

COMUNE DI GORGONZOLA

**PUNTO N. 1 O.d.G. - CONSIGLIO COMUNALE DEL 14
SETTEMBRE 2020**

**AVVIO ANNO SCOLASTICO 2020/2021, STATO DI FATTO,
PROBLEMATICHE EMERSE, SOLUZIONI ADOTTATE, NOVITA'
INTRODOTTE RISPETTO ALLE NORME IN VIGORE SUL
COVID-19**

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale di questa sera, che è un Consiglio molto particolare, in quanto l'unico punto all'O.d.G. è sulla scuola.

Invito tutti i presenti a rispettare le norme di sicurezza, perché il Consiglio questa sera si svolge ancora con l'aula consiliare interdetta al pubblico, che ci può seguire in diretta streaming; quindi saluto anche tutti i cittadini che questa sera sono collegati con noi, con questo Consiglio.

Dicevo prima è un Consiglio molto particolare, che sicuramente interesserà la cittadinanza e tante famiglie, che oggi hanno ricominciato con i loro figli, perché è stato proprio un inizio un po' di tutti i componenti della famiglia ad andare a scuola, a frequentare le scuole.

Per questo motivo abbiamo presenti qui in aula anche le due dirigenti scolastiche, della scuola di Molino e di Mazzini.

Prima di iniziare facciamo l'appello con il Segretario.

SEGRETARIO

Grazie e buonasera.
Angelo Stucchi.

CONSIGLIERE STUCCHI ANGELO

Presente.

SEGRETARIO

Nadia Virginia Ornago.

CONSIGLIERE ORNAGO NADIA

Presente.

SEGRETARIO

Matteo Bolchini.

CONSIGLIERE BOLCHINI MATTEO

Presente.

SEGRETARIO

Valentina Valenti.

CONSIGLIERE VALENTI VALENTINA

Presente.

SEGRETARIO

Nicola Fracassi.

CONSIGLIERE FRACASSI NICOLA

Presente.

SEGRETARIO

Enrica Maria Piazza.

CONSIGLIERE PIAZZA ENRICA

Presente.

SEGRETARIO

Patrizia Sofia.

CONSIGLIERE SOFIA PATRIZIA

Presente.

SEGRETARIO

Emanuela Biraghi.

CONSIGLIERE BIRAGHI EMANUELA

Presente.

SEGRETARIO

Alberto Villa.

CONSIGLIERE VILLA ALBERTO

Presente.

SEGRETARIO

Antero Giacchetto.

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Presente.

SEGRETARIO

Nicolò Salvatore Marchica.

CONSIGLIERE MARCHICA NICOLO'

Presente.

SEGRETARIO

Lorenzo Pirovano. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)
Okay, allora lo riprendo dopo.
Matteo Pedercini.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Buonasera.

SEGRETARIO

Giovanni Robustelli Della Cuna.

CONSIGLIERE ROBUSTELLI GIOVANNI

Presente.

SEGRETARIO

Mauro Angelo Gironi.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Sì.

SEGRETARIO

Vincenzo Saglibene.

CONSIGLIERE SAGLIBENE VINCENZO

Eccomi.

SEGRETARIO

Walter Baldi.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Sì.

SEGRETARIO

Aspettiamo il Consigliere Pirovano che sta...

PRESIDENTE

Mentre aspettiamo di concludere l'appello volevo appunto leggere il punto all'O.d.G. che dicevo prima, il tema è la scuola, precisamente l'avvio dell'anno scolastico 2020/2021, stato di fatto, problematiche emerse, soluzioni adottate, novità introdotte rispetto alle norme in vigore sul Covid-19.

Questo Consiglio, come saprete, è stato richiesto da una parte dei Consiglieri, è stata accolta questa richiesta come da Regolamento, quindi siamo qui per discutere tutti insieme, in modo che sia per comprendere le criticità che ci sono state, per sapere i passi che ha mosso il Comune, la scuola se attraverso la voce delle dirigenti scolastiche ci dà un rimando di quello che è stato messo in campo, anche per iniziare questo nuovo anno scolastico. Poi per affrontare una discussione che sia il più possibile propositiva, anche appunto per dare un segnale di interesse ai cittadini che ci stanno seguendo, che spero arrivino fino alla fine dei lavori.

I lavori si svolgeranno in questo modo: è un Consiglio che non è deliberativo, quindi non ci saranno votazioni in corso, ma che rispetta le regole di tutti gli altri Consigli. Le ricordo: i Capigruppo di ogni Gruppo potranno fare due interventi, il primo di dieci minuti ed il secondo di cinque; mentre i Consiglieri hanno diritto ad un intervento ciascuno di dieci minuti.

Ora darei la parola, se siete d'accordo, alle dirigenti, perché ci raccontino semplicemente come è andato l'inizio dell'anno scolastico. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, prego Consigliere Gironi.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Grazie.

Volevo chiedere se oltre agli interventi sono previste domande, chiaramente, quelle esulano dal tempo a nostra disposizione, vorrei ben sperare.

PRESIDENTE

Sì, possiamo fare in questo modo, per fare sì che ci sia la possibilità di porre domande alle dirigenti scolastiche, che poi magari possiamo non trattenere fino alla fine dei lavori, se siete d'accordo, perché hanno avuto una giornata molto difficile ed impegnativa, possiamo fare in questo modo, dicevo, volevo lasciare lo spazio prima di qualsiasi intervento da parte del Consiglio perché loro abbiano la possibilità anche di raccontarci in modo molto leggero, anche personale, come è andato il primo giorno di scuola, che è stato un primo giorno un po' per tutti, dicevo prima.

Poi darei la parola appunto ad uno dei Consiglieri che ha presentato la richiesta di Consiglio, quindi anche la relazione che ha documentato un po' questa... motivato anche la richiesta.

Poi lascerò la parola appunto alle dirigenti scolastiche, proprio per un loro intervento vero e proprio.

Successivamente se ci sono domande sì, assolutamente è possibile, come ci ha ricordato il Consigliere Gironi, porle alle dirigenti scolastiche, così che per quello che è di loro competenza

possano darci degli approfondimenti e poi possiamo salutarle ringraziandole.

Lascerei la parola alle due Dottoresse qui presenti. Chi vuole parlare per prima? (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Per forza.

Allora, perché anche il pubblico vi possa vedere vi inviterei a sedervi qui al tavolo della Presidenza, così potete stare comode, tranquille, accanto a noi. Anzi mi sposto anche io così vi lascio in mezzo. Vicine così, okay. Così vi coordinate.

Bene, do la parola alla Dott.ssa Schiavone, che è la dirigente del plesso scolastico di Molino. Prego.

DOTT.SSA SCHIAVONE - DIRIGENTE SCOLASTICO PLESSO DI MOLINO

Buonasera a tutti.

Vi raccontiamo brevemente come è andata oggi.

Come potete immaginare è stata una giornata densa di emozioni, un po' come se avessimo vissuto veramente il primo giorno di scuola.

Dicevo ai genitori in ingresso, proprio in pochissime battute, che l'apertura dei cancelli oggi ha rappresentato in realtà l'apertura dei cancelli veramente di speranza e di futuro dei nostri studenti.

In realtà a parte i primi adattamenti, quindi questi ingressi scaglionati, un po' questa emozione scemata di non vedersi tutti insieme negli stessi androni, devo dire che i bambini ed i ragazzi di scuola media sanno sempre stupirci. In realtà sono stati veramente molto bravi, più dei genitori. Questo veramente sia messo a verbale. Perché in realtà poi loro l'hanno vissuta con estrema semplicità.

Quelle che per noi sono delle norme che vengono filtrate dalla coscienza di un adulto, e che hanno la consapevolezza di quello che portano dietro, per loro sono delle cose da fare, quindi le hanno fatte.

L'ingresso devo dire è stato davvero emozionante, per cui anche solo un genitore che dal cancello mi ringraziava perché l'anno stava partendo devo dire che per me è stata... Io non mi emoziono facilmente, ma ci sono riusciti.

Abbiamo lavorato tanto in questi mesi, parecchio, veramente con uno spirito di gruppo e di coesione che non pensavo si potesse realizzare se non fosse stato organizzato. Non è stato organizzato, probabilmente la carta vincente è stata il guardare nella stessa direzione. L'obiettivo era ripartire, ripartire tutti in presenza, per cui ci siamo posti semplicemente in ottica organizzativa.

Per quanto mi riguarda è stato soddisfacente, è stato come aver fatto un esame. Intanto i ragazzi hanno ricominciato, moltissimi dei timori che portiamo dentro di noi, con la consapevolezza di un adulto, vanno un po' condivisi con le famiglie, con la cittadinanza intera.

Dicevo stamattina portiamo il senso di questa responsabilità del rientro a scuola, è una responsabilità che non possiamo vivere da soli perché il peso lo portiamo fisicamente sulle spalle, siamo tutti preoccupati. Non permettiamo che la preoccupazione diventi un limite al vivere le esperienze.

La scuola ricomincia, riparte un Paese probabilmente. Siamo pronti.

PRESIDENTE

Grazie Dott.ssa Schiavone per il contributo.

Dott.ssa Valenti, anche lei...? La Dott.ssa Valenti è la dirigente del plesso scolastico Mazzini.

DOTT.SSA VALENTI – DIRIGENTE SCOLASTICO PLESSO MAZZINI

Oggi è il primo giorno di scuola, quello ufficiale, quello che tutti, studenti, famiglie, anche mass media, tutti ci aspettano, sul quale c'era una grandissima attesa sicuramente.

Per noi è una grande prova sul campo, mesi di preparazione, anche proprio di prove, di simulazioni, di vedere come tutto poteva filare liscio, si sono poi concretizzati in questa esperienza veramente significativa di questa mattina.

In realtà un primo assaggio di quello che poteva essere il primo giorno di scuola c'è stato anche Sabato, perché la scelta era stata quella di dedicare un momento ai ragazzi del primo anno della scuola secondaria di primo grado ed alle tre classi quinte che dalla scuola Grazia Deledda si trasferivano; quindi abbiamo cercato anche di provare su piccoli numeri come poteva funzionare.

Un'immagine, un ricordo che porto con me, penso che porterò sempre, è stato proprio il primo giorno di scuola, quando i ragazzini, questo è successo Sabato, messi tutti in fila, li abbiamo invitati un po' in qualche modo a salutare i genitori che erano rimasti dietro i cancelli, perché come sapete gli accompagnatori non entrano se non per casi eccezionali; è proprio venuto fuori da parte dei genitori un applauso fragoroso, proprio questa scuola che ricominciava, questa voglia di rinascita, questo ricominciare e questa voglia di normalità.

Questo sicuramente è uno dei ricordi, mi è venuto il magone a vedere questi genitori che accompagnavano i loro figli con questo applauso ed anche i ragazzini si sono messi ad applaudire.

Oggi invece primissimo giorno di scuola per la primaria e per tutte le altre classi della scuola secondaria di primo grado. La scuola dell'infanzia, come sapete, ha già iniziato il 7 di Settembre, quindi già siamo andati avanti per un mese.

Dire che tutto ha funzionato alla perfezione, che tutto è stato secondo i piani, secondo i programmi, sarebbe diciamo presuntuoso anche da parte mia, da parte di tutti gli operatori. Ce l'abbiamo messa tutta, tante cose hanno funzionato e sono andate per il verso giusto, per altre c'è bisogno di correttivi, qualcosa da sistemare, da gestire negli ingressi, nelle uscite.

Sicuramente la voglia di tutti quanti, il lavoro che si fa in sinergia con tutti gli operatori della scuola, tutta la comunità educante, è quello appunto di lavorare fondamentalmente su due fronti; uno è il fronte della sicurezza, quindi tutto quello che attiene alle regole, al distanziamento sociale, all'igienizzazione delle mani, alla posizione del banco e quant'altro.

L'altro, non saremmo a scuola se così non fosse, è invece proprio il fronte educativo didattico, cercare di recuperare quel filo che ad un certo punto si è interrotto con il lockdown, che faticosamente è stato ricostruito con tutto il periodo della didattica a distanza, e questa voglia di ritorno appunto alla normalità, senza però cancellare tutto quello che c'è stato, tutto quello che di buono è stato

seminato in questo periodo, e tutto quello da sistemare invece che sicuramente c'è.

Questo è il pensiero che voglio condividere con il Consiglio Comunale.

Ultima riflessione, se mi consentite, il primo giorno di scuola per noi dirigenti termina in una sede un po' insolita, mai io avrei pensato che il mio primo giorno di scuola si concludesse in un'aula consiliare, con un Consiglio Comunale straordinario.

Penso di parlare anche a nome della mia collega, abbiamo accolto con piacere questo invito, perché comunque i momenti di dialogo e di confronto non possono che essere costruttivi e portare comunque ad un miglioramento. È anche il senso della nostra presenza in questo contesto, che non è consueto per noi dirigenti.

PRESIDENTE

Per questo noi vi ringraziamo ancora. Credo che faccia piacere questa vostra disponibilità, sia molto apprezzata anche da parte delle famiglie che ci stanno seguendo. Assolutamente è stato un gesto davvero da riconoscere.

Adesso darei la parola ad uno dei rappresentanti dei Gruppi che ha presentato la relazione, che ci introduce all'argomento di oggi sulla scuola. Prego Consigliere Gironi.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Grazie Presidente.

Vado a leggere la relazione con cui abbiamo chiesto...

PRESIDENTE

Sì, se vuole anche esporla, veda un po' lei come preferisce.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Visto che è proprio corta direi che possiamo anche leggerla, facciamo prima.

La richiesta del Consiglio Comunale nasce dal fatto che l'anno scolastico 2020/21 sarà particolare per via di quello che è successo nei mesi scorsi. I temi in ballo sono diversi e tutti importanti, riguardano il diritto allo studio ed alla continuità didattica, che è venuta a mancare nella seconda parte dello scorso anno scolastico, ma anche quello alla sicurezza delle scuole ed al rispetto delle sue norme.

Per questo è chiaro che non si potrà fare a meno di pensare di investire al più presto altre risorse economiche, per consentire a tutti i nostri ragazzi di poter cogliere le migliori opportunità didattiche che sono importantissime per il loro futuro in scuole adatte e soprattutto sicure.

Per tale ragione riteniamo lecito porre i seguenti quesiti:

- Quali misure sono state adottate in termini di spesa di investimenti all'interno delle strutture scolastiche?
- Nel remoto caso in cui si dovesse subire un nuovo lockdown è stato stilato un piano B, che preveda misure di sussidio al fine di agevolare e sostenere la DAD, con numero di lezioni

online superiori a quelle dedicate nel periodo Febbraio – Giugno del presente anno?

- Quali misure sono state adottate, o si intendono adottare, nei casi di bambini DVA, sia in caso di didattica in aula che eventuali lezioni in DAD, ove si rendesse necessario?
- Quali responsabilità sono state individuate all'interno dei diversi istituti scolastici ascrivibili a personale docente e non, genitoriali, e lì dove previsto per legge agli studenti, e con quali documentazioni si intende regolamentare tali aspetti.

È ovvio che queste domande non vengono poste alle dirigenti, anzi, visto che ho la parola io ringrazio le due dirigenti per la loro presenza. So che oggi è stata una giornata molto stressante, ma sono state molto stressanti anche le due settimane, tre settimane precedenti, perché hanno fatto veramente le corse contro il tempo per poter permettere l'avvio dell'anno scolastico.

Dicevo, queste domande chiaramente sono rivolte all'Amministrazione, non a voi. Adesso però, visto quello che ha detto la Presidente, se raccogliamo le domande per le due Dottoresse, giusto, dopo facciamo il dibattito. È corretta come...? Grazie.

PRESIDENTE

Sì, benissimo, le dirigenti sono disponibili a raccogliere domande, magari vi faccio io da segretaria, in modo tale che possono rispondere, appunto dicevamo prima, per quanto di loro competenza. Ricordo che ormai da diverso tempo c'è l'autonomia scolastica, quindi ogni dirigente ha un grado di autonomia tale per cui il Comune non può intervenire in alcune questioni, che sono appunto quelle organizzative, di gestione, economiche e, insomma, via di seguito, poi ce lo spiegheranno loro, anche didattiche ovviamente, in primis didattiche.

Quindi, raccogliamo le domande, poi eventualmente saranno loro che nel rispondere chiariranno se ci sono magari dei punti che non sono pertinenti a quello che è il loro ruolo, quella che è la loro responsabilità, quindi a quel punto daremo voce credo al Vicesindaco, che è anche l'Assessore, magari ha qualcosa anche lui da raccontare, per rispondere ai quesiti.

Va bene. Raccogliamo le domande. Prego Consigliere Baldi.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Anche da parte mia un ringraziamento chiaramente alle due dirigenti scolastiche.

Vorrei fare alcune domande, alcune erano scritte tra le righe o anche in maniera abbastanza palese evidentemente, nella richiesta che abbiamo presentato come Consiglieri di Minoranza.

Ci sembrava giusto coinvolgere tutto il Consiglio Comunale in questo evento straordinario, come giustamente hanno ammesso le due dirigenti.

Ci sembrava giusto dare, attraverso l'ambiente istituzionale del Consiglio Comunale, una risposta a tutte le famiglie che hanno vissuto questa attesa dell'anno scolastico, siamo tutti un po' genitori qua dentro, l'hanno vissuta in maniera non dico ansiosa ma comunque con qualche preoccupazione.

Farò alcune domande, penso molto tecniche. Una riguarda per esempio il ruolo del personale, insegnante e non. Siccome sono uscite al telegiornale notizie che alle volte erano un po' preoccupanti, chiedo: le scuole gorgonzolesi hanno tutte le cattedre coperte? O ci sono dei problemi in materia? No, dalla faccia sembra... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, infatti dicevo, personale chiaramente insegnante e personale ausiliario.

Quindi vorrei sapere qual è oggi la mappatura, insomma in numeri della situazione. Se questa mappatura è purtroppo tradizione nel nostro Paese, paese intendo sia come nazione che come cittadina, o se invece quest'anno il Covid, l'emergenza Covid ha peggiorato la situazione.

Un'altra delle notizie... Io penso che si faccia molta informazione su questo Covid ma alle volte si travalica e si va verso anche un po' di terrorismo, le notizie che riguardano per esempio il personale che è stato sottoposto a test sierologico prima di entrare, e chiedo appunto anche qui essendo notizie che danno un'idea generale, non che voglia fare appunto quello che mette i puntini, ma se il personale gorgonzolese si è sottoposto a questo test, in che percentuale, visto che era facoltativo e non obbligatorio; trovo che sia anche corretto questo aspetto.

Se è risultato qualche insegnante positivo o meno, che ha dovuto diciamo sottoporsi ad un successivo tampone, oppure non ha potuto iniziare le lezioni.

Legato sempre al discorso personale, era stato sollevato, l'avevo letto anche riportato un po' di sfuggita sul giornale locale, il discorso del personale di sostegno, ovviamente disabili; quindi capire anche lì come siamo messi da questo punto di vista.

Poi vorrei fare una domanda che riguarda già quelle che saranno, che mi prefiguro essere le attività nel corso dell'anno. Nello specifico mi riferisco per esempio alle attività di sport, le attività sportive, quindi l'educazione, un tempo si chiamava educazione fisica, adesso si chiama educazione motoria, ma il concetto è: io che vado in piscina vedo i ragazzi delle scuole di Via Molino Vecchio che arrivano e fanno i corsi in piscina; quest'anno sarà possibile esercitare per esempio questa attività sia in palestra che eventualmente fuori dalle sedi? Avete pensato di sospenderle? Di farle comunque?

Ecco, mi piacerebbe sapere.

Ripeto, queste sono le domande non mie, non solo mie, sono domande ovviamente di molti genitori che attraverso i Consiglieri Comunali magari si rivolgono indirettamente a voi.

Poi, ecco, anche un po' il discorso POF, Piano Offerta Formativa, immagino che ci siano attività che magari riguardano più di una classe o in associazione di più classi, o che comportino attività per esempio di laboratorio piuttosto che, dove qui mi chiedo se in queste attività è possibile eventualmente mantenere le distanze, mantenere insomma tutti i presidi di sicurezza, che giustamente vengono impostati all'interno della singola classe.

Poi volevo chiedere se sono arrivati i banchi famosi di cui si parlava tanto, se invece le scuole... Perché oggi un mio paziente, una signora, mia paziente, mi ha detto, adesso non mi ricordo se è a Rivolta o da dove arrivava, lì sono arrivati i banchi. Non so se vi risulta. Ecco, volevo capire se a Gorgonzola le scuole hanno questi

famosi banchi di cui si parla, se secondo voi arriveranno, o se invece è un diversivo questo parlare di banchi che tanto poi non arrivano.

Poi volevo chiedere, ho quasi finito, il discorso delle mascherine, se le mascherine vengono fornite dalla scuola, se vengono cambiate tutti i giorni, o se invece deve provvedere la famiglia; visto che le mascherine chirurgiche, visto che un pochino ne capisco perché sono trent'anni che le porto, in teoria dopo quattro ore non dovrebbero essere più in grado di avere la funzione originaria, quindi in teoria le mascherine dovrebbero essere cambiate tutti i giorni, per un bambino che le porta per cinque/sei ore al giorno.

Mi chiedo se sarà cura della scuola, del Comune, dello Stato o delle famiglie dover provvedere ad una mascherina al giorno per i propri figli.

Poi chiedo ancora il discorso degli spazi, ho sentito misure, le più varie, che ogni bambino ha diritto, insomma è un termine però... dovrebbe stare in tre metri quadrati piuttosto che alla distanza di un metro virgola non si capisce bene quanto uno dall'altro. Ecco, volevo capire se le nostre... In questo caso parlo di edifici scolastici, se i nostri edifici scolastici hanno la possibilità di mantenere le normative penso statali, insomma del Ministero, piuttosto che; o se invece si è costretti a dover fare di necessità virtù e ridurre queste; perché quello che sempre mi è arrivato all'orecchio è che alcune scuole vicine hanno aumentato il numero delle sezioni piuttosto che per ridistribuire, per distribuire meglio all'interno delle singole aule il numero dei bambini, riducendo evidentemente il numero dei bambini per classe.

Poi finisco dicendo, chiedendo appunto, è chiaro che bisogna essere anche abbastanza realistici, nel senso che questo fine settimana sono andato a Parigi ed al gate c'era la possibilità, c'erano due sedili su tre ovviamente interdetti alla seduta per mantenimento delle distanze, poi sull'aereo eravamo tutti uno in fianco all'altro, attaccati proprio a 10/12 cm di distanza.

Questo per dire che effettivamente alle volte con queste misure si va dalla teoria dove tutto dovrebbe funzionare, alla pratica, che poi è un po' diversa dalla teoria, che quindi di conseguenza poi magari va in contraddizione con quelle che sono le norme in teoria.

Questo per dire che si è parlato del concetto di bolla, quindi di classe che mantiene, quindi se c'è un bambino eventualmente positivo tutta la classe, ma solo la classe si ferma ecc. È chiaro che poi al di fuori della scuola il bambino non sta nella bolla, il bambino ha delle frequentazioni, lo sport, le cose ecc., le amicizie, il cinema piuttosto che non so, quindi è chiaro che il rischio è che si vanifichino tutte queste norme così tanto ben seguite, così faticosamente seguite all'interno della scuola, da frequentazioni appunto post scolastiche.

Il concetto era un po' questo, qui facciamo tutti le corna e tocchiamo ferro, nel caso appunto si verifichi il classico contagio, e purtroppo succederà una cosa di questo tipo, speriamo ovviamente senza nessuna conseguenza, quali sono i protocolli che le nostre due scuole adottano in questo caso?

È chiaro che poi sarà più competenza dell'Azienda Sanitaria Territoriale che non ovviamente della scuola, però ecco, capire cosa succede se...

Un'altra delle questioni che ci aspetta, sta arrivando l'inverno e quindi saremo tutti soggetti a raffreddore, tosse ecc., cosa succede

quando il bambino ha la tosse, il raffreddore, piuttosto che l'influenza, ma non ha il Covid.

Capisco che ci saranno per voi... il peggio deve ancora arrivare, adesso non voglio portare male, ma è chiaro che ci sarà tutta una serie di situazioni appunto un po' al limite, un po' equivoche, un po' di preoccupazione; per cui vorrei capire come siete strutturate, come siete organizzate anche per prevedere quello che purtroppo, speriamo di no, ma purtroppo potrebbe succedere, appunto dove ci saranno casi equivoci, casi magari anche di Covid, piuttosto che.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Baldi.
Consigliere Pedercini.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Grazie Presidente.

Esprimo anche il nostro senso di gratitudine alle dirigenti per essere qui questa sera. È un bel momento di confronto e di comunità in questo contesto, anche se così un po' mascherati, un po' nascosti da queste mascherine.

Per altro Sindaco devo dire che mi piace molto la brochure con la mascherina sul logo di Gorgonzola, lo trovo molto simpatico.

È stato praticamente detto tutto. Ho letto sui social che qualche cittadino diceva: non è un po' tardi che, come Consiglio Comunale, vi troviate questa sera, che le scuole sono iniziate?

Probabilmente hanno ragione, nel senso che secondo me la scuola è in ritardo, ma la scuola è in ritardo di due, tre, quattro mesi, probabilmente questo stop è stato un po' lungo, forse bisognava scommettere di più sui nostri studenti prima, sui nostri insegnanti prima e sul mondo scuola prima.

È stato detto un po' tutto, è stato detto anche della gioia che è stata espressa anche dal nostro Presidente oggi, è andato in una scuola molto particolare, in un paese molto particolare, desiderando aprire l'anno scolastico così, in modo molto rappresentativo.

Due affermazioni mi sono segnate del Presidente, una che non condivido, o meglio condivido ma vorrei non dividerla, quando ritiene che la scuola sia lo specchio della società. Ecco, spero di no, spero di no oggi, che la scuola non sia lo specchio della società. L'idea di scuola che abbiamo, la scuola come vorremmo che fosse sempre.

Mentre l'altra che condivido molto è sui sacrifici di oggi costruiamo il futuro, e qui arriva la mia domanda, sono molto d'accordo su questa affermazione del Presidente Mattarella.

Il futuro. Il Consigliere Baldi ha ragione, in caso di problematicità spetterà all'ATS, Vivaddio di no, purtroppo Vivaddio no; questo Coronavirus tra le tante cose che ci ha insegnato ci ha insegnato che se c'è qualcosa che non va bene in questo Paese, e che probabilmente è da rifondare, è l'ATS; non le persone che lavorano nell'ATS, che sono più vittime di tutti gli altri, è questo sistema che evidentemente ha una serie di falle mostruose.

La domanda quindi è proprio questa, mentre oggi esprimiamo una gioia, che condividiamo tutti, questo sentimento... Io per

professione ero fuori da scuola e non su questo territorio ed ho visto la gioia, che era un po' anche una commozione veramente di tutti nel rivedere che questo Paese riparte, al netto di difficoltà, al netto di fatiche ed al netto di corse dell'ultimo minuto, ma veramente probabilmente dell'ultimo minuto anche nella nostra realtà, anche dopo, perché in un Paese dove si fanno i concorsi degli insegnanti ogni dieci anni evidentemente ci sono problemi e problematiche che sono ataviche e che oggi vengono acuite dai problemi che ci sono.

Insomma, in questo contesto noi esprimiamo una grande gioia, un grande momento di serenità.

Domani? Domani, come la politica, perché sfruttiamo questo momento di confronto che costa fatica, costa fatica all'Amministrazione, l'Assessore è circondato da cose da fare, la cosa meno interessante per un Assessore è... No, meno interessante no perché è interessante, diciamo meno utile per il fine, potrebbe essere il confronto, perché costa fatica. Infatti questa convocazione c'è stata perché noi abbiamo di fatto forzato un po' la mano. No, togliamo "un po'", abbiamo forzato la mano con l'Amministrazione per fare questo Consiglio.

Io sogno Consigli Comunali così, fatti per tempo, dove si dice: va bene, ci sono queste problematiche, che idea avete? Cosa possiamo fare? Oppure abbiamo bisogno di un aiuto, dove potete arrivare anche voi?

Ecco, sfruttiamo da adesso in poi, lasciando perdere il passato, come la politica, come il Consiglio Comunale, come l'Amministrazione, potete dirlo tranquillamente anche a quella parte di politica che su alcune cose non condivide, potrebbe non dividerne l'amministrazione; perché credo che la scuola sia veramente il tema sul quale tutti ci troviamo con il focus identico.

Benissimo, come la politica tra un mese, quando capiteranno classi che si chiuderanno, quando ci saranno ragazzi che a casa magari non avranno la strumentazione per poter seguire le lezioni a distanza, quando ci saranno bambini disabili o con problematicità dimenticati per quattro mesi, non da Gorgonzola, dimenticati da questo Stato, dimenticati da noi totalmente, per quattro, cinque, sei mesi. Ovviamente il cui grado di maturazione e la crescita è regredita di questi ragazzi, perché i nostri ragazzi non vanno a scuola, magari non imparano più, ma ci sono altri ragazzi che non andando a scuola perdono tutto quello che hanno guadagnato in anni di fatica, anche delle famiglie.

Conosciamo tutti genitori che hanno perso ore ed ore e giorni di ferie per stare a casa.

Ecco, è possibile che questo sia lo schema anche di domani. Come può la comunità di Gorgonzola aiutare la scuola di fronte a queste problematiche che, è inevitabile, non è difficile pensarlo, potranno avvenire anche nella nostra realtà; speriamo il più tardi possibile, perché il più tardi possibile – se Dio vuole – vuol dire il più vicino possibile alla soluzione finale, che chiaramente equivarrebbe solo ad una vaccinazione evidentemente di massa.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pedercini.

Altre domande? Consigliere Gironi e poi Consigliere Fracassi.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Grazie.

I miei due colleghi hanno già ampiamente riempito l'agenda delle due dirigenti, tra queste c'erano anche numerose domande che volevo fare io.

Vediamo un po', ne sono rimaste un paio. Volevo sapere dalle dirigenti se i locali di tutte le scuole, quindi primaria, secondaria ed infanzia, sono stati forniti dall'Amministrazione Comunale in condizioni igieniche adatte all'inizio di un anno scolastico. Nel senso, se sono state rinfrescate tutte le aule, se ci sono delle situazioni critiche, aule, bagni e tutti i locali dei plessi scolastici.

Una seconda cosa, voi parlavate prima di sicurezza, io oggi mi sono fatto un giro per le varie scuole e ho notato una criticità nell'asilo di Via Don Galimberti. L'uscita su Via dei Chiosi, c'erano le macchine che sfrecciavano ed in dieci minuti ne ho contate una ventina. Okay, è giorno di mercato, ma quella non può essere un'entrata ed un'uscita per una scuola, mi spiace. Lì la sicurezza non esiste.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Fracassi.

CONSIGLIERE FRACASSI NICOLA

Buonasera.

Anche io diciamo che a nome della Lista Civica ringrazio moltissimo le due dirigenti, sia per quello che hanno fatto in questi mesi, penso che il vostro impegno non sia nato nelle ultime due settimane ma, da quanto ho sentito, è nato ben prima; sia per essere qui stasera, che appunto non è proprio usuale.

Volevo chiedervi come giudichereste diciamo il supporto che avete ricevuto da parte dell'Amministrazione Comunale durante questa progettualità che c'è stata. Mi rendo conto che è un lavoro complesso, nel quale l'Amministrazione Comunale, il Comune ha dei compiti ben specifici, mentre appunto l'autonomia scolastica richiede un alto livello di autonomia; ma è necessario – immagino – un grande dialogo e confronto.

Quindi vi chiedevo come è stata la vostra esperienza con l'Amministrazione Comunale.

Abbiamo ricevuto, diciamo sentito nella relazione dei chiarimenti sulla didattica a distanza, appunto anche noi volevamo chiedere se c'è qualcosa che potete, se potete diciamo condividere su questo tema, cosa si è fatto per predisporla.

Poi un commento invece legato ad un tema che la preside del plesso di Mazzini ha citato, a cui sono molto grato.

In questi mesi si è parlato tantissimo di salute, doverosamente, quindi la tutela della salute, la tutela della sicurezza sono fondamentali. Non dimentichiamoci però, come giustamente diceva, che c'è una finalità molto importante, quella della scuola, che è quella dell'apprendimento, della didattica.

Quello che volevo chiedervi è che cosa avete imparato nei mesi scorsi su come i ragazzi possono apprendere in queste condizioni, sia in classe ma anche magari a casa o in modalità alternata, questo adesso non so cosa avverrà, se succederà qualcosa, e se c'è qualcosa che anche come genitori possiamo fare per aiutare a migliorare l'apprendimento dei ragazzi.

Ricordiamoci che il fine ultimo della scuola sicuramente è fare, diciamo partecipare la scuola in maniera sicura, ma anche e soprattutto quello di andare a scuola per imparare.

Questa è la domanda.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fracassi.
Consigliere Giacchetto.

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Grazie Presidente.

Io non ho particolari domande da fare, volevo ringraziare la Dott.ssa Valenti e la Dott.ssa Schiavone di essere venute qua stasera. È un atto di estrema cortesia, di gentilezza, è un atto non dovuto, poiché quello che avete fatto finora per i vostri istituti comprensivi, insieme all'Amministrazione Comunale, avete già avuto modo di parlarne alla cittadinanza, ma questo dimostra la vostra sensibilità e la vostra apertura al dialogo ed al confronto, come avete detto.

Le domande che sono arrivate sono estremamente importanti ed anche delicate. Sappiamo che in realtà è un momento estremamente difficile, è un momento di ripartenza non solo per Gorgonzola ma per l'Italia intera, dove ci sono più sfide che risposte, dove alcune risposte le conosceremo un po' strada facendo ed alcune strategie si individueranno un po' per volta.

Io vi ringrazio del lavoro che avete fatto finora, ma soprattutto di quello che continuerete a fare in questo nuovo anno che con grande energia vede la ripartenza dei bambini, del corpo docente, ma anche vostro.

Grazie.

PRESIDENTE

Qualcun altro? Consigliere Saglibene.

CONSIGLIERE SAGLIBENE VINCENZO

Vi ringrazio di essere qui stasera anche io.

Ho seguito la conferenza in cui avete parlato delle bolle, le famose bolle, il sistema di entrata ed uscita dalle scuole. Mi chiedo anche in caso di un'eventuale evacuazione della scuola, caso incendio o terremoto... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, perdonatemi, sono cose da pensare, la scuola è in condizione di affrontare degli eventi simili, nelle condizioni attuali? Questa è la mia domanda.

Anche il supporto del Comune per quanto concerne la sicurezza scolastica, intendo a livello strutturale perché di competenza del

Comune, è stato sufficiente? Va migliorato? C'è qualcosa che va fatto?

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO LORENZO

Grazie mille.

Mi unisco ai ringraziamenti che, va beh, si sono già chiaramente sprecati e non vado oltre quello che è stato già detto.

La mia domanda è, allora, mi riaggancio un po' ad una domanda fatta dal Consigliere Baldi, sarò forse un filo più specifico, nel momento in cui un professore o una maestra venga trovato positivo c'è una buona lista di supplenti atti a sostituire appieno il compito svolto da questa maestra o maestro trovato positivo?

Al di fuori delle scuole se c'è del personale che vigila affinché tutte le norme rispettate e se c'è di che tipo di personale si tratta.

Grazie.

PRESIDENTE

Altro? Bene, direi che mi sembra sufficiente, nel senso che le domande raccolte sono davvero tante. Ritenete di... Naturalmente voi siete più competenti di noi per capire quali sono le domande alle quali voi siete tenute a rispondere per il vostro ruolo, dicevamo prima per l'autonomia scolastica che vi ha dato questo ruolo e questa responsabilità, e quelle che invece sicuramente sono di pertinenza dell'Amministrazione Comunale, alle quali risponderà immagino l'Assessore. Questa è la prima cosa.

Poi non so come intendete suddividervi, mi sembra di aver capito che ci sono delle domande che riguardano la gestione diciamo proprio organizzativa della scuola, altre che riguardano la sicurezza ed i protocolli, altre che riguardano invece gli ambienti. Io me le sono segnate tutte, casomai vi do una mano a ricordarle.

La Dott.ssa Schiavone, prego.

DOTT.SSA SCHIAVONE – DIRIGENTE SCOLASTICO PLESSO DI MOLINO

Credo che le nostre risposte un po' si integreranno, quindi tento di rispondere a qualcuna di quelle che io ricordo e poi per complementarità...

Dalle domande che sono un po' sorte mi viene in mente un'immagine, avete descritto la scuola che vorremmo tutti quanti, di fatto per realizzare un po' quello che avete descritto con le domande ci servirebbe una bacchetta magica.

La scuola è un'amministrazione pubblica, statale, quindi già per definizione e per aggettivo si distingue da quella comunale. Gli istituti comprensivi, quindi le scuole del primo ciclo, hanno degli edifici di appartenenza dell'ente comunale, le scuole secondarie di secondo grado hanno degli edifici di appartenenza della Provincia.

Questo significa che il Comune è responsabile della struttura, non è responsabile di quello che vi capita dentro. L'autonomia scolastica tanto decantata ha un limite, la rendicontazione dello Stato, siccome è rendicontazione di Stato non è rendicontazione del Comune.

Noi siamo qui per dimostrare la accountability, diciamo l'appartenere al territorio in cui operiamo, non è certamente un rendicontare al Comune quello che abbiamo fatto. Ancor più, consentitemi, in uno stato di emergenza.

Comprendiamo bene che le vostre domande sono in realtà quelle di una cittadinanza intera, in modo particolare dei genitori della nostra scuola, l'organizzazione che ci viene richiesta è un'organizzazione quasi dettagliata – ricordiamoci – di un periodo di emergenza però, cioè di un periodo che nessuno prima di noi ha vissuto.

Quindi, al di là di essere su un territorio che non è il nostro, che ha i suoi vincoli, i suoi limiti, le sue opportunità, ma sicuramente delle sfide alle quali siamo chiamati a rispondere tutti i giorni.

Operare in un ruolo in cui ci siamo trovate in un momento storico che nessuno di noi immaginava, per cui richiedere un'organizzazione dettagliata di tutte queste cose, consentitemi, non è fuori luogo ma è quanto più alta come richiesta.

I protocolli che sono stati forniti dal Ministero, lo sapete meglio di noi, cambiano di ora in ora. Due giorni fa la normativa sui lavoratori fragili è cambiata, pochi giorni prima che cominciasse la scuola dell'infanzia, quindi per noi comunque era l'inizio della scuola, la normativa sulle mascherine è cambiata. Le prime forniture di mascherine le abbiamo ricevute Venerdì. Lunedì cominciava la scuola.

Quindi noi abbiamo programmato l'inizio di una scuola senza sapere se queste mascherine sarebbero arrivate oppure no.

La maggior parte delle informazioni che ci chiedete di fatto sono rese pubbliche attraverso il sito. Come intendiamo distribuire le mascherine? Noi abbiamo pubblicato una circolare che indica quali sono le modalità, specificando che le mascherine, lo sapete benissimo, questo Ministero dell'Istruzione per fortuna o purtroppo ha fatto della manifestazione televisiva e dei social il suo baluardo più alto; per cui l'avete saputo prima voi dal telegiornale quello che capitava, che noi tramite le norme.

Le mascherine sono state distribuite dal Commissario Straordinario, arrivano a scuola con cadenza. È stato pubblicato, non vi dico nulla di nuovo. Arrivano con cadenza settimanale o bisettimanale. Nel momento in cui saremo in grado di comprendere qual è l'entità di questa fornitura e con quale frequenza diciamo periodica arrivano a scuola, stabilire se darle ai bambini in una fornitura unica per una settimana, darle tutti i giorni. Stamattina le hanno avute, domani le riavranno. Le mascherine che ci vengono consegnate non sono nostre, sono dei bambini, sono degli studenti ed a loro vanno.

Gli spazi. Lo stesso Ministero ha detto che avremmo ristrutturato gli spazi, sì, ognuno di noi ha fatto conto con gli spazi che aveva; per cui abbiamo ridistribuito i banchi, siamo stati in prima linea, ma davvero, a misurare per capire quale era la distanza sotto la quale non potevamo scendere, lì nessuno delle due è scesa a compromessi.

Abbiamo fatto i conti con quali finestre si aprissero, dove fosse collocata la porta.

Tutti i layout del mondo che ci hanno propinato in televisione in realtà nulla hanno a che vedere con le nostre realtà specifiche.

I banchi. La mia collega vi darà una risposta personale sui banchi, perché io in questo ho agito di testardaggine. Io ho fatto una prova fisica a spostare le sedie dell'auditorium della scuola primaria dentro un'aula della scuola secondaria di primo grado. Il ragionamento veramente spicciolo che ho fatto è che se un banco con una ribaltina occupava meno spazio occupava meno spazio anche una sedia con una ribaltina, quindi ho fatto questo tentativo. Di fatto non abbiamo guadagnato più di un posto, perché le distanze di sicurezza di un metro sono di un metro dalle rime buccali, non dal banco, il banco è l'esterno, è lo spazio che avvolge, sta tutto intorno allo studente, che non crea altro che la garanzia di una via di fuga.

Per cui ecco, conoscendo i tempi dello Stato, forse essendo anche un po' diffidente di carattere, ho preferito non ordinarli, perché ho detto: va beh, facciamo il tentativo a riorganizzare quello che abbiamo, abbiamo richiesto una sezione in più della scuola secondaria di primo grado e l'abbiamo ottenuta, ma anche questo è pubblico, è stato dichiarato sul sito in una circolare sui libri di testo.

Io non li ho ordinati, perché non ne ho visto l'utilità e non mi piace aspettare l'ultimo momento per organizzarmi, per cui quello che ho pensato che potesse essere organizzazione interna ho preferito avere poche certezze ma con cui fare i conti subito.

Il PTOF. Il PTOF subirà inevitabilmente una... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, è il Piano dell'Offerta Formativa rispetto un po' a quei progetti ed alle attività laboratoriali che venivano richieste.

È ovvio che subirà una modifica. La stesura del PTOF però è una competenza cardine del collegio dei docenti, perché ricade nelle competenze strettamente educative e pedagogiche. Viene poi approvato dal Consiglio di istituto perché fa i conti con un'organizzazione.

Subirà delle modifiche. È chiaro che se ci abbiamo tenuto a rientrare disperatamente in presenza e tutti nella stessa classe senza fare turni, senza smontare l'abitudine delle famiglie, senza smontare neanche i principi cardine dei docenti, tenteremo anche di non rinunciare ai progetti. Chiaro che questi subiranno anche loro una riorganizzazione, ma in questo momento non siamo in grado di dirvi quali attueremo e quali no, perché questa competenza è in capo al collegio dei docenti.

Le palestre. Anche lì non sto qui ad aprire il vaso di Pandora adesso, lo sappiamo tutti, se ci sono due metri di distanza è possibile svolgere le attività fisiche all'aperto, preferibilmente non sport di gruppo. Rispetto a questo ci organizzeremo di conseguenza. I docenti di educazione fisica stanno valutando quali sono le opportunità, è chiaro che i docenti di educazione fisica ed i docenti di musica sono quelli che quest'anno la vedranno peggio, perché si vedono strettamente limitati nelle loro azioni.

Questo rientra tra quelle organizzazioni che vi dicevo prima, ci chiedete un'organizzazione delle attività che non abbiamo in tasca, perché le condizioni sanitarie cambiano di giorno in giorno, l'obbligo delle mascherine è arrivato così, è rientrato dalla finestra all'ultimo minuto. Anche questa sarà una delle condizioni. Abbiamo predisposto

quello che potevamo predisporre lì dove la normativa è ancora diciamo... Sulla base della normativa che abbiamo adesso, quindi l'uso degli spogliatoi, l'uso delle palestre, il tipo di attività che si possono fare; ma di più in questo momento è veramente difficile prevederlo.

Test sierologico, sono dati sanitari. Quello che ci chiedete non è possibile dirlo. Se qualche docente è risultato positivo o meno questo non possiamo dirlo noi, sono dati sensibili, ancor più perché sanitari.

Certo è che in moltissimi hanno risposto con senso di responsabilità a questa chiamata e moltissimi lo hanno fatto, questo sì. Queste sono le percentuali che ci danno anche tutti i giorni i TG.

In ultimo la rendicontazione delle risorse economiche che il Comune ha investito sulla scuola. La rendicontazione è economica, esattamente come il Bilancio dello Stato, che è quello delle Amministrazioni Pubbliche, ovvero della scuola, non può essere resa al Comune, ma perché noi abbiamo una serie di determine, di buoni d'ordine, che vengono costantemente pubblicati sulla pagina dell'Amministrazione Trasparente o dell'Albo pretorio online, per legge siamo tenuti a pubblicarli; quindi per noi... I fondi della scuola, il come vengono impiegati ed il quanto sono stati impiegati, li trovati.

Quelli sono gli unici obblighi di rendicontazione che abbiamo ed a quelli ci atteniamo.

Non ci siamo occupate di quante risorse abbia investito il Comune da un punto di vista economico sulla ripartenza della scuola, posso dirvi quali risorse umane sono state investite, quelle sì, quelle tante. Credo che abbiamo guardato veramente, come vi dicevo prima, in una sola direzione. In questo sguardo congiunto verso l'orizzonte, che era riaprire i cancelli della scuola, nessuno si è risparmiato, né di Sabato né di Domenica.

Queste sono le uniche risorse che io ho conosciuto, di quelle economiche non me ne sono affatto preoccupata.

L'unica cosa di cui mi sono preoccupata è l'aver operato insieme, casualmente... Spesso ci consultiamo, questa volta non l'avevamo fatto, però nello scrivere le due parole per la brochure insieme al Sindaco abbiamo casualmente utilizzato tutti e due la stessa parola, sinergia, che ha un'origine greca e che significa operare insieme, non significa né collaborare, né unirsi, significa operare; quindi non è un lavoro di intento, non è un'organizzazione, non è un'ideazione, è un verbo estremamente pratico, fare, in qualche modo fare insieme.

Questo è stato quello che abbiamo vissuto.

PRESIDENTE

Grazie mille Dott.ssa Schiavone.
Dott.ssa Valenti.

DOTT. VALENTI – DIRIGENTE SCOLASTICO PLESSO DI MAZZINI

Su alcune delle questioni su cui ha commentato la Dott.ssa Schiavone, che mi trovano perfettamente d'accordo, ed anche in linea per quanto riguarda l'istituto comprensivo Rita Levi Montalcini, non

ritornerò; invece cercherò di rispondere alla parte più squisitamente specifica del plesso, dell'istituto comprensivo, ed anche ad alcune domande tecniche che venivano poste all'inizio.

Cosa sta succedendo sul fronte degli organici, per esempio. Ecco, io non intendo nascondermi dietro un dito nel dire che la situazione degli organici della scuola, non delle scuole gorgonzolesi, ma sto parlando proprio anche della tua, okay, allora delle scuole gorgonzolesi, rispecchia un po' quella che è la situazione degli organici delle scuole di gran parte d'Italia, ma della Regione Lombardia in particolar modo.

Sapete benissimo, non so se lo sapete, do questo ragguaglio tecnico, quest'anno c'è un sistema di reclutamento diverso del personale nel campo della scuola, ci sono delle graduatorie provinciali; purtroppo, mi dispiace dirlo, a livello di Provveditorato sono stati fatti dei grandi pasticci, per cui siamo notevolmente in ritardo con le nomine dei docenti con il contratto al 30 Giugno, al 31 Agosto, per intenderci dei posti praticamente vuoti, per cui andiamo in sofferenza.

Stiamo utilizzando tutte le risorse possibili con forme di flessibilità estrema, ma quelli siamo.

Cercheremo fin dove è possibile di mantenere l'orario che abbiamo fissato nei primi giorni, ma potremmo anche andare ad una riduzione dell'orario se si va in questa direzione. Non è una cosa che dipende dalla nostra volontà chiaramente, ogni mattina si continua a telefonare a quello che una volta era il Provveditorato, adesso è l'Ufficio Scolastico Provinciale, per sollecitare, per vedere se si può attingere alle vecchie graduatorie, in modo da sopperire a questa empanse momentanea; ma a quanto pare no perché poi ci sarebbero i ricorrenti e, proprio per entrare nel tecnico, contratti che poi dovrebbero essere rescissi e quant'altro.

Ci auguriamo che nel più breve tempo possibile, ci siamo dati per la primaria un tempo che è il 28 di Settembre per cominciare il tempo pieno ed il servizio mensa, speriamo di riuscire a stare nei tempi e riuscire a partire con il tempo pieno appunto in questo lasso di tempo, che mi rendo conto è breve, ma è tanto per le famiglie che giustamente devono andare a lavorare ed investono tanto anche in questa forma chiamiamola di ammortizzatore sociale, che in alcuni casi è anche il servizio scolastico.

Per finire la chiosa sulla carenza degli organici risponde esattamente ..., la carenza degli organici riguarda anche i docenti di sostegno purtroppo.

Per quanto riguarda i test sierologici moltissimi l'hanno fatto, prima dell'inizio dell'anno scolastico, così come era previsto all'inizio dalla normativa, anche se poi questo termine, questa scadenza è slittata. Sui risultati, come diceva benissimo la Dott.ssa Schiavone, sono dati sensibili e quindi quelli sono.

Le attività sportive si faranno nel rispetto delle regole del distanziamento. Quello che posso dire, per quanto riguarda le palestre dell'istituto comprensivo Rita Levi Montalcini, sia la palestra della scuola secondaria di primo grado, che l'auditorium diciamo così, che veniva utilizzato dalla società sportiva Olimpia, è rientrata nelle pertinenze della scuola e si è deciso, proprio per una questione di ordine igienico/sanitario, per quest'anno, quanto meno per questo primo periodo, di non dare le palestre in comodato, cioè in affidamento alle società sportive; per cui la scuola a pieno titolo ne

risponde anche in termini di sicurezza, di igienizzazione dei locali e quant'altro.

Sicuramente le attività laboratoriali non è che non saranno più svolte, ma saranno rimodulate in funzione di quelle che sono le nuove norme di sicurezza. Investiremo meno per dire nello strumento a fiato, nel famoso flauto che ha accompagnato penso tutti voi, generazione di studenti nella scuola secondaria di primo grado. Vedremo con tutte le dovute norme di sicurezza di investire invece su tastiere e chitarre, magari ci permettono... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Esatto, ci permettono un ventaglio.

L'aula di informatica sarà utilizzata non nel pieno della sua capienza chiaramente, quindi bisogna ragionare su gruppi di alunni. Per questo chiaramente contiamo sulla promessa del Ministero, che ha promesso questo famoso Personale Covid, che ci dovrebbe servire proprio a ridurre la pressione sui gruppi classe numerosi e poter formare invece dei gruppi di attività laboratoriali.

I banchi, la scelta di campo dell'istituto comprensivo, la mia, è stata invece di richiedere questi banchi. Sono stati richiesti, perché fondamentalmente pensavo, penso di utilizzarli per l'aula magna della scuola secondaria di primo grado, che dovrebbe diventare un'aula multimediale, la famosa Aula 3.0, e quindi questi banchi potrebbero permettere appunto di fare anche delle piccole conferenze, delle attività particolari. Non sono arrivati, quindi non vi so dire se quello che si dice sia una leggenda popolare intorno a questi banchi, o se abbiano effettivamente una loro solidità ed una loro valenza anche didattica.

Le mascherine non sono state distribuite oggi. La Dott.ssa Schiavone è stata più brava, mi ha battuto sul tempo. Semplicemente perché a Sabato non avevamo una fornitura tale da poter assicurare non più di due giorni di distribuzione. Ho ritenuto opportuno non iniziare se poi non eravamo in grado di continuare questa distribuzione.

Oggi sono arrivate altre mascherine, differenziate per i bambini della scuola primaria e per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado, quindi tra domani e dopodomani, il tempo di contarle e di distribuirle, anche noi cominceremo a distribuire le mascherine ai nostri studenti.

Sono arrivate insieme a discreti quantitativi anche di gel idroalcolico che viene messo nei punti strategici.

Altre domande relative alla bolla, qualcuno parlava di bolle. La bolla è la sezione della scuola dell'infanzia che non potendo adottare misure quali appunto la mascherina si cerca di tenere chiusa, separata rispetto ad altri contesti, in modo da poter non evitare la diffusione del virus, ma quanto meno contenere i danni. Nel senso che se dovesse esserci il caso di positività siamo in grado, attraverso un'azione di tracciamento, di non chiudere tutta la scuola ma di chiudere quella sezione, o comunque quelle sezioni il cui tracciamento potrebbe dimostrare appunto che ci sono stati dei contatti stretti.

Cosa prevede il protocollo, altra domanda che mi sono segnata, cosa prevede il protocollo nel caso di un contagio? Il protocollo prevede che venga informato, all'interno della scuola sono stati nominati dei Referenti Covid, che adesso andranno a fare una formazione specifica, prevede appunto la segnalazione al Referente Covid, che poi si interfaccia con ATS, in particolare con il

Dipartimento di Prevenzione, parte tutto il sistema di tracciamento che permette all'ATS di darci poi i protocolli su quali classi, se chiudono delle classi, se semplicemente vengono isolati cluster di alunni. Se il problema invece è dei docenti. Insomma, quello è il protocollo, penso che debba essere dettato fundamentalmente da ATS. Il nostro ruolo è proprio di interfaccia, di avere un sistema di tracciamento talmente puntuale e preciso da permettere di isolare i casi probabili.

Domande qua ne trovo un bel po', "speriamo che me la cavo", ne ho segnata tutta una serie.

Per quanto riguarda invece nello specifico la scuola dell'infanzia Don Galimberti, cui accennava, l'ingresso su Via dei Chiosi è stato motivato dal fatto che quell'ingresso permetteva fundamentalmente l'ingresso dei bambini e dei genitori, perché il bambino della scuola dell'infanzia difficilmente riusciamo a convincerlo ad entrare nella scuola dell'infanzia senza il genitore al seguito, direttamente in sezione dalla parte del giardino. Ecco perché quella scelta.

È stato segnalato il fatto che quella strada adesso aperta al traffico potrebbe avere delle aree di criticità, su quello l'Amministrazione Comunale ci sta già ragionando, ma risponderà direttamente la Dott.ssa Scaccabarozzi, o chi per lei.

Il rapporto tra Amministrazione Comunale e scuola, come è andato? Che cosa si è fatto?

Come diceva la Dott.ssa Schiavone non è tanto un bilancio in termini di soldi, io non lo so se si poteva spendere di più e quanto il Comune avrebbe potuto investire in termini di denaro sul campo della scuola.

Quello che è stato fatto è un doppio livello di analisi. La prima era l'analisi dei bisogni. Ho cercato di capire quello di cui la scuola aveva bisogno, cercando di consultarmi anche con i genitori, con il Consiglio di istituto, con i miei più stretti collaboratori, perché – permettete – sia a me che alla ... il beneficio del dubbio di chi non è radicato chiaramente nel territorio gorgonzolese e quindi non conosce proprio la struttura della scuola al 100%.

Questa analisi dei bisogni si intreccia fundamentalmente a quella che è stata fatta con l'Amministrazione Comunale, un'analisi di fattibilità, perché io posso sognare la luna però siamo a Luglio, a Settembre bisogna riaprire, quindi bisogna fare un'analisi di fattibilità, quelle che sono le cose che bisogna programmare in un tempo breve, senza però perdere di vista quella che è veramente la scuola dei sogni. Quella non l'abbiamo persa di vista. Abbiamo cercato di diluire questo progetto, con la ... prima che andrà via le consegneremo la scuola dei suoi sogni, ci spero. Una progettazione di più ampio respiro, che chiaramente non poteva essere messa in campo in così poco tempo.

Le energie sono state spese veramente tanto, si è lavorato in maniera continua, di Sabato, di Domenica, senza guardare orari. Gli operai del Comune, della ditta che si occupa dei lavori di manutenzione, sono stati disponibilissimi, addirittura oltre, quindi in una sinergia di intenti che ha portato a questi risultati.

Si poteva fare di più? Si poteva fare meglio? Sicuramente, sempre di più e sempre di meglio si può sempre fare, ma sicuramente nessuna preclusione, nessun giocare al ribasso, né da parte della

dirigenza scolastica, né da parte dell'Amministrazione Comunale. Questo mi sento di poterlo affermare.

Quindi è iniziato un dialogo che in una prospettiva, che sicuramente non sarà quella di due o tre mesi, porterà dei risultati importanti.

Ultima domanda tecnica, ho trovato qualcosa relativamente alle prove di evacuazione, veniva chiesto. Le prove di evacuazione vengono gestite con il Responsabile del servizio della prevenzione, che è un tecnico nominato dalla scuola, che ci prospetta quello che è il Piano di Evacuazione diciamo per legge previsto.

I Piani di Evacuazione ad oggi non sono stati modificati rispetto a quelli che sono invece gli ingressi, che sono stati modificati per consentire appunto una maggiore sicurezza dei ragazzi, uno scaglionamento sia degli ingressi che degli orari. In caso di incendio, terremoto, maremoto, per carità, faccio gli scongiuri, i ragazzi faranno, seguiranno il Piano di Evacuazione, quello che hanno sempre fatto, che è quello che poi vedranno anche nelle cartine che hanno affisse nei corridoi.

Mi sembra di non aver dimenticato nulla. No, penso di no.

Volevo chiudere con la chiosa, forse Don Milani diceva questa frase, dice meglio le mani sporcarle e lavorare, piuttosto che tenerle pulite e tenerle in tasca. Era proprio una frase di Don Milani. Penso che in questo frangente le mani ce le siamo sporcate tutti e tutti abbiamo cercato di rendere le nostre scuole un po' più sicure, un po' più accoglienti e spero didatticamente funzionali.

Ultima chiosa, io sono un dirigente scolastico, sono un'educatrice, per tanti anni ho fatto l'insegnante ed anche la psicologa, l'importanza della didattica, di come i genitori, di come la didattica possa affrontare questo particolare momento di emergenza, sicuramente una cosa importante che va fatta è quella di tenere conto del concetto dei diversi stili di apprendimento dei ragazzi. Ora più che mai è importante valutare che i ragazzi apprendano in tanti modi diversi e quello che può fare la scuola è appunto cercare di adeguare i programmi di studio a quelli che sono gli stili di apprendimento dei ragazzi, e le famose intelligenze multiple.

Quindi uno sforzo che mi auguro riusciamo a fare, tra le tante altre cose, anche un Piano di Formazione per i docenti, che li porti appunto anche ad aprire questi orizzonti relativi ai diversi stili di apprendimento.

Penso di aver finito, forse.

PRESIDENTE

Avete risposto in modo egregio, io avevo preso appunti, ma sinceramente mi sembra che in quello che avete detto ci siano le risposte alle domande, qualcuna magari anche non precisa, tipo se un insegnante dovesse risultare positivo cosa si fa, ma credo che la risposta sia: c'è il Referente Covid che con ATS mette in atto il protocollo.

Se però volete magari specificarlo meglio, e se è una cosa che si può specificare.

Mentre vi chiederei di soffermarvi in modo particolare, perché immagino che quello sia il vostro compito, il vostro ruolo, sul dire magari due parole sulla didattica a distanza, come è andata in questi

mesi passati, che tipo di opportunità ha aperto, che tipo di difficoltà sono state riscontrate.

In modo particolare una domanda che era nella relazione che è stata letta, se dovessero ripresentarsi dei problemi se avete pensato anche a come si può riproporre. Qualcosa, se ve la sentite sempre, ma credo che su quello siate preparatissime, su quei bambini che hanno dei disturbi di apprendimento, comunque che hanno avuto bisogno di una particolare attenzione, che potrebbero averne ancora.

DOTT.SSA SCHIAVONE – DIRIGENTE SCOLASTICO PLESSO DI MOLINO

Allora, abbandoniamo, vi prego, questo termine didattica a distanza, perché due sono le cose che ricordiamo nella vita, le cose belle e le cose brutte. Tutte le esperienze vengono filtrate dalle emozioni. Ricordiamo soltanto le cose che ci hanno fatto stare molto bene e le cose che ci hanno fatto stare molto male.

Siccome la didattica a distanza è stata vissuta in un periodo che ci ha fatto stare molto male il termine ha assunto un'accezione negativa, per cui il rilancio della scuola parte anche da una questione puramente e squisitamente linguistica.

Ad oggi viene definita Didattica Digitale Integrata, perché verrà integrata la modalità asincrona con quella sincrona, in modo particolare negli istituti secondari di secondo grado viene integrata la didattica in presenza. Per noi diciamo del primo ciclo rimane un'ipotesi, che si andrà ad attuare nel caso in cui o verranno messe in quarantena alcune classi, o un docente piuttosto che la classe, o in caso di alunni fragili che non possono frequentare, o ahimè nel caso di un lockdown nuovo.

Comunque il campo della Didattica Digitale Integrata viene circoscritto a pochi casi.

L'unica cosa, anche lì da un punto di vista organizzativo poco possiamo dire, perché l'organizzazione di questo tipo di didattica si trova a metà strada tra due competenze, quella educativa propria del Collegio dei docenti e quella organizzativa e regolamentare propria del Consiglio di istituto; per cui verrà redatto un Regolamento, che passa dal Collegio dei docenti proprio da un punto di vista squisitamente organizzativo, proprio per i principi di didattica, i tempi, i modi, le piattaforme utilizzate. Da una parte invece passerà dal Consiglio di istituto perché fa parte, cioè è un regolamento a tutti gli effetti e tutti i regolamenti della scuola passano dal Consiglio di istituto.

Sicuramente quello che abbiamo vissuto in accezione negativa, quindi la didattica a distanza, ci ha insegnato quali sono gli strumenti, adesso dobbiamo un po' perfezionare il tiro. Numerose criticità ci sono state nella didattica a distanza non soltanto nei nostri istituti ma in tutte le scuole in generale, per cui ne è stato fatto un po' un vessillo. Io ho detto subito all'inizio ai docenti ce la stanno proponendo come la cosa migliore del mondo, è un palliativo, lo sappiamo. La cosa migliore del mondo sarebbe ritornare a scuola e ripristinare la relazione educativa.

Non ce l'abbiamo, ci stiamo accontentando. Ancor più in un periodo di emergenza. Su questo ci tengo a precisarlo, perché se ogni tanto questo termine ce lo ripetiamo ci rendiamo conto e ci ricordiamo che ci muoviamo su un campo del tutto nuovo.

Come diceva la mia collega potevamo fare di più, certo, potevamo fare meglio, sicuramente, siamo riusciti a fare questo.

Quello che abbiamo vissuto in quel periodo di emergenza, tentando di rispondere ad un'esigenza con una normativa del tutto inesistente, e diciamo delle condizioni che mutavano di giorno in giorno e che tentavano di porre dei paletti ad una cosa in cui in quel momento non era possibile arginare, l'abbiamo fatto.

Certamente, ripeto, con delle criticità.

Quello che ci ha insegnato è quali sono gli strumenti che in qualche modo siamo riusciti ad utilizzare, quali sono state le criticità, come possiamo migliorarlo; ma questo è competenza del Collegio e del Consiglio.

Sono documenti che da qui a breve sicuramente entrambi gli istituti pubblicheremo, ma perché ahimè abbiamo la fretta che se dovesse verificarsi un caso dobbiamo avere un documento pronto che ci aiuti a capire come muoverci e come lavorare.

Casi positivi dei docenti, è esattamente come per i bambini, i punti di riferimento sono il medico curante ed il pediatra. Questo perché capita già che qualcuno ci chiama per capire se dovesse avere domani mattina che cosa dobbiamo fare? Chiamare il pediatra, ecco, perché la competenza non è nostra, noi ci occupiamo di quello che succede dopo. È positivo? Viene messo in quarantena preventiva, quindi in attesa di test o di tampone. È venuto a contatto e quindi aspetta il tampone di quell'altro? Bene, in quel caso la nostra competenza è di tipo anche lì organizzativo e didattico.

Bene, quali sono le persone con le quali è venuto in contatto, quali possono essere le modalità di quarantena preventiva, quali sono le persone interessate alla quarantena preventiva. In questo modo che cosa può fare la scuola, attivare la Didattica Integrata, mandare un docente nuovo perché non tutti i bambini sono coinvolti, è soltanto il docente e non era entrato in classe, di questo ci occuperemo.

Ecco, purtroppo consentitemi l'espressione terribile, ma questo davvero lo scopriremo solo quando capiterà, perché le casistiche sono così diverse che finché non ci troveremo nella condizione di dover risolvere il problema prima non lo sapremo.

Bambini DVA. Siamo due educatori, i bambini con disabilità o disturbi di apprendimento, scusatemi la scuola vive di sigle, benvenuti nel nostro mondo. Ci stanno particolarmente a cuore perché veniamo da questo ruolo, io in modo particolare ho lavorato per anni con questi bambini, per cui ancora di più.

Quello che mi piacerebbe dire fuori dai denti è che a dispetto dell'inclusione, visto che lo utilizziamo tanto come termine cardine, per cui è giusto che vengano inseriti all'interno del gruppo classe, che abbiano le stesse opportunità, sì, soprattutto lavoriamo perché non si lavori in una stanza ma si favorisca la relazione con gli studenti, perché di relazioni si vive.

Sulla base di questo termine fantastico, che è l'inclusione, che viene dopo quello dell'integrazione, è un passo avanti non indifferente per la storia diciamo della scuola italiana, non ci permettiamo di pensare a strategie differenziate inserendo dentro un'etichetta di disabilità o diversità i bambini tutti insieme.

Ognuno di noi è unico ed irripetibile, anche nella diversità; per cui ogni disabilità è a sé, ogni difficoltà è a sé. Le soluzioni che vengono pensate per ognuno di questi bambini sono in capo ai docenti di sostegno. Solo loro li conoscono veramente bene, solo loro quando

collaborano con l'educativa, ove previsto nei casi, sono in grado di capire quali sono le soluzioni più opportune per loro. In collaborazione con le famiglie queste soluzioni si progettano e si attuano. In teoria possiamo dire tutto e non possiamo dire nulla. È come un vestito cucito largo perché vada bene a tutti, è chiaro che poi i più magrolini dentro non ci stanno poi così bene.

PRESIDENTE

Grazie Dott.ssa Schiavone.
Vuole aggiungere qualcosa?

DOTT.SSA VALENTI – DIRIGENTE SCOLASTICO PLESSO DI MAZZINI

Sì, poche cose da aggiungere rispetto a quanto ha detto la collega. A proposito dei bambini DVA, a proposito dei bambini appunto con... diversamente abili, mi veniva in mente proprio mentre parlava la collega la frase anche questa di Don Milani, capirete che è un autore, un educatore che ho molto a cuore, che non c'è peggiore disuguaglianza di far parti uguali tra disuguali.

Sicuramente la personalizzazione degli interventi è la chiave risolutiva del lavoro con i bambini diversamente abili, sia che si parli di un'attività in presenza, sia eventualmente che si parli di Didattica Digitale Integrata.

Il fatto che si chiami Didattica Digitale Integrata non è soltanto un cambiamento etimologico, un diverso modo di chiamare la didattica a distanza, ma è proprio un cambio di passo. Mentre la didattica a distanza ha una connotazione proprio di allontanamento e didattica a distanza permettetemi sono due termini che anche difficilmente stanno bene insieme, la didattica con la distanza, sono proprio due termini che non dovrebbero manco stare nella stessa frase.

Il concetto di Didattica Digitale Integrata è invece utilizzare lo strumento digitale comunque per fare attività di insegnamento e di apprendimento, che prevedono appunto delle attività in presenza e delle attività a distanza, la possibilità per i ragazzini che stanno a casa di seguire le lezioni che magari vengono fatte in classe.

Nello specifico stiamo lavorando ad un regolamento, proprio pomeriggio nella scuola, all'istituto comprensivo Rita Levi Montalcini, un piccolo gruppo si è riunito in presenza, quello che nella scuola noi chiamiamo il Team Digitale, praticamente professionisti che si occupano più di altri perché ne hanno le competenze, di quelli che sono appunto i software, i programmi, le piattaforme che meglio si possono prestare a realizzare questo processo di Didattica Digitale Integrata.

Le modalità con cui vengono attuate passeranno poi dal Collegio docenti, che ha la competenza didattica per l'approvazione del regolamento, per la delibera conclusiva appunto nel Consiglio di istituto, che poi è l'organo politico della scuola; perché la scuola è una piccola comunità, esattamente come può essere il Comune, un piccolo centro, per cui con tutti i suoi organi, ognuno con le sue prerogative.

Sicuramente appena il documento sarà varato ed ultimato, stiamo lavorando proprio in termini, sempre per tornare al discorso

tecnico e spicciolo, quante ore, di quanti minuti, come sarà attivato. Il documento poi sarà comunque pubblicato sul sito dell'istituzione scolastica e sarà il nostro riferimento nel caso in cui di Didattica Digitale Integrata si debba parlare.

PRESIDENTE

Grazie Dott.ssa Valenti.

Io credo che possiamo ritenerci soddisfatti, lo dico io per tutti perché ho seguito...

Va bene, mi avete anticipato, è stato un applauso spontaneo, l'avrei proposto anche io proprio come segno di ringraziamento per il tempo che ci hanno dedicato, ma anche per la professionalità che hanno dimostrato nel rispondere alle domande.

Io personalmente, che ho avuto tre figli a scuola, ho fatto parte del Consiglio di istituto, ho imparato un sacco di cose che non sapevo. Sicuramente credo di poter interpretare il pensiero di tutti nel ringraziarvi davvero tanto per questa grande opportunità che ci avete dato e che avete dato anche alle famiglie che ci stanno seguendo da casa.

Quindi vi autorizzerei a ritornare ai vostri posti, così darei la parola al Vicesindaco ed all'Assessore Scaccabarozzi, fino a quando ve la sentirete di rimanere, nel senso, ritenetevi libere poi di lasciarci e di salutarci, perché la giornata è stata molto impegnativa e domani vi aspetta nuovo lavoro.

DOTT.SSA SCHIAVONE - DIRIGENTE SCOLASTICA PLESSO DI MOLINO

Noi vi salutiamo, nel senso che vi seguiremo per un pezzetto, però vi ringraziamo per l'opportunità data. Per noi è stata una fatica non indifferente, da un punto di vista fisico e da un punto di vista emotivo, lo immaginate da voi.

È stato però un segno di apertura al territorio che non potevamo non... Ecco, una chiamata alla quale non potevamo non rispondere.

Io mi sento di chiudere, a parte con un ringraziamento, con una richiesta, la riapertura della scuola è diventata a livello veramente ministeriale un fatto politico. Si sono un po' dati guerra più fazioni e sono stati tutti bravi a dire che cosa sarebbe stato meglio fare in una condizione di emergenza, per cui ormai conoscete il mio significato di questo termine, la mia accezione.

Noi in pubblico ed in piccolo vi chiediamo di non ripetere quello che è stato fatto in grande. Numerose mancanze a livello ministeriale della scuola probabilmente sono state dovute a questo battibecco costante che ha fatto perdere di vista quali erano veramente le necessità.

Noi non ce lo siamo posti, abbiamo detto che la ripartenza era un'esigenza e non doveva diventare un fatto politico; per cui anche la nostra presenza qui è veramente e puramente simbolica.

Nessuno di noi è pronto a ricominciare la scuola, certamente ci siamo preparati tutti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie ancora, anche per questo messaggio costruttivo direi, di voler lavorare tutti in modo comune ed in modo integrato, come la didattica a distanza, senza perdere di vista quelli che sono i valori e soprattutto le persone alle quali andiamo a rendere un servizio, un servizio molto importante.

Grazie ancora. Arrivederci.

DOTT.SSA VALENTI – DIRIGENTE SCOLASTICO PLESSO DI MAZZINI

Ringrazio tutti, chiudo anche io con una breve riflessione. Dicevo a proposito della scuola che è stato terreno di scontro e di battaglie, sulla riapertura della scuola tutti allenatori, come quando gioca la Nazionale, tutti allenatori in campo, tutti avrebbero fatto di meglio, tutti avrebbero schierato i giocatori migliori, ma i veri giocatori in campo sono i nostri ragazzi.

PRESIDENTE

Bene, adesso lasciamo la parola all'Assessore Scaccabarozzi, che risponderà alle domande per quanto di competenza dell'Amministrazione Comunale, raccontandoci quello che è successo per lei, da quando è iniziata la pandemia, quindi da quando ha messo in campo le sue risorse con le dirigenti scolastiche.

ASSESSORE SCACCABAROZZI ILARIA

Vediamo se riesco a vedere. Ci deve essere una sinergia sbagliata tra me e la trasmissione online delle cose che vengono fatte. Devo essere io, sicuramente.

Beh, intanto che aspettiamo che parta questa cosa devo dirlo francamente, ogni tanto mi sono chiesta perché ho chiesto all'inizio di questo mandato la delega all'istruzione, perché in momenti come questi veramente è stato un percorso impegnativo, entusiasmante sicuramente ed impegnativo.

Quindi, prima di dare corso a tutto quello che abbiamo preparato, che però non parte... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Forse non è acceso il... No, è acceso? Ci deve essere qualcosa che io non... Mi porto dietro una sorta di maledizione per cui non vanno le cose. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Per fortuna tra i nostri Consiglieri abbiamo anche dei tecnici informatici che possono darci una mano. Perito informatico. In realtà è un ingegnere, il Consigliere Fracassi, che ringraziamo sempre. Solo se riesce a far partire però, altrimenti no, non lo ringraziamo.

INTERVENTO

Magari, Presidente, possiamo fare un attimo due minuti di pausa, così facciamo anche un ricambio d'aria.

PRESIDENTE

Sì, due minuti di pausa così riprendiamo con l'Assessore, con le slide, intanto facciamo il cambio d'aria della stanza. A dopo.

(Segue sospensione della seduta)

PRESIDENTE

Bene, siamo pronti per riprendere i lavori.

Le slide si vedono, l'Assessore Scaccabarozzi è in pole position.

Se prendete posto facciamo l'appello, giusto per verificare che ci siano tutti presenti e che il Consiglio abbia il numero legale per proseguire.

Prego Segretario.

SEGRETARIO

Grazie.
Stucchi.

CONSIGLIERE STUCCHI ANGELO

Presente.

SEGRETARIO

Ornago.

CONSIGLIERE ORNAGO NADIA

Presente.

SEGRETARIO

Bolchini.

CONSIGLIERE BOLCHINI MATTEO

Presente.

SEGRETARIO

Valenti.

CONSIGLIERE VALENTI VALENTINA

Presente.

SEGRETARIO

Fracassi.

CONSIGLIERE FRACASSI NICOLA

Presente.

SEGRETARIO

Piazza.

CONSIGLIERE PIAZZA ENRICA

Presente.

SEGRETARIO

Biraghi.

CONSIGLIERE BIRAGHI EMANUELA

Presente.

SEGRETARIO

Villa.

CONSIGLIERE VILLA ALBERTO

Presente.

SEGRETARIO

Giacchetto.

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Presente.

SEGRETARIO

Marchica.

CONSIGLIERE MARCHICA NICOLO'

Presente.

SEGRETARIO

Pirovano.
Pedercini.
Robustelli Della Cuna.

CONSIGLIERE ROBUSTELLI GIOVANNI

Presente.

SEGRETARIO

Gironi.
Saglibene.
Baldi.
16.

PRESIDENTE

Molto bene. Siamo tutti presenti. Riprendiamo i lavori.
Diamo la parola all'Assessore Scaccabarozzi, prego.

ASSESSORE SCACCABAROZZI ILARIA

Buonasera a tutti.

Sarà dura tenere l'altezza dell'intervento, come quello delle dirigenti che mi hanno preceduto, che ringrazio tantissimo.

Prima di dare corso all'elenco delle cose, comunque a dare così, una panoramica di tutto quello che è stato fatto per quanto di spettanza dell'Amministrazione Comunale, volevo partire dai ringraziamenti, perché come hanno detto le due dirigenti è stato un lavoro sinergico, di più forze, che insieme hanno operato perché la scuola potesse riaprire e potesse riaprire in sicurezza.

Anche se loro non sono qui, ma lo sanno, io ringrazio prima di tutto le due dirigenti scolastiche, con le quali si è davvero instaurato un clima di sinergia e di collaborazione non indifferente.

Sicuramente nel rispetto ognuno dei propri compiti e delle proprie responsabilità, ma abbiamo davvero lavorato insieme in questi mesi.

Poi insieme alle dirigenti ringrazio ovviamente il personale scolastico, perché non sono mancati anche i confronti con le insegnanti, soprattutto le insegnanti di riferimento. Ringrazio anche tutto il personale cosiddetto ATA, quelli che concretamente fanno tutti i lavori all'interno della scuola.

Ringrazio i nostri uffici comunali, perché hanno dimostrato in questi mesi la capacità di lavorare in un clima intersettoriale. Ci siamo seduti più e più volte intorno ad un tavolo, con persone di uffici diversi, tutti uniti dalla stessa volontà, quella di lavorare al meglio, di rispondere alle richieste che la scuola ci faceva, e di far ripartire la scuola.

Ringrazio tutti i volontari, perché per far ripartire la scuola come l'abbiamo pensata, come è stata pensata dalle dirigenti, e come noi l'abbiamo pensata insieme a loro, c'è stato bisogno e c'è bisogno dell'aiuto dei volontari. Devo dire la verità, le società sportive soprattutto sono venute in aiuto ed in collaborazione in misura massiccia. Oltre a loro, le società sportive che hanno dato la disponibilità, ci sono altre associazioni, ovviamente non mancano mai gli Alpini e la Protezione Civile; perché, come abbiamo visto durante il periodo del lockdown e del Covid, della pandemia insomma più di punta, non sono mai mancati i cittadini gorgonzolesi che hanno dato una mano a Gorgonzola.

Ringrazio di cuore, ma veramente di cuore, la GSC e tutti gli operai, a cominciare da Luca che li coordina con Laura e tutti gli operai della GSC, che mi sembravano delle trottolo in questo periodo, correvano come dei dannati da una scuola all'altra, veramente di

Sabato e di Domenica, la sera, la mattina presto. Ci scambiavamo messaggi WhatsApp alle cinque della mattina come se fossero le cinque del pomeriggio.

Veramente li ringrazio di cuore, perché senza di loro tante cose non sarebbero state possibili.

Ultimo, ma non ultimo, mi sento di fare un ringraziamento personale al Sindaco, che mi ha supportato e sopportato in questi giorni veramente di tensione, di tensione grossa, di lavoro tanto, di entusiasmo ancora di più, e veramente così, di bellezza di lavorare per la nostra comunità.

Quindi la nostra scuola oggi finalmente ha riaperto, stamattina abbiamo girato per tutti e due i plessi, più anche l'IMI, dove avevamo previsto, poi magari entriamo un po' più nel dettaglio, la chiusura, quanto meno un modo diverso di accedere alla scuola. Sono sparite di nuovo le slide, io ho già capito che qui qualcuno mi rema contro.

Finalmente la nostra scuola è partita, con i 1.850 alunni. 1.850 alunni che sono gli alunni della scuola sostanzialmente dai 3 ai 14 anni. Le scuole che ci interessano. Okay.

Abbiamo lavorato su tre fronti come Amministrazione Comunale, sugli adeguamenti, sull'accessibilità e sui servizi, cercando di garantire tutte quelle norme, non solo all'interno della scuola ma anche all'esterno, mentre di lavorava appunto per realizzare quello che abbiamo fatto.

Partirei, non mi ricordo se dagli adeguamenti, dall'accessibilità.

Voi sapete che nelle nostre scuole sono sempre entrati tutti gli studenti dal solito accesso, quello principale, che tutti conosciamo. Le nostre scuole, intendo per nostre scuole le due scuole dell'infanzia, le due scuole primarie, le due scuole secondarie di primo grado, avevano ciascuna un accesso, quindi sono sei. Ecco, siamo passati da sei a diciotto accessi, aprendo quei cancelli che non è solo l'aprire il cancello, ma è anche realizzare all'interno della scuola i percorsi che da quei cancelli che si sono aperti dopo anni hanno consentito e consentono di accedere alle classi dall'esterno, dalle scale, dalle porte-finestra, per fare in modo che ci siano percorsi differenziati.

Queste sicuramente avrete avuto modo di vederle nei depliant che vi ho lasciato sul tavolo, ma tutto quello studio per cui le nostre classi, le nostre scuole sono divise in gruppi colore, perché l'idea che forse le presidi, sulla quale le presidi hanno magari un po' sorvolato perché lo danno ormai per scontato dopo averne parlato per mesi, ma l'idea è un po' questa: fare in modo che ad ogni entrata corrispondesse un gruppo colore, che per entrare e per uscire fa un percorso diverso all'interno della scuola dagli altri gruppi colore, all'interno della scuola ha i suoi corridoi, i suoi bagni, il suo spazio interno, il suo spazio esterno come cortile, per fare in modo che si creassero queste mini bolle colorate, di modo che... Poi è ovvio, sulla carta è facile dirlo, lo vedremo poi nei mesi a venire, dovesse succedere un caso, un qualcosa all'interno, che ne so, di un gruppo colore, al massimo con ATS si può ragionare di isolare il gruppo colore e non di mandare a casa tutti gli studenti di tutta la scuola.

Abbiamo realizzato quindi in base a questi gruppi colore questi cartelli, se siete passati dalle nostre scuole li avete visti appesi fuori, per ogni gruppo, per ogni classe c'è uno spazio esterno, individuato da un cartello, che consente ai ragazzi ed ai genitori, i ragazzi

l'hanno capita, come dicevano le dirigenti, i genitori un po' meno, di stare fermi davanti a quel cartello che corrisponde alla loro classe; sono posizionati in modo che le prime classi ad entrare sono quelle più vicine ai cancelli, alle entrate, poi via-via entrano gli altri, a seconda dell'orario come è stato scaglionato. Io stamattina ho visto l'entrata di Molino, scusate di Mazzini, della primaria di Mazzini, devo dire che è andata veramente molto bene. Mi faceva molto ridere il fatto che i genitori si scapicollassero i loro figli, che non li consideravano minimamente, ma erano molto più attenti ai loro compagni di scuola che non vedevano da mesi.

È stato fatto tutto quel lavoro. Abbiamo prodotto queste brochure, che sono state consegnate a tutti gli alunni, ciascuna per ogni ordine di scuola, in modo che anche visivamente hanno in mano, nel caso se lo dimenticassero, i percorsi. Sono convinta che al termine di questa settimana i ragazzi sapranno esattamente dove posizionarsi, qual è il loro percorso, senza bisogno di essere ulteriormente sollecitati.

Poi c'era la questione delle aule sicure. Abbiamo fatto degli interventi all'interno delle classi. Allora, sono state realizzate all'interno delle nostre scuole dieci nuove aule. È stato possibile spostando sostanzialmente, togliendo delle pareti, oppure ingrandendo delle aule, magari riducendone delle altre, in modo che si sono creati all'interno della scuola tutti gli spazi possibili affinché i ragazzi potessero rimanere in sicurezza e tutti i ragazzi potessero presenziare, perché questa è la cosa fondamentale. Se voi vi guardate intorno non è così scontato che tutte le scuole vadano tutti i giorni a scuola in presenza, tutti, senza fare turni e senza fare orari spezzettati.

Sono stati spostati la bellezza di 80 armadi, ogni insegnante ha dovuto fare il repulisti all'interno della sua classe, lasciare il meno possibile, in modo da creare più spazio, e sono state imbiancate diciotto aule.

Sono stati cambiati 67 serramenti, sono suddivisi in questo modo: una parte di questi serramenti, in particolare 24, sono le finestre al primo piano della scuola media di Molino, che per poter far stare... Non so se le avete presenti, si aprivano tutte come si aprono queste, cioè verso l'interno, con le due ante. Sono state tutte trasformate in finestra vasistas, in modo che le finestre si aprono in verticale, è possibile quindi appoggiare i banchi rasenti i muri; questo ha consentito anche lì di recuperare dello spazio, di far stare i ragazzi a scuola.

Le altre finestre, gli altri serramenti sono quelli alle elementari, scusate, alla scuola primaria di Mazzini, dove si è terminato con... 67 meno 24, sono le finestre che sono state posizionate, quei serramenti che sono stati cambiati a Mazzini, un intervento che era già iniziato qualche anno fa e che adesso abbiamo portato a compimento.

Quindi tutti i serramenti della scuola primaria di Mazzini sono a posto, adesso. È stata acquistata una serie di nuovi arredi, così come era stato chiesto.

Ripeto, ovviamente tutto questo in collaborazione con le scuole, poi soprattutto sugli arredi, come indicazioni delle scuole, quindi sono state acquistate delle LIM, i lettini medici per... Voi sapete che tutte le scuole adesso hanno un'aula Covid in cui devono essere messi i ragazzini, gli studenti che presentano sintomi. Poi sono

stati comprati 36 attaccapanni e 5 banchi. Perché solo 5 banchi? Perché nel corso di questi anni noi abbiamo sempre acquistato i banchi per la scuola, che la scuola ha tenuto lì per cambiare man mano che i banchi si consumavano e si danneggiavano e non era più possibile aggiustarli.

Questi cinque banchi erano i cinque banchi che mancavano alle medie di Molino per completare... I banchi necessari per inserire. Tra l'altro abbiamo già in programma di acquistarne degli altri su richiesta delle scuole, in modo che abbiano la scorta, se succede qualcosa di avere i banchi pronti.

Poi c'è tutta la questione degli adeguamenti normativi, ai quali ci siamo un po' dovuti adeguare. Ecco, su questa cosa, è una cosa sulla quale con le presidi, con le due dirigenti abbiamo messo... Ci siamo reciprocamente messi i paletti. C'è una circolare del MIUR 2019 che è stata ripresa nelle linee guida, quelle per la ripartenza 2020/2021, in cui il Ministero ha fatto chiarezza tra quali sono i compiti della scuola, in termini ovviamente non didattici, quelli sono della scuola punto e stop, non di organizzazione interna, ma proprio di sistemazione delle scuole.

Per cui c'è tutta una serie di lavori che competono all'ente locale, che è il proprietario degli immobili; quindi, come li vedete qua, ci sono tutte le... la cosiddetta straordinaria amministrazione per intenderci. I tramezzi, gli interventi strutturali, se si devono sostituire i servizi igienici e così via.

Poi c'è tutta una serie invece di competenze che spettano alle istituzioni scolastiche, che è la manutenzione spicciola sostanzialmente. Quindi, ti si rompe un banco, ti si rompe una serratura, devi sostituire una lampadina, tinteggiare dei piccoli ambienti, questi sono compiti di competenza della scuola.

Questa circolare ha fatto chiarezza perché così le scuole, quando all'inizio dell'anno costruiscono il loro bilancio, si organizzano per poter avere a Bilancio delle cifre che consentano loro di organizzare appunto questo lavoro di piccola manutenzione, che devono affrontare loro stessi.

Quello che vi dicevo, per gli adeguamenti normativi abbiamo sostituito i serramenti, questa è la primaria di Mazzini.

Abbiamo adeguato i bagni, nel senso che c'erano ancora gli orinatoi per intenderci, quindi sono stati messi i waterini. È stato realizzato un nuovo bagno per disabili che mancava. Sono state pulite le travi interne e le vetrate di quelle famose aule vetrate, una che contiene la biblioteca, l'altra che invece è un'aula, che sono state pulite. Lì bisognerà prevedere un intervento magari un po' più specifico per evitare tutti gli anni di dover andare su a ripulirle, perché effettivamente è un dispendio non indifferente dal punto di vista economico.

Questi comunque sono indicativamente i lavori, le foto dei lavori che sono stati fatti.

È stata realizzata per quanto riguarda le medie, la secondaria di primo grado di Mazzini, Leonardo da Vinci, è stata realizzata questa nuova recinzione. Finalmente siamo arrivati a distinguere quelli che sono gli spazi di Accademia Formativa e quelli che sono gli spazi della secondaria Leonardo da Vinci, in modo che le entrate, gli spazi non siano più condivisi, ma ognuno abbia i propri ambiti.

Qui è stato... Ovviamente adesso è così, ma poi verrà perfezionata questa divisione, che consente – come dire – ai ragazzi

delle medie per intenderci, di non avere contatti con i ragazzi di Accademia Formativa; non perché la cosa sia pericolosa, ma le età sono diverse, le esigenze sono diverse ed è giusto che ciascuna scuola abbia i propri spazi.

Questa è l'entrata nuova della primaria di Molino Vecchio. È molto bella, ho notato che la pista, il pezzettino di pista ciclabile è molto utilizzato, come vedete mancano gli arredi, noi li abbiamo, li abbiamo comprati, ci sono. Adesso abbiamo pensato di far partire questo anno scolastico in sicurezza, ci serviva tutto lo spazio di questo mondo, poi decideremo dove posizionarli, come posizionarli, anche con un confronto con i residenti che abitano in quella zona.

La spesa che abbiamo affrontato, più o meno, finora è di 300.000 Euro per entrambi gli istituti comprensivi. Questa cifra, più o meno, nel senso Euro più, Euro meno, non comprende tutta una serie di lavori che ancora non sono stati quantificati ma realizzati, mi riferisco soprattutto a tutti i lavori di: sposta l'armadio, sposta le sedie, portali di qua, portali di là, tutto questo lavoro che veramente ha impiegato i nostri ragazzi della GSC in maniera corposa; ma anche ad esempio la spesa che affronteremo per l'acquisto dei gazebo. Se voi avete notato sia alla scuola Collodi che alla scuola primaria di Mazzini hanno posizionato all'esterno dei gazebo bianchi.

Ecco, avevo dimenticato tra i ringraziamenti la Pro Loco che ce li ha prestati. Con le insegnanti e con le dirigenti stiamo facendo una sorta di sperimentazione per capire se servono, come servono, di che dimensioni, di modo che poi procederemo all'acquisto e li posizioneremo in maniera definitiva per tutto l'anno scolastico.

All'interno le insegnanti, soprattutto le insegnanti hanno fatto un gran lavoro di posizionamento dei nastri, all'inizio quello giallo e nero non mi piaceva più di tanto, ma poi guardando dei servizi al telegiornale mi sono resa conto che tutte le scuole sono organizzate all'interno con i nastri gialli e neri, probabilmente il Ministero quelli aveva e quelli ha distribuito.

Comunque hanno organizzato tutta la scuola con i percorsi, come vi dicevo, proprio perché ciascuna classe ha il suo di percorso. Non si incrocia con gli altri, se non per un tempo veramente minimo di pochissimi minuti.

Veniamo ai servizi scolastici che abbiamo realizzato. Volevo fare una specifica, va beh, giriamo sui servizi scolastici. Ci sono dei servizi scolastici come la ristorazione, il piedibus, il trasporto, il pre ed il post scuola, che partiranno il 28 di Settembre. Sono dei servizi classici che partono quando la scuola sarà a pieno regime.

Deo gratias quest'anno le due dirigenti scolastiche hanno deciso insieme il calendario scolastico, quindi la scuola è partita insieme, il tempo pieno, insegnanti permettendo come avete sentito da parte della Dott.ssa Valenti, partirà il tempo pieno a regime per entrambe le scuole il 28; quindi il 28 partono anche questi servizi. Questo lo dico soprattutto per chi ci sta ascoltando, ci si chiede perché ad esempio la mensa non sia ancora partita. Il problema vero è questo, che mancano le insegnanti. In questo momento ci sono le insegnanti per coprire un turno, non c'è l'insegnante per fare la compresenza e l'assistenza alla mensa, quindi non possono partire solamente per questo motivo. Se le insegnanti arrivassero prima saremmo pronti anche a farli partire prima. Il problema è coprire la presenza degli studenti con il personale adeguato.

La ristorazione scolastica, abbiamo una serie di incontri con Dussmann, che è la società che si occupa della nostra ristorazione scolastica. Abbiamo lavorato sugli spazi per fare in modo che non sia previsto un terzo turno di mensa, altrimenti i bambini avrebbero dovuto cominciare a mangiare alle undici del mattino. Abbiamo tendenzialmente cercato di non far mangiare i bambini in classe, perché gli unici che se lo possono permettere sono i bambini di Collodi, tenuto conto dei loro spazi, lo fanno da sempre a Collodi, perché mangiare in classe vuol dire far uscire i bambini, sanificare la classe, farli rientrare, farli mangiare, farli riuscire e risanificare la classe. Se non c'è lo spazio per fare questa movimentazione è impossibile farli mangiare in classe.

Per nella Collodi continueranno a mangiare in classe, nella Rodari mangiano su due turni questa volta, questi due turni ci consentono all'interno del refettorio di Rodari, di mantenere le bolle e di non mischiare i bambini all'interno del refettorio, perché è abbastanza, anzi è grande e ci consente di tenere i gruppi separati e distanti.

Invece per quanto riguarda la primaria di Mazzini abbiamo meno male, questo pensiero lungimirante che abbiamo avuto, di non dare, cioè di chiedere indietro gli spazi dell'auditorium e della palestra dell'ammezzato all'interno della scuola primaria Mazzini, oggi fa sì che abbiamo un auditorium da utilizzare come refettorio; perché due turni all'interno del refettorio della primaria di Mazzini non ci stavano, abbiamo necessità di utilizzare anche l'auditorium. Meno male che lo abbiamo chiesto e, così, l'abbiamo e lo usiamo. Riusciamo anche qui a tenere due turni invece di farne tre.

Per quanto riguarda il trasporto scolastico voi sapete, su ..., sulla piattaforma ci sono tutte le iscrizioni, anche il trasporto scolastico partirà il 28.

Ormai le norme sono chiare, l'80% sono le persone che possono stare sull'autobus sostanzialmente, la capienza può essere quella dell'80%. A meno che non sia l'ultimo tragitto che dura un quarto d'ora, quindi potrebbe teoricamente essere a capienza piena.

In realtà noi adesso stiamo vedendo quante saranno le iscrizioni, le iscrizioni si concludono in questi giorni, di modo che se ci stiamo nel numero dell'80% bene, se non ci stiamo nel numero dell'80% faremo sicuramente una scrematura privilegiando i bambini che abitano più lontani dalla scuola ovviamente.

Il piedibus, anche qui è pazzesca questa cosa, veramente, io sono stupita, cioè non è che non me l'aspettassi, però è una conferma tutte le volte. Ci sono i gruppi dei volontari del piedibus che in questi giorni sono una fucina di idee su come organizzare il piedibus, per mantenere poi la possibilità ai bambini di entrare dall'entrata del loro colore. Quindi, noi ci stiamo attrezzando per acquistare la corda, in modo che i bambini abbiano la distanza di un metro, dall'altro canto con i volontari, tra l'altro abbiamo due riunioni, ne abbiamo una domani e una Mercoledì, favorendo due orari diversi in modo che anche i volontari, che sono tanti, possano gestirsi, per l'organizzazione del piedibus. Ovviamente anche loro sono una risorsa preziosa per la nostra scuola.

Poi c'è il pre e post scuola all'infanzia ed il prima e dopo la campanella. Il pre e post scuola all'infanzia, sicuramente avrete avuto modo di leggere, di sentire, non lo facciamo. Non lo facciamo perché la scelta all'interno delle scuole dell'infanzia è stata quella

delle cosiddette bolle, questo nome usato e strausato. Non potendo organizzare le scuole dell'infanzia come sono state organizzate le primarie, cioè per gruppi di classi, noi abbiamo cinque sezioni a Rodari e nove sezioni a Collodi, la scuola dell'infanzia è stata organizzata perché ogni classe viva da sé. Quindi ogni classe dell'infanzia ha il suo percorso, come vi dicevo prima, di entrata e di uscita, ha i suoi giochi, che a fine giornata vengono lavati dalle insegnanti, piuttosto che dal personale ATA, ma sono i giochi di quella classe. Ha il suo spazio interno, ha il suo spazio nel refettorio per quanto riguarda Rodari, quindi l'idea è quella che le bolle non si mischino; perché il principio è quello che se succede qualcosa in una classe di colore azzurro potenzialmente isoleremo la classe soltanto e non chiuderemo la scuola dell'infanzia.

Ci rendiamo conto che questo è un problema per le famiglie. Venerdì scorso abbiamo incontrato le famiglie che sono interessate al post scuola, con loro abbiamo cercato di pensare a come fare e se è possibile trovare un'alternativa. Un'alternativa che abbiamo messo sul piatto intanto è quella di creare un fondo di contributo per le famiglie per avere qualcuno che li aiuti a tenere i bambini nell'orario in cui non possono fermarsi a scuola.

La mia promessa però ai genitori che ho visto Venerdì sera è stata quella di raccogliere tutte le sollecitudini che erano emerse in quella riunione, di fare sintesi e di provare a ragionare su che cosa si possa fare.

Non è un no definitivo, come ho spiegato ai genitori. Non è un no definitivo nel senso che, come ha detto anche il Ministro Speranza, tiriamo Ottobre – Novembre, vediamo come va, tiriamo l'autunno, vediamo cosa succede nelle scuole. Se poi le cose vanno bene niente ci vieta di riproporlo.

Ecco, tengo a precisare che il pre scuola lo faceva la scuola, a rotazione le insegnanti si organizzavano in modo da accogliere i bambini presto. L'Amministrazione Comunale gestiva solo il post scuola.

Poi invece facciamo il pre e post, che abbiamo chiamato "Prima e dopo la campanella", invece per la scuola primaria.

Allora, per quanto riguarda Mazzini l'attività verrà fatta all'interno della palestra con l'ingresso di Via Roma, quindi con un'uscita separata senza ripassare dalla scuola, aumentiamo sicuramente in base alle iscrizioni, ripeto, si stanno chiudendo in questi giorni, abbiamo un budget piuttosto elevato perché abbiamo aumentato, dobbiamo aumentare necessariamente il numero di educatori, l'anno scorso il rapporto era 1 a 25, capite anche voi che questo non è possibile, per consentire, visto che la palestra offre lo spazio sufficiente, adesso poi che è svuotata di tutto, lo vedrete quando ci saranno le elezioni, ma sembra enorme rispetto a prima, per creare all'interno della palestra anche qui gli spazi per i gruppi colore insomma, in modo da mischiare il meno possibile i ragazzi.

Questo per quanto riguarda Mazzini, quindi la palestra di Via Roma, per il pre e per il post, per il "Prima e dopo".

Invece per quanto riguarda Molino Vecchio abbiamo pensato di fare il pre, il prima della campanella al palazzetto, al palazzetto della pallavolo, che poi è la palestra che viene utilizzata dalla scuola primaria per fare l'attività motoria, per fare educazione fisica. Ovviamente nel bando che stiamo facendo per le educatrici è prevista

anche una quota per la pulizia, perché dobbiamo sanificare questi posti, prima e dopo.

Poi invece il dopo lo faremo, avete presente, perché ne abbiamo parlato agli scorsi Consigli Comunali, la palazzina delle associazioni sportive collegata a ..., al centro sportivo, ha un locale grande, che sarebbe la sala riunioni insomma, useremo quella per fare invece il post scuola. I bambini usciranno da Mazzini, saranno portati, scusate da Molino, saranno portati all'interno di questa sala, che ha due accessi, ha i bagni, è strutturata per poter accogliere almeno 25, ed i numeri più o meno erano questi anche l'anno scorso, faremo appunto il "Prima e dopo la campanella" lì.

Ecco, approfitto per dirvi se conoscete qualcuno che alla mattina è libero, se ci dà una mano in questa attività di Vigile, quello che una volta era il Nonno Vigile, cioè questi volontari che fuori dalla scuola con le loro pettorine dicono ai bambini: di che classe sei? Di che colore sei? Ti devi fermare qua, non mischiarti con gli altri, guarda che questo è il tuo spazio, poi fanno entrare una ad una le classi.

Come dire, questa è una sorta di campagna acquisti per i volontari, per questa cosa.

C'è anche una campagna acquisti per i volontari del piedibus, non si smette mai di chiedere la collaborazione dei volontari, anche perché più siamo e meno diventa gravoso l'impegno delle persone.

Poi un'altra iniziativa che abbiamo organizzato quest'anno è quella del "Hai preparato lo zaino?" Mi dicono le cartolerie con le quali l'abbiamo organizzata, condividendo con loro ovviamente i prezzi che avete visto sulla locandina, che devo andare questa settimana le cose perché hanno là un bel po'... La città ha risposto veramente molto-molto bene, quindi queste cose che sono state acquistate le daremo, con le due dirigenti scolastiche valuteremo quale dei due plessi ha più bisogno insomma, e le daremo alle due dirigenti scolastiche perché le distribuiscano tra i bambini che hanno bisogno.

Veramente io credo che sia stato un lavoro entusiasmante sicuramente, faticoso sicuramente, che però ha fatto riscoprire la bellezza di quanta gente è disponibile a lavorare per Gorgonzola.

Poi il leone da tastiera c'è sempre, quello che dice che non vanno bene le cose, perché giudica da davanti ad una tastiera senza sapere cosa c'è dietro, la mole di lavoro, l'impegno delle persone, senza sapere cosa vuol dire organizzare una scuola in questo modo; però credo che la reazione di questa mattina dei genitori e dei bambini sia, come dire, la contropartita che vale sicuramente di più di quello che scrivono le persone che non sanno nemmeno di cosa parlano.

PRESIDENTE

Bene, ringraziamo l'Assessore Scaccabarozzi che ci ha introdotto in questo... Ha continuato, diciamo così, il discorso che hanno fatto le dirigenti, ha continuato nel rispondere anche ad alcune domande che sono state poste all'inizio.

Direi che adesso possiamo aprire il dibattito, la discussione e far diventare questo tema anche di rilevanza politica, nel senso alto del termine insomma, di competenza politica che ciascuno di noi ha nell'affrontare e nel preoccuparsi dei temi della città.

Lascio la parola a chi vuole intervenire. Consigliere Baldi.
Ricordo i tempi, dieci minuti il primo intervento e per i
Capigruppo un successivo intervento da cinque minuti.
Prego.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Allora, no, quello che noto stasera è un clima eroico, epico insomma, non so, ho sentito parlare di fatti straordinari che sarebbero successi nella nostra città, di operazioni appunto di salvataggio della nostra città e delle nostre scuole; mi sembra che francamente ci sia un po' di esagerazione.

Adesso, voglio dire, lo diceva prima anche una delle due dirigenti, sulla scuola si mettono in tanti la medaglietta, l'inizio della scuola è il momento di propaganda a livello locale, a livello nazionale, insomma sono tutti degli eroi.

Adesso a me sembra che l'eroe sia una cosa e fare il proprio dovere, che era quello che bisognava fare perché le cose ovviamente funzionassero in un momento difficile, sia una cosa diversa.

Questo lo dico, ripeto, a livello nazionale ed a livello locale.

Penso che tutte le scuole d'Italia, mi risulta, ho chiesto proprio informazioni a persone, ad amici, pazienti, che vivono in paesi vicini, mi hanno detto tutti che le scuole sono comunque ripartite. Dappertutto, attorno a noi sicuramente, dal telegiornale regionale sembra più o meno anche in tutta Italia.

Ecco, passerei dal tono eroico ed epico ad un tono di senso del dovere, a cui si è provveduto giustamente, ma perché non c'era altra possibilità. Non è che si poteva evitare che partissero le scuole e che quindi quello che era lo sforzo delle dirigenti, che pure per carità hanno fatto il loro mestiere, all'Amministrazione, a tutte le persone che evidentemente hanno collaborato perché questo succedesse, come dicevo prima merita il nostro ringraziamento e non la nostra medaglia d'oro al valore civile o militare. Sono due concetti un pochino diversi.

Questo non per fare il leone da tastiera, perché io non sono neanche che le legge le cose per cui non ci scrivo, ma sono una persona, come in questo caso genitore, piuttosto che, che ha la possibilità di valutare quello che è successo e di fare dei confronti con altre scuole, piuttosto che con altre realtà locali, dove più o meno sono successe le stesse cose.

Anche perché io parto da quella che era una considerazione critica, che ho manifestato in tempi non sospetti su questi banchi, circa la gestione di quella che è stata la didattica, visto che stasera si è parlato molto di didattica, oltre che di salute, o comunque si è cercato di parlare di didattica; io sono stato uno di quelli critico su come è stata gestita la didattica durante il periodo di lockdown nelle scuole gorgonzolesi.

È una cosa che avrei detto anche alle due dirigenti, non è un problema. Io sono convinto che la didattica a distanza, che adesso non si chiama più didattica a distanza ma si chiama Didattica Digitale Integrata, come la storia dell'operatore ecologico e dello spazzino, ma il concetto rimane sempre quello. La sostanza è che comunque l'anno scorso la scuola gorgonzolese non si è affatto distinta per qualità e quantità di questa didattica a distanza, o Digitale Integrata, come la vogliamo chiamare.

Quindi, mi sembrava giusto che, tornando appunto per fortuna ad una vita tutti noi più o meno normale, anche se andiamo in giro tutti con la mascherina, mi sembrava giusto che le nostre scuole gorgonzolesi in qualche maniera si prendessero anche non dico la rivincita, insomma, in qualche maniera dimostrassero che comunque sono scuole nella media, speriamo anche superiori alla media; quindi l'organizzazione di tutti quelli che sono i vari cambiamenti, che in tutte le scuole d'Italia, ma penso del mondo, perché ho amici francesi e le stesse cose sono successe anche da quelle parti, hanno dovuto fare, le hanno dovute fare e le hanno fatte.

A me rimangono però comunque dei dubbi, perché mi è piaciuto ma mi ha anche fatto riflettere una delle due dirigenti scolastiche che, a fronte delle domande che sono nate da questo Consiglio Comunale, ha detto: "Eh, però voi sognate la scuola ideale, è giusto continuare a sognare la scuola ideale".

Io mi auguro che la scuola ideale non sia un sogno, ma la scuola ideale diventi la realtà. Ci sono a mio avviso alcune situazioni in Italia di scuole ideali, non è che non esistono. Purtroppo spesso e volentieri non sono la scuola pubblica, purtroppo spesso e volentieri magari non sono certe scuole pubbliche.

Perché? Perché comunque ad ascoltare la relazione delle due insegnanti loro stesse, a fronte delle domande che ho sollevato, hanno in qualche maniera confermato che siamo un po' lontani dalla scuola ideale.

Siamo lontani dalla scuola ideale normalmente, siamo lontani dalla scuola ideale anche in epoca Covid. Il fatto che quando ho chiesto come siamo messi con il personale docente e non docente, scuotevano la testa e si vedevano benissimo le espressioni anche con la mascherina, poi appunto anche se non ho avuto dei numeri... Qui apro una parentesi, mi fermo al discorso dei numeri ma apro una parentesi.

Io ho apprezzato molto che ovviamente venissero le due dirigenti scolastiche, anche qua però se permetti, visto che il Presidente del Consiglio ad un certo punto aveva diffuso la notizia tra i Capigruppo che non sarebbero venute, questa cosa mi avrebbe particolarmente deluso ed anche un pochino fatto arrabbiare, ma trovo che venire a parlare davanti al Consiglio Comunale della città in cui lavorano due dirigenti scolastiche non sia una cosa da medaglia d'oro al valor civile, ma sia un gesto apprezzabile, per cui noi esprimiamo la nostra gratitudine, ma sia un gesto dovuto.

Ho avuto invece come l'impressione che tra le righe si leggesse comunque noi tanto non dobbiamo niente al Comune, noi comunque dipendiamo dallo Stato, non dobbiamo rendere conto in maniera analitica piuttosto che.

Ho letto tra le righe forse un tono, e magari mi sono sbagliato perché sono uno che pensa male, ma ho letto tra le righe un tono che non mi è particolarmente piaciuto; perché quando serve, non dico quando fa comodo perché poi sembra di entrare..., ma quando serve l'Amministrazione c'è, c'è sempre stata, è sempre a disposizione, interviene mettendoci giustamente i soldi piuttosto che il personale dipendente, piuttosto che tanta buona volontà e tanti volontari; quindi trovo che un minimo di gratitudine, ma di legame con il territorio, di chi è qui a lavorare da noi quest'anno, l'anno prossimo poi magari non so dove andrà, però nel momento in cui è qua trovo che sia doverosa. Poiché il Consiglio Comunale continuo a pensare che sia un

momento istituzionale più importante di una città, trovo che un certo atteggiamento nei confronti del Consiglio Comunale sia comunque a mio avviso dovuto, proprio per i motivi che legano la scuola al suo territorio, proprio per il *do ut des* che si verifica in queste circostanze.

Chiudo questa parentesi e riprendo da quello che si diceva, cioè che comunque... Qui veramente diventa difficile distinguere l'aspetto locale da quello nazionale, perché comunque la scuola è giustamente un *unicum*, però non penso che partendo dal livello nazionale questa ripresa sia stata gestita in maniera così straordinaria ed eroica, come invece ci vogliono far sentire il Ministro dell'Istruzione, piuttosto che l'Assessore all'Istruzione della città di turno.

Perché l'abbiamo visto e lo sappiamo tutti, perché comunque i cambi di direzione sono stati abbastanza repentini ed inspiegabili. Perché alcune situazioni sono state sull'orlo del ridicolo, come quando si è cercato di spiegare quando e come un bambino doveva portare la mascherina a scuola, ci ha provato anche non so se il Segretario o il Sottosegretario alla sanità piuttosto che. Perché comunque parlando di mascherine non sappiamo ad oggi se avremo le mascherine, per quanto tempo, perché non è possibile – come diceva una delle due dirigenti – che... Siamo a Gorgonzola, per cui non è possibile che la dirigente della scuola A dica bene, oggi abbiamo distribuito le mascherine, e la dirigente della scuola B dica: no, io non ho distribuito le mascherine perché ne ho per due giorni ed il terzo giorno non so se le ho, per cui ho pensato che è meglio evitare di fare brutta figura e distribuire oggi le mascherine.

Queste situazioni, e vado avanti, non è possibile che una delle due dirigenti della scuola di Gorgonzola A dica no, io non ho fatto domanda per avere i banchi famosi, banchi miracolosi anti Covid, e l'altra dica no, io invece ho fatto domanda per avere i banchi miracolosi anti Covid ma non so se arrivino.

Scusate, queste situazioni, e posso andare avanti perché appunto la palestra prima la sequestro... Anche qui gesto eroico dell'Assessore nostro all'istruzione, prima sequestro la palestra di Via Roma alla società Olimpia, così lascio a casa 1.200 praticanti l'attività della società Olimpia; poi non so neanche se la useranno questa palestra. È inutile che qualcuno sbuffa in sottofondo. Poi non so neanche se la userò questa palestra, perché ad oggi mi hanno detto le due dirigenti che boh, faremo educazione fisica, sì, forse, non lo so, come la faremo e cosa faremo non lo so.

La musica, no, non si può usare il flauto perché sapete benissimo che il flauto, almeno questo dicevano i miei amici francesi, necessita di nove metri di distanza in Francia, poi magari in Italia sono 90 centimetri, ma perché quello che io soffio dentro si espande per nove metri attorno a me.

Forse useremo la chitarra, ma non abbiamo le chitarre e non abbiamo nessuna pianola, per cui non so neanche se faremo musica.

Allora, cari Signori, per carità, non è questione di fare il bastian contrario di turno, ma obiettivamente questa non è la scuola ideale. La nostra scuola di Gorgonzola non è la scuola ideale. Anzi, la scuola ideale è ancora abbastanza lontana dalla nostra scuola reale, la scuola ideale.

Io penso e ribadisco un concetto, capisco chi lavora, perché ovviamente è più facile parlare che lavorare, capisco che si sono fatti degli sforzi perché i nostri ragazzi partissero con alcune condizioni

di base ideali; ma da qui al dire che festeggiamo e stappiamo la bottiglia di champagne perché c'è tutta una situazione straordinaria, perché abbiamo fatto due righe colorate per la scuola, piuttosto che abbiamo messo il vasistas al posto della cosa che si apre per così, qui no, qui non sono d'accordo e se permettete non vedo appunto cose di cui gloriarsi in maniera così straordinaria.

Allora, io appunto mi auguro che... Poi non so, mi vengono in mente altre situazioni. All'asilo no, non c'è il pre e post scuola, che è un servizio fondamentale, ma è un servizio fondamentale soprattutto all'asilo. Non so se avete presente il concetto di come gestire un bambino piccolo, da come gestire un bambino un po' più grande che fa già le elementari, piuttosto che. È chiaro che la necessità maggiore di pre e post scuola secondo me è all'asilo, alla scuola materna.

No, ho deciso, Amministrazione, dalle parole dell'Assessore, ho deciso di non fare il servizio post scuola perché non voglio mischiare le bolle, cioè le classi; ma se faccio un servizio di pre e post scuola alle elementari lì non le mischio le bolle? Sì che le mischio, perché non ho mica una classe di pre scuola per ogni classe corrispondente.

Allora, diciamo le cose come stanno. Non sono riuscito ad organizzarlo perché mancano gli insegnanti, le strutture, gli spazi e tutto quello che... va bene. Okay. Non vendiamolo perché lì non voglio mischiare le bolle ed invece dall'altra parte le bolle le mischio perché sono riuscito ad organizzare il servizio di pre e post scuola.

Trovo che queste situazioni siano un po' un nascondersi dietro un dito delle difficoltà obiettive, che a mio avviso molto più correttamente ed onestamente dice: guardate, abbiamo fatto questo, e va bene, va bene, applauso, anche l'applauso finale alle due professoresse, doppio applauso mi sembrava anche lì proprio da clima eroico, che abbiamo sentito eroi maggiori ai quali non abbiamo riservato lo stesso applauso. Ad oggi abbiamo fatto questo, bravi, sono io il primo a dire benissimo, è già stato fatto un buon lavoro; ma il lavoro che manca, ragazzi, è ancora veramente tanto.

Io mi auguro veramente che ci siano per tutto l'anno le mascherine, che arrivino i banchi, che si possa fare attività...

PRESIDENTE

Devo richiamare sul tempo.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Finisco, finisco Presidente.

Che si possa fare attività fisica, che si possano fare i laboratori, che si possa fare il POF, ma io di oggi, oggi, ad oggi di tutto questo io non ho nessuna certezza. Fino a che non ho nessuna certezza allora dirò che questa non è una scuola in tempo di Covid, ma è una scuola Covid, una scuola dove ancora il Covid ha il sopravvento sulla possibilità e necessità di una vita normale per i nostri ragazzi.

PRESIDENTE

Consigliere Piazza.

CONSIGLIERE PIAZZA ENRICA

Grazie.

Sono abbastanza stupita dall'intervento del Consigliere Baldi. Non vedo perché sminuire il lavoro dell'Assessore. Da quello che abbiamo potuto vedere... Poi entriamo anche nel discorso delle dirigenti, certo.

Allora, il lavoro che ti è stato, che le è stato presentato è stato addirittura definito, vedo che ha Radar lì sotto, mastodontico dal giornalista, perché effettivamente ha voluto dire coordinare... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Ha voluto dire che sono stati fatti degli adeguamenti per la sicurezza, per l'accessibilità nelle scuole, che sono innegabilmente un lavoro mastodontico.

Aggiungerei anche non soltanto da un punto di vista tecnico, ma organizzativo, il fatto di essere riusciti a coordinare, a fare un lavoro corale con i dipendenti comunali, con i dipendenti della GSC, oltre che con le dirigenti.

Ribadisco anche, la ringrazio ovviamente per tutto il lavoro svolto dall'Assessore Scaccabarozzi, che non è stato improvvisato questo lavoro, perché l'Assessore Scaccabarozzi si era già ben spesa durante il periodo del lockdown, venendo incontro alle varie esigenze, prodigandosi e mostrando un'enorme abnegazione, che addirittura risulta quasi entusiasmo, no, nell'affrontare queste difficoltà e nel risolverle.

Io direi quindi che anche le dirigenti hanno fatto un lavoro decisamente valido, non so perché... Allora mi spiace, poteva già in loro presenza criticarle, visto che ci sono stati degli appunti. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Va bene. Va bene.

Continuo a sottolineare il metodo di lavoro, un metodo di lavoro che nasce anche dal fatto che l'Assessore Scaccabarozzi già in questi precedenti due anni ha istituito il cosiddetto Tavolo Scuola. Tavolo Scuola che ha permesso un rapporto con le dirigenti. In questo Tavolo Scuola venivano affrontati i problemi e venivano anche risolti.

Poi gli incontri con le famiglie, gli incontri con i volontari, comunque tutto questo è stato fatto anche, scusi, più che... è stato anche presentato e sottolineato in un incontro che l'Assessore Scaccabarozzi ha organizzato Sabato 5 Settembre. Ecco, un incontro nel quale ha presentato quello che è stato fatto, e questo ha permesso... Tra parentesi aggiungo anche prima della vostra richiesta di questo Consiglio particolare. La vostra presenza sarebbe stata importante ad esempio, perché? Perché avreste potuto fare delle proposte, se già avevate in mente che cosa non andava.

Invece sembra quasi che tutto sia nato così, improvvisamente, da questa vostra richiesta. Non abbiamo mai visto da parte vostra un interesse ed un impegno chiedendo e rivolgendovi all'Assessore di competenza, o comunque ai vari uffici.

Poi, faccio dopo.

Una cosa dimenticavo, scusi, perché non è la prima volta, se non è l'Assessore Baldi è forse qualche altro Assessore, che ritornate su una questione che invece è prettamente scolastica, che è quella della didattica. Mi spiace, non è di nostra competenza.

Quindi, anche le dirigenti non vi potevano rispondere su quell'aspetto.

Io sono convinta comunque che se avete ancora dei dubbi su quelle che possono essere queste lezioni online loro saranno dispostissime nel darvi conto ed esporvi quello che comunque il Consiglio di istituto ed i vari Consigli di classe, ed il Collegio docenti, avranno deliberato.

Ripeto ancora, è di pertinenza loro.

PRESIDENTE

Consigliere Gironi, prego.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Grazie.

Io consiglierei all'Assessore Scaccabarozzi di cedere il titolo di avvocato alla Consigliera Piazza, perché ogni volta che fa un intervento ha l'avvocato difensore. Va beh, passiamo oltre.

Nessuno qui dice che le persone non si siano impegnate, dai dirigenti agli amministratori, ai ragazzi della GSC. Forse però siamo arrivati un po' sotto la data della scuola, bisognava fare un po' di prevenzione, bisognava iniziare prima, perché gli ambienti delle scuole, soprattutto la scuola di Via Mazzini, erano in condizioni pietose due settimane fa.

È bello vedere nelle slide il bagno pulito, tenuto bene, ma mi piacerebbe far vedere anche alla popolazione il bagno con il nero sul soffitto, i vetri rotti del tetto trasparente che c'era sopra alla palestra.

La palestra di Via Roma come era conciata e come è stata restituita dalla società, in che condizioni era. Possibile che l'Amministrazione non abbia chiesto alla società di fare una pulizia dopo gli usi che ha fatto dei locali?

Altre cose, io vorrei porre l'accento sui 300.000 Euro che sono stati... La Regione ce ne ha dati 700.000 di Euro! Perché ne sono stati destinati alla scuola, che a detta di tutti è importante, forma i nostri ragazzi ed ha delle priorità, invece di destinarne solo 300.000?

Qui sul ponte adesso stanno facendo i lavori, non potevano aspettare? Non potevano aspettare e destinare questi soldi ulteriori alle nostre scuole?

Altra cosa, perché questo? Sempre all'asilo di Via Don Galimberti, nei bagni c'è un cartello "acqua non potabile". Cosa allucinante. Acqua non potabile. I bambini non possono riempire la borraccia o la bottiglia con l'acqua dell'acquedotto, ma stiamo scherzando? Non è una cosa di qualche giorno fa, è una cosa che dura da anni.

Noi si poteva usufruire di quei soldi per fare un intervento? Se io avessi veramente un nipote o un figlio che va alla scuola, Sindaco, è allucinante! Assessore, come si fa ad avere acqua non potabile nel 2020 in una scuola dell'infanzia? È allucinante questa cosa. Non lo so.

Altra cosa, i serramenti sostituiti, periodo Covid, sappiamo che ci sono molte nostre aziende in difficoltà, la ditta che ha fatto i lavori di dove è? Dillo! Di dove era? Di Napoli, ovviamente. Con tutte le nostre aziende in difficoltà che hanno dovuto chiudere e licenziare la ditta che ha fatto i lavori è di Napoli. La ditta che ha

fatto i lavori è di Napoli, so, mi pare... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non è vero? Non è di Napoli? Non lo so.

Hanno sistemato, ci sono stati dei problemi mi pare con i serramenti, con i vetri, addirittura c'erano dei vetri rotti che sono stati fatti risostituire, mi pare questa sia una cosa che mi è stata riportata e penso che sia stata riportata correttamente.

Va bene, è stato fatto un pezzettino sulla scuola, un pezzettino, ma tanto c'è da fare.

In effetti la presentazione che ha fatto la nostra Assessora all'Istruzione, nonché Vicesindaco, mi sembra un qualcosa di... Baldi l'ha definito eroico, va bene, non definiamolo eroico, diciamo che è stato fatto solo il proprio dovere. Proprio dovere, va bene che siamo in una situazione di emergenza Covid, comunque si poteva e si doveva soprattutto molto di più. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Un attimo, prima facciamo parlare un giro di Consiglieri, poi ci sono altri che devono rispondere. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, certo, se si sente interpellata la Consigliera poi le darò la parola. Le darò la parola io. Va bene. Grazie.

Consigliere Giacchetto.

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Grazie Presidente.

Credo che ogni volta che vengono fatti degli interventi vada sempre analizzato il contesto, soprattutto il contesto nel quale ci troviamo.

Ci troviamo qui questa sera perché è stato chiesto un Consiglio, una seduta consiliare non ordinaria, quindi è stata richiesta da sei Consiglieri, ci troviamo qui a parlare di una situazione straordinaria. Una situazione straordinaria che non riguarda solamente la seduta straordinaria, riguarda anche la situazione che stiamo vivendo, una situazione emergenziale. Non per niente siamo qua senza pubblico, non per niente siamo qua che manteniamo una distanza di sicurezza, che non vediamo le espressioni del volto perché abbiamo una mascherina, perché stiamo ancora vivendo un'emergenza.

Siamo qui a parlare di una situazione, della gestione della riapertura dei plessi scolastici chiusi da Febbraio, per una situazione di emergenza. Quello che è stato fatto finora dall'Amministrazione Comunale, dalle dirigenti di istituto, dagli uffici e dalle ditte che sono state di ausilio per svolgere i lavori, per la messa in sicurezza e la riapertura in sicurezza delle scuole, nessuno ha definito questi degli eroi, nessuno ha etichettato nessuno, ma credo che sia rispettoso e doveroso riconoscere che ad oggi i nostri ragazzi, i nostri concittadini, la nostra futura generazione va a scuola, ha la possibilità di entrare, tutti di frequentare in presenza e di garantire la sicurezza per quanto possibile in questo momento di incertezza, si è lavorato per cercare di ottenere il massimo del risultato possibile.

Ad oggi i nostri concittadini vanno a scuola, tutti consapevoli del fatto che oggi non siamo qui per dire si va a scuola e nessuno verrà contagiato, nessuno avrà la patologia, nessuno contrarrà il

virus. Siamo qui per dire che tutte le misure che vengono messe in atto sono per cercare di evitarne la diffusione, per contenere.

Tutti questi protocolli nascono da una necessità di arginare quanto più possibile questa possibilità, quindi si è lavorato in un'ottica di lungimiranza per quanto possibile, sempre in un momento di emergenza.

Questo è il lavoro che è stato fatto, quindi non riconoscerlo mi sembra non onesto, non intellettualmente onesto e neanche politicamente.

Detto questo non mi sento di commentare l'espressione un po' anche razzista del Consigliere Gironi, poiché probabilmente non sa... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non sa come funziona, perché non è che si fanno i favori e si danno i lavori alla ditta di Gorgonzola piuttosto che a qualcun altro, vengono fatte delle gare per le assegnazioni per dare degli appalti. Dunque, ci sono delle procedure, delle procedure di legge alle quali un'Amministrazione si deve attenere. Entrare nel merito di un giudizio del posto di dove sia una ditta o di un'azienda che vince un appalto, che debba gestire un lavoro, mi sembra non corretto; almeno mi sembra di chi non conosce la prassi e le procedure amministrative che sono dietro insomma a questa gestione dei processi amministrativi.

Per tutto quello che riguarda l'aspetto che richiamava il Consigliere Baldi, che è già stato comunque argomento di dibattito all'interno dell'interpellanza che aveva presentato sulla didattica a distanza, quindi aveva già trovato risposta questa sua domanda, nel senso che non è competenza dell'Amministrazione Comunale parlare delle modalità in cui vengono erogati i servizi di didattica a distanza.

Oltretutto per rientrare nelle dinamiche di partecipazione dei Gruppi politici, sia di Maggioranza che di Minoranza, i lavori per la riapertura delle scuole non sono iniziati da qualche settimana, sono iniziati durante l'estate. Abbiamo fatto una Commissione Servizi alla persona a metà Luglio, adesso non ricordo esattamente la data, intorno al 14, 15 mi sembra, dove parteciparono anche due Consiglieri di Minoranza, che fanno parte della Commissione, dove si cominciarono a presentare anche le aperture guardando proprio le tavole, guardando le possibili entrate all'interno del plesso per i diversi gruppi classe.

Era un lavoro in divenire, che era stato già presentato e che chiaramente prevedeva anche un iter piuttosto lungo insieme ai dirigenti scolastici.

Quindi, non è vero che questo lavoro è iniziato da poco. Non è vero che non è stato condiviso. Non è vero che non sono stati predisposti gli spazi e le modalità per mettere a conoscenza la cittadinanza di quello che veniva fatto. Probabilmente ogni forza politica qui seduta potrebbe interrogarsi e domandarsi quanto di contributo ha portato per la riapertura, prima di ergersi a giudice ed etichettare come eroe qualcuno quando in realtà il lavoro che è stato fatto è veramente immane; non solo per questa Amministrazione, chiaramente, ma soprattutto per tutti i dipendenti e per tutti gli insegnanti che si trovano a dover gestire una situazione del tutto anomala e nuova, che speriamo chiaramente duri limitatamente nel tempo, ma che comunque oggi è il vero e proprio inizio, tolta la parte delle scuole dell'infanzia chiaramente, il vero e proprio inizio di un nuovo capitolo. Un nuovo capitolo che è per la scuola, e non solo per la scuola, ma anche per le famiglie e per tutto quello che ne

consegue, quindi la modalità di accesso, la modalità di studio, la modalità di interazione sociale, la modalità di apprendimento e la modalità di approcciarsi a quella che è anche la vita quotidiana e cittadina.

Dunque, la modalità di accesso agli istituti, come diceva anche il Consigliere Gironi, l'ingresso da Via Chiosi, che vede molte macchine passare da quella strada, chiaramente pone una tematica diversa, cioè la modalità di avvicinarsi alle scuole anche mettendo in sicurezza le persone, i bambini che ci accedono, cominciando ad immaginarsi una realtà diversa; utilizzare di più la bici, utilizzare di più la possibilità di camminare, di accedere agli istituti in modalità diversa.

Chiaramente questo è penalizzare quella che era la nostra vita quotidiana, lavorativa precedente, ma chiaramente è necessario un cambio di mentalità che è richiesto visto il tempo che stiamo vivendo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giacchetto.

Interrompo gli interventi dei Consiglieri, ricordo che c'era il Consigliere Bolchini e la Consigliera Valenti, perché il Consigliere Gironi ha chiesto un intervento per sussistenza di fatto personale, a cui chiedo spiegazioni, quindi di spiegare come mai ritiene.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Grazie Presidente.

Ma, non penso che un insulto abbia bisogno di spiegazioni. Mi è stato dato del razzista, io chiedo che il Consigliere Giacchetto ritiri questa affermazione, la ritiri subito! Va bene? Perché io non ho mai insultato nessuno in questo Consiglio Comunale e pretendo rispetto e che non venga insultato. Va bene? Ecco.

Io mi sarei aspettato un tuo intervento, Presidente, prima di lasciar finire l'intervento del Consigliere Giacchetto, me lo sarei aspettato ed avrei molto apprezzato.

PRESIDENTE

Allora, il Regolamento stabilisce che dopo che il Consigliere che ritiene di aver diciamo così subito una dichiarazione non vera, o comunque si è sentito attribuire delle opinioni o dichiarazioni non corrette, dia le sue spiegazioni; poi il Presidente nell'art. 68 stabilisce se appunto il fatto sussiste o meno.

Quindi io chiedo al Consigliere Gironi, cioè lei ritiene che essere, diciamo così, aver nominato un qualcosa che lei ha detto, che appunto è stato individuato con la parola razzista, sia un insulto? Cioè la parola razzista la ritiene un insulto?

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Posso interrompere, scusate?

PRESIDENTE

Un attimo. Un attimo.

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Volevo integrare un attimo quello che...

PRESIDENTE

No, ho fatto la domanda al Consigliere Gironi, questa è la procedura. Prego Consigliere Gironi.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Non lo so, dimmi tu, se a te qualcuno dà del razzista tu sei contenta? Non lo so, se non è un'offesa darti del razzista non lo so. chiedi a tutti qui.

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Scusate, però io non ho detto razzista...

PRESIDENTE

Consigliere Giacchetto le do io la parola! Le do io la parola! Lasci terminare il Consigliere Gironi.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Ti ho fatto una domanda, se a te qualcuno dà del razzista ti senti offesa o no?

PRESIDENTE

Allora, scusi Consigliere Gironi, lei deve motivare perché si sente offeso da quello che ha detto il Consigliere Giacchetto.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Per me razzista...

PRESIDENTE

Ecco, lei ritiene che la parola razzista all'interno di quella frase sia un'offesa?

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Sia un'offesa, certo, certo.

PRESIDENTE

Oh, perfetto. Sia un'offesa, perfetto. Benissimo. Consigliere Giacchetto, se lei ha...

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Posso rispondere Presidente?

PRESIDENTE

Sì. Se vuole precisare...

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Sì, grazie.

PRESIDENTE

Come ha usato il termine razzista all'interno della sua...

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Sì, sì, grazie.

PRESIDENTE

Del suo discorso.

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Io non esprimo un parere di merito rispetto al Consigliere Gironi, ho detto che il commento è stato un commento di tipo razzista, non il Consigliere è razzista.

Dopo di che l'espressione sottintende che dire che una ditta, che è stato assegnato ad una ditta di Napoli con... Alzare le spalle e dire "Dimmi tu, piuttosto che darlo alla ditta di Gorgonzola con le difficoltà che abbiamo", non mi sembra chiaramente un'espressione di tipo diverso.

Dopo di che io non mi permetto di esprimere un giudizio nei confronti del Consigliere Gironi, chiaramente se si sente offeso...

PRESIDENTE

Scusate, Consigliere Gironi sta parlando anche per lei. Anzi direi soprattutto.

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Se si sente offeso mi dispiace perché non era un giudizio personale rivolto nei suoi riguardi, quanto più per l'espressione che ha usato.

PRESIDENTE

Va bene. Poiché nel Regolamento all'art. 68 è il Presidente che decide se il fatto sussiste o meno, da quello che ha dato come spiegazione il Consigliere Giacchetto io ritengo che questo fatto non

sussiste, perché non è stato dato un epiteto, un insulto alla persona, ma ad una frase che è stata pronunciata, quindi ad un atteggiamento.

Direi che ritengo chiuso il fatto personale e che do la parola al Consigliere Bolchini per riprendere la discussione. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

CONSIGLIERE BOLCHINI MATTEO

Grazie Presidente.

Volevo innanzitutto fare una riflessione anche un po' su quello che ho sentito fino adesso negli interventi, non perché voglio difendere a spada tratta la Vicesindaco, però secondo me veramente partire già con una predisposizione anche negativa ed un atteggiamento che tende a sminuire un po' tutto il lavoro che è stato fatto, penso che non sia il punto giusto, anche il modo giusto per iniziare, soprattutto dopo un periodo in cui siamo rimasti chiusi in casa, un periodo in cui siamo veramente stati riempiti da messaggi negativi, da paure, da ansie, che ci sono arrivate proprio dall'esterno, ci sono arrivate dai telegiornali. Sentivamo spesso il numero dei morti, era impensabile secondo me pensare proprio ad una ripresa della scuola, ad una ripresa delle attività.

Penso che veramente sminuire un lavoro che è stato fatto, che non è un lavoro ordinario, perché un'emergenza ed una pandemia come questa non ci sono mai state fino adesso; quindi non è un lavoro ordinario, è un lavoro straordinario.

Penso che sminuire e non riconoscere un grande lavoro che è stato fatto, non solo dalla Vicesindaco ma da tutti, dai volontari, dagli impiegati, dagli operatori della GSC, dalle dirigenti, dagli insegnanti, dalle famiglie, penso che non sia proprio l'inizio ideale per ripensare ad una ripartenza.

Quindi penso che la cosa più importante sia proprio il fatto di mettere da parte le diatribe, i punti di vista politici, l'orgoglio personale. È giusto, è vero, criticare magari le cose che non vanno bene, è giusto, è giusto fare anche delle proposte, ci mancherebbe; ma non riconoscere un lavoro che viene fatto io penso che sia la cosa peggiore.

Penso che veramente sia la cosa peggiore.

Per quanto riguarda invece la questione pre e post scuola dell'infanzia, che prima è stata tirata in ballo, anche questo è stato spiegato molto bene. L'Amministrazione ha fatto una scelta, fare politica vuol dire scegliere. La scelta è stata quella di prediligere e mettere al primo posto la sicurezza dei bambini, non solo dei bambini ma anche delle famiglie, di coloro che stanno a contatto con i bambini.

Questa scelta è stata dettata da un grande senso di responsabilità, soprattutto dalla prudenza, perché sono questi due gli aspetti principali e le linee guida che ci devono seguire da adesso in poi, prudenza e responsabilità.

Chi parla, e dico veramente parla a vanvera perché magari propone cose impensabili, è perché non si immagina quello che magari potrebbe succedere nel caso in cui si dovesse contagiare un bambino ed una scuola magari tra un mese o due mesi dovesse chiudere.

Bisogna anche pensare a questo, bisogna essere prudenti e bisogna essere responsabili.

Altro aspetto fondamentale che direi di sottolineare è il lavoro fatto proprio quasi nel dettaglio da parte di tutti. Un esempio lampante è dato anche dalla scelta di destinare i seggi in altri luoghi, questo permetterà di non far fermare subito le scuole, come succede in altri Comuni.

Noi siamo stati uno dei pochi Comuni che ha deciso di spostare i seggi elettorali. Veramente vorrei sottolineare questa cosa perché denota ancora una volta la grande attenzione che ha avuto questa Amministrazione nei confronti della scuola ed il rispetto che ha avuto nei confronti di tutte le famiglie e di tutti gli studenti; perché veramente io penso che una scuola che inizia, una scuola che riparte, penso sia un segno veramente di fiducia e di speranza per affrontare questa grande sfida che ci attende, che è quella non tanto di sconfiggere il Coronavirus, ma di sconfiggere tutta questa negatività della quale siamo stati veramente colpiti in questi mesi, e sicuramente partendo dalla scuola ne riusciremo vincitori.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bolchini.

Consigliera Valenti, poi Consigliere Pedercini, poi direi di introdurre una mozione d'ordine perché sono le 12 meno un quarto e di solito a mezzanotte chiudiamo.

Darei la parola alla Consigliera Valenti ed al Consigliere Pedercini. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Va bene. Ne parliamo dopo, va bene. Okay.

Consigliere Valenti.

CONSIGLIERE VALENTI VALENTINA

Grazie Presidente.

Mi aggancio al termine usato dal Consigliere Bolchini, il termine di scelta, di scegliere. Faccio un passo indietro e guardo un po' più una panoramica di tutto l'argomento trattato stasera. Darei un titolo al mio intervento, la scuola che vogliamo.

Questo Consiglio Comunale straordinario ci permette, ci ha permesso di dimostrare che questa Amministrazione con i suoi atti ha soddisfatto pienamente i criteri ed i dettati normativi del Decreto Scuola, dei Protocolli di sicurezza, ma ci permette anche di esprimere qual è la volontà politica di questa Amministrazione.

La scuola che vogliamo è una scuola sicura, è una scuola inclusiva, è una scuola verde. La scuola sicura l'ha dimostrato, l'ha spiegato molto bene l'Assessore Scaccabarozzi, prima, in precedenza anche le dirigenti scolastiche.

È un dato di fatto, è innegabile che comunque per mesi questa collaborazione continua quotidiana ha permesso oggi di aprire le scuole in tutta serenità.

Non sto a ripetere la moltiplicazione degli accessi, le entrate, le uscite, le aree di sosta davanti agli edifici scolastici divisi per classi ecc.

La scuola sicura è anche e soprattutto inclusiva, tutti i nostri studenti avranno la possibilità di andare a scuola, di frequentare i loro compagni, di seguire le lezioni, perché per troppo tempo sono stati negati questi diritti inalienabili, quello dell'istruzione e quello della socialità.

Una scuola sicura è inclusiva, è anche verde, perché noi vogliamo che non solo il luogo fisico della scuola ma anche le aree antistanti, il percorso casa-scuola-casa per esempio, cambino, con un incremento delle piste ciclabili per esempio, con l'ampliamento delle aree antistanti gli edifici scolastici, con l'eliminazione di quelle aree di criticità, quelle aree di criticità che possono diciamo creare problemi alle categorie fragili.

Queste sono tutte cose che sono state fatte da questa Amministrazione.

La pandemia ormai è nostra, ci viviamo, non si sa quando finirà. Probabilmente dovremo affrontare altri problemi perché non abbiamo risolto tutto. È una situazione in divenire.

Quello che deve essere chiaro è che questa Amministrazione ha come principio, come obiettivo primario quello di proteggere tutti i suoi studenti, conseguentemente anche le loro famiglie, conseguentemente anche i loro rapporti sociali, personali e lavorativi, anche ovviamente il personale docente e non docente; quindi tutta la nostra comunità. Questo è l'obiettivo primario di questa Amministrazione.

Quindi, ritengo che ci sia una massima coincidenza tra le azioni di questa Amministrazione con il dettato normativo del Decreto. C'è una perfetta coincidenza con la visione della scuola che ha questa Amministrazione. È una scelta che è stata fatta per tutelare tutti i nostri studenti, perché non debbano più avere, come dire, questo allontanamento dalla scuola, questo non dover o non poter accedere ad una formazione, che è un loro diritto.

Siccome è una situazione in divenire, non è finita, non sapremo come andrà a finire, come si evolverà, saremo sempre sul pezzo, invito comunque i Consiglieri di Minoranza non solo a dirci cosa non abbiamo fatto o che quello che abbiamo fatto era un nostro dovere, certo era un nostro dovere, come è il dovere di tutti gli amministratori; ma invito anche a fare delle proposte costruttive.

Ho finito.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera Valenti.
Consigliere Pedercini.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Moltissimi temi sono stati trattati, ricostruire un discorso organico è complesso, ma facciamo questo tentativo.

Ho sentito alcune cose interessanti da parte dei Consiglieri sia di uno schieramento politico che dell'altro, sia della Minoranza che della Maggioranza.

Accolgo il rimando del Consigliere Giacchetto ad inquadrare tutta la discussione nella situazione attuale, ma proprio in quest'ottica va la sottolineatura – io credo – del Consigliere Gironi, che io condivido, non fosse altro perché qualche mese fa avevo fatto la stessa identica riflessione, di gare d'appalto sbagliate, il principio sbagliato di assegnazione delle gare d'appalto, che naturalmente se al massimo ribasso permettono ad aziende che evidentemente non hanno nulla da perdere di vincere.

Non credo che il Consigliere Gironi facesse una questione territoriale di nascita dell'azienda, di sede legale dell'azienda, anche perché sarebbe molto grave; onestamente conosco il Consigliere Gironi, posso dire tutto tranne che questo.

Il suo pensiero, che è un po' più profondo invece, mi trova totalmente d'accordo, ma credo che trovi totalmente d'accordo tutti.

Trova totalmente d'accordo Consigliere Giacchetto anche l'Amministrazione, che sfrutta con grande intelligenza, grande arguzia e sul filo della legge la GSC. La GSC è proprio questo, è dare lavoro al territorio, dando soldi, sfruttando una società di partecipazione comunale, quelle che qualche Ministro voleva togliere, per lasciare i soldi sul territorio, permettere a dipendenti gorgonzolesi nella maggior parte dei casi di lavorare; e perché essendo gorgonzolesi lavorano meglio, con più a cuore, fanno quello che fanno.

È stato sottolineato io credo giustamente anche dal Vicesindaco nel suo intervento prima.

Insomma, non ci vedo niente di clamoroso.

Riporterei appunto alla contestualizzazione della cosa.

Invece l'intervento della Consigliera Piazza, persona che stimo molto, che trovo sempre molto moderata, salvo quando prende in mano il microfono in Consiglio Comunale. Nel senso che, non che non la stimi quando prende in mano il microfono, non la trovo moderata quando prende in mano il microfono.

Nel senso che sostenere che la Minoranza non ha mai presentato interesse o impegno per il mondo della scuola credo che sia ancora più offensivo del dare del razzista al Consigliere Gironi.

Faccio presente alla Consigliera Piazza che questo Consiglio Comunale, e noi Signori diamo valore al Consiglio Comunale, perché le persone a casa oggi ascoltano noi parlare, hanno ascoltato l'Assessore parlare, hanno ascoltato le presidi, le direttrici parlare, grazie a questa Minoranza che ha chiesto questo Consiglio Comunale. Perché voi non l'avreste fatto, come non avreste fatto nulla con confronto verso di noi.

Sarebbe stato interessante da parte vostra trovarci in primavera dicendo: abbiamo questa situazione, cosa possiamo fare? Oppure a Giugno dicendo: okay, la scuola è finita, vediamo se riusciamo a ragionare in qualche modo.

Mi potreste dire: beh, ma questo non è un tema di dibattito. Io non sono d'accordo, la penso come il Consigliere Baldi, si parla in Consiglio Comunale. Bisogna avere il coraggio di portare la politica in Consiglio Comunale.

Se anche qualcuno di voi pensasse che questa non sia l'area di dibattito, e ci fossero le Commissioni, beh, Consigliera Piazza, sa quante Commissioni Servizi alla Persona sono state fatte in due anni e due mesi? Otto. Per darle l'idea, Commissione Bilancio, ne abbiamo fatte 28. Le ho detto tutto. Le ho detto tutto.

Per i cittadini la Commissione Bilancio è presieduta dall'Opposizione, la Commissione Servizi alla Persona – Scuola è presieduta dalla Maggioranza. Le ho detto tutto.

Noi non abbiamo presenziato alla richiesta che è venuta via mail dal Vicesindaco, anzi per tramite della Presidente del Consiglio, perché non ritenevamo quello un momento di incontro; perché quella richiesta è arrivata esattamente 72 ore dopo la nostra richiesta di fare un Consiglio Comunale sulla scuola.

Allora noi chiediamo un Consiglio Comunale, vogliamo portare su questi banchi il dibattito politico, di risposta ci dice: l'Assessore è disposta ad incontrarvi.

Eh no, eh no! Poi noi non veniamo a questo incontro e ci colpevolizzate pure di non aver presenziato a questo incontro?

No Signori, raccolgo l'invito del Consigliere Giacchetto, rimettiamo i puntini sulle I, stabiliamo qual è il quadro e la cornice della storia, poi raccontiamo la storia come è.

Non si può dire che questa Minoranza consiliare non abbia mai avuto interesse ed impegno per la scuola. Anche perché chi vi parla ha avuto l'onore, che oggi ricopre il Vicesindaco, di avere una delega così bella e così importante come la scuola, io non posso non riconoscere al Vicesindaco l'impegno e la passione che ci ha messo in tutti questi mesi, anche scontrandosi con il Sindaco, si sentivano urla anche in strada un paio di volte, sulla scuola.

La scuola è un tema delicato, ci sono dibattiti politici, c'è fatica, c'è sforzo e l'impegno del Vicesindaco non può non essere riconosciuto in questa sede. La ringraziamo per quello che fa. È pagata per fare quello che fa, l'ha scelto perché fare politica è una missione ma è una scelta, non è che veniamo... Quindi lo fa con grande passione, con grande competenza, questa cosa è giusto riconoscergliela.

Apro una parentesi sulle direttrici e sui professori. Credo che gli eroi – lo pensiamo probabilmente tutti – siano i medici e gli infermieri. Ci aggiungo un'altra categoria di eroi, sono le cassiere come mia moglie, che si sono fatte senza mascherina Febbraio, Marzo, poi qualcosa è arrivato, a stare sei, sette, otto, dieci ore a contatto con la gente.

Credo che oggi da parte delle scuole sia arrivato il momento di iniziare a metterci la faccia e giocare in prima linea questa partita, che non è una presa di posizione ma è una constatazione. È arrivato il momento di mettersi a giocare anche le scuole questa partita.

Poi un applauso in più secondo me va bene, però è il momento che questa partita la giochino e la giochino bene.

Riguardo le competenze, lasciatemelo dire, poi credo che i nove decimi di questo Consiglio capiranno nulla di quello che dico adesso ma gli altri sì, mi serve che colpisca questi almeno lo stimolo. Se la direttrice fosse stata la Prof.ssa Matera io credo che i progetti e la didattica della scuola sarebbero interessati a questa Maggioranza. Adesso dite che non vi interessa niente. Mi pare che fino a pochi mesi fa c'era molto interesse intorno a questo tema.

Gli investimenti, Cura Italia, Decreto Rilancio, contributi per l'edilizia scolastica, le agevolazioni e gli incentivi della Regione Lombardia che ha ricordato anche prima di me il Consigliere Gironi. Raccolgo l'invito del Consigliere Giacchetto e quindi inquadriamo i 300.000 Euro di investimento che, si badi bene, non sono pochi, non sono pochi, avete investito per la scuola, non sono pochi; ma inquadrando il contesto di questi 300.000 Euro mi sento di dire che sono, non esprimo un giudizio, non voglio essere arrogante, però non si può dire sono 300.000 Euro investiti per la scuola. O meglio, bisogna fare la cornice, poi si può dirlo.

Questi 300.000 Euro all'interno del Piano dell'Offerta Formativa di due anni fa, o anche solo approvato l'anno scorso, sarebbero stati un investimento di un certo tipo, fatti oggi è un

bell'investimento. Ripeto, non esprimo giudizi, ma va fatta la cornice.

Va fatta la cornice nel contesto particolare, perché il Cura Italia, il Decreto Rilancio ed i contributi per l'edilizia scolastica sono arrivati direttamente o indirettamente anche alla scuola, anche alle scuole.

Sono state fatte scelte forti da parte dell'Amministrazione. Una di queste scelte forti da parte dell'Amministrazione riguarda la nuova... Mi piacerebbe che il Vicesindaco ascoltasse questo aspetto perché in tema proprio di proposte credo che sia... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non ho sentito, scusa. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Ah, scusa. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, scusa, non ho capito cosa hai detto, poi la mascherina...

Credo che uno...

PRESIDENTE

Chiedo scusa, stava parlando con me, mi ha chiesto una precisazione.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

No, nessun problema.

PRESIDENTE

Stavamo ascoltando entrambe.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Benissimo, benissimo.

Siccome ritengo importante ai fini del futuro quello che sto dicendo, credo che sia importante che lo ascolti. Perché una scelta forte – dicevo – da parte dell'Amministrazione riguarda la viabilità, la modifica della viabilità.

Ci tengo a far sapere che è una scelta che condivido. Ci tengo a far sapere che quando in Commissione Urbanistica l'allora Presidente presentò, e l'Assessore che è qui presente, presentarono il progetto per esempio sul Molino Vecchio, ci fu una condivisione mia anche in Via Mazzini, parlo delle scuole primarie, io ebbi modo di esprimere assolutamente la mia positività, se qualcuno dei Consiglieri era presente lo ricorderà, rispetto a questa nuova edificazione diciamo, questa nuova area di sicurezza per i bambini che escono dalle elementari.

L'Amministrazione ha fatto questa scelta, ma ha associato un'ordinanza, un'ordinanza che ha un senso, che è molto forte se andate a leggerla. Io sono andato a leggerla.

Questo senso, Vicesindaco, e questa ordinanza hanno valore se vengono eseguiti i dettami che hanno portato l'ordinanza ad essere tale.

Se noi emettiamo un'ordinanza, il Sindaco naturalmente, è il suo potere, se noi emettiamo un'ordinanza e questa ordinanza poi non ha conseguenza perché a) non c'è la Polizia Locale, b) la macchina parcheggiata è quella del Consigliere Pedercini, c) le macchine va

beh lì non danno fastidio, però quando l'ho fatta... d)... e)... f)... g)... Evidentemente tutto il capitolo crolla, il castello crolla.

Chiedo al Vicesindaco, visto che la scelta è stata fatta ed è stata una scelta forte, di essere intransigente nel rispetto di quella che è l'ordinanza. Io credo che per come è la forza in campo e la forza di Polizia che esegue gli interventi, che possono essere naturalmente anche solo di richiamo, non devono essere per forza sanzionatori, però di richiamo, comportano la presenza, bene, io non credo che possano farlo.

Probabilmente lì dovrete o rivedere le vostre scelte, che sarebbe una soluzione almeno di chiarezza, oppure mantenere l'ordinanza senza che abbia poi una conseguenza. Questo sarebbe secondo me molto grave nei confronti delle famiglie che appunto hanno questa movimentazione differente rispetto a quella che era l'abitudine.

La scelta dell'auditorium di Via Roma io trovo che sia una scelta... Non voglio anche qui esprimere un giudizio perché dovrei conoscere le problematiche. Mi fido del Vicesindaco che se dice che non c'era spazio per fare la mensa non c'era spazio per fare la mensa, quindi va bene così. Eventualmente, evidentemente quella può essere una soluzione.

Ho qualche dubbio in più sulla palestra. Non roviniamo la palestra per altro. La palestra è costata 30.000 Euro, rifatta da poco, perché è stata rifatta nel 2013 mi sembra. Non si rifà un tappeto così, a gratis, solo per dare soddisfazione ad una scuola o ad un Consigliere, eh, non funziona così.

La palestra è una palestra, secondo me la palestra può essere utilizzata anche dalle associazioni sportive se poi igienizzano quando se ne vanno a casa, prendono la responsabilità di igienizzare ed il giorno dopo può entrare la scuola.

Io amo e credo fortemente nella condivisione. Non vorrei che le scuole, e quando intendo scuole non intendo le famiglie, intendo la politica delle scuole, approfittassero di questa situazione per egemonizzare quelle che sono le poche strutture gorgonzolesi.

Non è spostando alla Seven, che è una struttura non comunale ma privata, le cose cambiano, che si risolvono i problemi; però anche questo io credo che potrebbe essere un tema di discussione più avanti, quando avremo dei numeri alla mano.

C'è un tema totalmente dimenticato in tutta questa discussione, che io ho sollevato. Non ho voluto richiamare le direttrici su questo tema perché non mi sembrava corretto, però la politica secondo me non può fare finta di niente. Io lo ripeto, noi abbiamo totalmente dimenticato qui, questa sera, il tema della disabilità. A livello dialettico nessuno ne ha parlato, le direttrici non ne hanno parlato.

C'è stato un accenno adesso della Consigliera Valenti, che ritiene la scuola sicura una scuola inclusiva. Ecco, io penso come lei, ma l'incremento delle piste ciclabili non è un numero, invece di farne una ne abbiamo fatte tre, perché se la pista ciclabile la devi fare come è in Via Italia Vivaddio credo che tutti pensiamo che sia meglio non averla; perché le piste ciclabili devono essere prima di tutto sicure, serene, seguire il Codice della Strada. Quelle sono piste ciclabili vere, non segnate giusto per dire ne ho fatta una.

Quindi, sulle scuole se il tema sono le piste ciclabili e sicurezza va beh, se dobbiamo mettere la bandierina mettetela.

Se c'è un progetto è tutta un'altra questione. Mi pare che ci sia un progetto, andremo a vedere.

Il tema totalmente dimenticato della disabilità mi porta a fare questa riflessione, che io ho già fatto, credo quando parlammo di Assestamento di Bilancio.

Nel Piano Integrato dell'Offerta Formativa abbiamo impostato dei valori economici che riguardano tutta l'annualità scolastica, pardon, l'annualità di Bilancio 2020, nell'anno 2019, che abbracciava le due annualità scolastiche, il secondo quadrimestre ed il primo quadrimestre delle due annualità.

Bene, il secondo quadrimestre della stagione scolastica 19/20 di fatto non si è fatto. Io chiedo, questa è una proposta, Consigliera Piazza, io chiedo che tutti i soldi risparmiati, vi avevo già chiesto di averli ma non me li avete portati, ricordate il discorso del Preventivo e del Consuntivo? Non voglio tediarvi. Anche perché lì poi era il Consigliere Giacchetto, non era la Consigliera Piazza.

Tutti quei risparmi, perché quei soldi, quel contributo dove si aiutano le scuole, non si sopperisce il lavoro delle scuole ma lo si aiuta, benissimo, da parte del Comune nei confronti della cooperativa sono stati risparmiati; quei soldi non vanno diluiti, vanno girati tutti totalmente nei confronti della disabilità per questi quattro mesi.

Questi bambini, penso ad un bambino che aveva sei ore, per me ne deve avere dodici, dieci, undici. Non può avere le stesse ore di prima, perché quei soldi là dove sono andati a finire? I soldi di Marzo, Aprile, Maggio e dieci giorni di Giugno dove sono? Non si può risparmiare su questo. Su questo bisogna neanche reinvestirlo, semplicemente dare continuità.

Questi bambini avranno un aiuto, perché questi bambini, ripeto il concetto, che hanno avuto, che hanno problemi in molti casi importanti, in altri casi anche meno importanti, semplicemente hanno bisogno di un aiuto, questi bambini a casa hanno fatto dei passi indietro giganteschi. Le ore che prima potevano servire magari, bisognerebbe sentire i professionisti, magari adesso non servono più.

Allora questi soldi potrebbero dare una mano per questi primi mesi, ritornando a pieno regime, a partire da Gennaio.

All'Amministrazione costerebbe zero, perché sarebbe una continuità rispetto ad un presunto risparmio che per... non presunto, un risparmio...

PRESIDENTE

Consigliere Pedercini, il tempo.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Sto concludendo, grazie Presidente, che secondo me ci dovrebbe essere.

Va bene. Un'ultima considerazione rispetto agli investimenti. Io farò domani una richiesta, perché ho una sensazione, Vicesindaco, gliela dico veramente con tutto il cuore, credo che non sia l'artefice, anzi potrebbe addirittura essere la vittima, però io voglio vederlo, io chiederò gli investimenti di questa Amministrazione fatti nei due istituti scolastici.

Io voglio sapere quanto e cosa è stato fatto a livello di interventi presso uno e presso l'altro istituto scolastico, perché credo

che un'idea comunque, per l'amor di Dio, non è che bisogna usare il bilancino, però un'idea di massima dove un investimento debba essere corretto se fatto da una o dall'altra parte debba esistere.

Questa richiesta comunque la farò domani, poi magari avremo modo e tempo con calma, quando gli uffici avranno modo di recuperare i dati, di parlarne.

Grazie. Grazie, se ho sforato chiedo scusa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Ho detto che dopo l'intervento del Consigliere Pedercini avrei fatto una mozione d'ordine, ma semplicemente per questo motivo, perché nel Regolamento è previsto che il Consiglio non duri più di quattro ore, quindi dovremmo terminare alle 24 e 45; perciò volevo che riuscissimo magari a esprimere anche qui una sinergia tra gli interventi, perché abbiamo ancora l'intervento dell'Assessore Scaccabarozzi, alla quale sono state poste delle domande e delle questioni, quindi vorrebbe intervenire, ed il Consigliere Villa.

Mi ha chiesto il Sindaco e l'Assessore Basile, quindi... il Consigliere Gironi ed il Consigliere Giacchetto. Mi sembra che con tutti questi interventi si vada oltre questo orario, quindi volevo richiamare l'attenzione su questo aspetto. Non so se è il caso di votare, se siamo tutti d'accordo possiamo andare avanti ad oltranza, sennò, se qualcuno ha qualcosa da eccepire questo è il Regolamento e quindi vi richiamo a questo articolo. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Okay, viene chiesto un parere tecnico al Segretario.

SEGRETARIO

Questo è un problema che si deve stabilire magari un orario... Non essendoci... La dead-line della... Non essendoci un voto formale...

PRESIDENTE

Accendi il microfono per dirlo, per favore.

SEGRETARIO

Dicevo, non essendoci una votazione formale che sancisce la fine, la conclusione, può essere che il Consiglio decida autonomamente una... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Se ci fosse stato un voto il Consiglio decide, può decidere... Cioè, il Regolamento dice: si finisce a mezzanotte, comunque non oltre le quattro ore. Laddove il Consiglio intenda proseguire decide. Nel caso in cui... Può decidere all'inizio o nel corso di un'adunanza di continuare i suoi lavori oltre il termine normalmente fissato per concludere la trattazione degli affari iscritti all'O.d.G., e di quelli che hanno particolare importanza. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Eh? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Si vota, certo, sì, il punto si esaurisce fino al voto, quello sì. Sì. Qui non c'è il voto e quindi...

PRESIDENTE

Abbiamo ascoltato il parere tecnico del Segretario, che dice che siccome non si va a votazione, cioè non siamo in un Consiglio deliberativo per cui è necessario chiudere la trattazione di un punto e portarlo a termine con la deliberazione votata, io vi sottoponevo questa questione. Se vogliamo verificare alle 24 e 45 a che punto è arrivata la discussione e quindi trovare una sintesi, io vi farò presente questa cosa.

Se invece vogliamo esaurire l'argomento e quindi lasciare la parola, viene data questa facoltà a tutti i Consiglieri, vuol dire che la discussione andrà avanti ben oltre questo orario.

Solo per dirvi questo. Vi richiamo a questo fatto, che magari riprendiamo poi quando abbiamo visto appunto a che punto è la discussione, poi se ci sono altri interventi dopo le 24 e 45 che vogliono esaurire l'argomento.

Io darei la parola adesso all'Assessore Scaccabarozzi, prima del Consigliere Villa. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Okay, va bene. Siccome Scaccabarozzi è da un po' che mi chiede di parlare, allora lascio la parola al Consigliere Villa, poi annuncio già che ci sarà il suo intervento.

Prego Consigliere Villa.

CONSIGLIERE VILLA ALBERTO

Ci sono, sì.

Volevo fare un brevissimo intervento, in modo da garantire a tutti quanti di chiudere questo Consiglio Comunale entro le 45.

Vorrei sottolineare questo fatto, che questa Maggioranza non è mai stata così unita sulla questione della scuola come sulla questione della scuola. Al 3 Giugno, al 4 Giugno, quando abbiamo incominciato a rincontrarci seriamente e non su Zoom o sulle varie piattaforme, abbiamo dato chiaramente mandato a questa Amministrazione di fare tutto il possibile perché le scuole dovevano riaprire, dovevano riaprire in sicurezza, dovevano essere inclusive, dovevano garantire gli stessi orari che avevano sempre garantito. Abbiamo dato carta bianca a questa Amministrazione per spendere tutte le risorse possibili, tutte le risorse che c'erano per arrivare a questo risultato.

Gli interventi che ci sono stati oggi da parte della Maggioranza sostengono l'azione di questa Amministrazione, che dal mio punto di vista, ovviamente di Consigliere di Maggioranza, ha centrato perfettamente l'obiettivo. Io di questo vi ringrazio, perché quando sento parlare i genitori di Gorgonzola sento soltanto complimenti. Dopo due/tre settimane di terrore che arrivavano da tutte le parti i nostri cittadini, soprattutto dopo oggi, sono molto più rassicurati per il loro futuro, per il futuro dei loro ragazzi, per l'istruzione dei loro ragazzi, ma anche per la loro situazione lavorativa. Dobbiamo dirlo, purtroppo la scuola è anche questo, è un servizio fondamentale per le famiglie per riprendere quelle che erano le attività normali di lavoro.

Complimenti. Mandato centrato. Vi avevamo chiesto di verificare anche la possibilità di fare azioni molto più incisive di quello che avete fatto, non sono state necessarie, ne sono felice, ben venga, così abbiamo evitato ulteriori sacrifici alla nostra comunità.

Lo sforzo è stato veramente grande, è stato grandissimo da parte di tutti quanti, Sindaco, Assessore, da parte dei dirigenti, ma

anche di tutti quei genitori che hanno coadiuvato un po' questa azione, e delle insegnanti, che – come ha ricordato l'Assessore – hanno fatto degli interventi importanti, anche di manovalanza fisica, per mettere, per sistemare le nostre scuole.

Da questi interventi che abbiamo fatto tutti quanti ho notato una debolezza importante, che va al di là del Covid. È dal 1984 come Comune che non facciamo un serio investimento sulle infrastrutture scolastiche. Non è colpa di questa Maggioranza, assolutamente. Abbiamo fatto tutti gli anni 90 a prendere gli oneri di urbanizzazione di vari comparti e fare la Palazzina della Sicurezza, la palazzina dei Vigili del Fuoco, abbiamo messo a posto l'ex asilo nido, quello che adesso è il Centro Intergenerazionale, abbiamo passato gli anni 2000 a pensare al centro sportivo ed al Comune. Abbiamo poi passato il 2010 ad investire tantissimo sul cimitero.

Le scuole, come ci siamo accorti improvvisamente adesso durante il Covid, sono un servizio fondamentale. Uno di quei servizi irrinunciabili, anzi uno di quei servizi primari che la Pubblica Amministrazione, in termini ovviamente di infrastrutture, deve dare alla cittadinanza.

Quindi, Walter Baldi con la sua Amministrazione aveva fatto un primo passo, aveva fatto una proposta di revisione di queste infrastrutture, ma posso dirlo Walter che sono contento che la tua proposta poi non abbia avuto una luce? Perché fare un mega campus, in cui venivano concentrate tutte le scuole di Gorgonzola, alla luce di questo fenomeno che abbiamo dovuto affrontare probabilmente, ma lo sappiamo adesso, probabilmente non sarebbe stata la scelta giusta.

Abbiamo dovuto rivedere 18 ingressi in 7/8 plessi scolastici per evitare gli assembramenti.

Questo vuol dire che quella logica, che aveva portato a discutere sul famoso campus delle scuole, quindi il concentramento della maggior parte di istituti scolastici in un solo punto, non è corretta.

Invece la scelta di mantenere un tessuto di strutture, di infrastrutture scolastiche ben distribuite sul nostro territorio, anche per il futuro può essere una scelta più congeniale, più facile da gestire in queste situazioni.

Quando è cominciato questo mandato cosa avevo chiesto? Cosa avevo detto? Bisogna incominciare a ragionare, come avete chiesto di fatto voi con questo passaggio, e trovare un minimo di continuità su quelle che sono le scelte fondamentali per questo Comune, per questa Amministrazione Comunale, per questa città; perché la condivisione di queste scelte è importantissima.

Soltanto con la continuità amministrativa di alcune scelte si ottengono dei risultati congrui a quelle che sono le esigenze dei cittadini. Il centro sportivo ne è stato un esempio. Avviato il Piano di Governo del Territorio, fatto il bando, poi è finalizzato da una seconda Amministrazione, anche se era di segno completamente opposto.

La sfida del futuro, oltre a quella di gestire l'emergenza del Covid, è anche quella di trovare gli investimenti, le soluzioni, ripeto, gli investimenti, probabilmente con il Recovery Fund questa opportunità ci sarà; ma Gorgonzola deve investire nei prossimi anni sulle infrastrutture scolastiche. Dobbiamo trovare gli strumenti più corretti dal punto di vista dei finanziamenti pubblici, soprattutto fare le scelte politiche per rendere nel più breve tempo possibile attuabili

le nostre idee su quelle che sono le soluzioni necessarie a risolvere i problemi.

Noi abbiamo delle scuole che non sono più in grado di sopportare quello che è il fabbisogno scolastico, della didattica in modo particolare, dei nostri ragazzi. Non c'è una scuola nel nostro istituto scolastico, soprattutto della primaria e della secondaria.

La scuola più recente è la media di Molino Vecchio, 1984!

È un'edilizia scolastica che non è più idonea a quelle che sono le esigenze della nostra collettività.

La vera sfida politica, la vera sfida di questa Amministrazione per i prossimi anni è risolvere questo problema. Questo è il mandato che io mi sento di dare a questa Amministrazione, come mi è stato chiesto anche dal Partito Democratico.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Villa. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, salutiamo la Consigliera Biraghi, che ci saluta.

Assessore Basile per un brevissimo intervento sull'inclusione. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

ASSESSORE BASILE NICOLA

Quando ritieni toglimi la parola.

Sulla questione della disabilità ci tenevo a fare un inciso. Nel senso che, come credo Matteo tu abbia visto, non sono stati spostati i soldi in variazione di Bilancio e l'attenzione di questa Amministrazione è massima, come lo è stata in questi anni.

In realtà credo che se si sia ascoltato con attenzione l'intervento della dirigente scolastica il tema non sia passato inosservato, c'è stata una sollecitazione della Presidente del Consiglio, a cui credo la dirigente scolastica abbia risposto in maniera molto interessante.

Quando parliamo di disabilità non possiamo parlarne in maniera totalmente teorica, io aggiungerei non ne possiamo parlare neanche solo in termini di risorse.

La questione non è quante ore stiamo dando ad una ragazza o ad un ragazzo con disabilità, la questione è che tipo di intervento stiamo andando ad implementare.

Io credo, questo l'ho già detto, che l'attenzione da questo punto di vista debba essere massima ma sulla qualità, sul progetto che viene messo in campo; ed è il tema sul quale stiamo lavorando in maniera molto forte negli ultimi due anni; perché le risorse non sono mai mancate, in realtà è necessario da questo punto di vista andare a modificare le modalità di intervento.

In questa direzione quello che abbiamo già messo in campo, e metteremo in campo nelle prossime settimane, è sicuramente un lavoro molto stretto con la dirigenza scolastica. C'è stata una condivisione dei PEI, Piani Educativi Individualizzati, che hanno portato con le educatrici, con le assistenti sociali, l'andare a definire qual è il progetto per ogni singolo ragazzo e per ogni singola ragazza. Questo ci tengo che venga specificato. Non c'è stato qualcosa di generale, c'è stato un entrare nelle situazioni, nel comprendere quali sono i bisogni e nell'andare ad intervenire.

Ci sarà un rafforzamento diciamo dei progetti di accoglienza, in modo che in qualche misura si possa riattivare quello che è il percorso; perché io condivido quello che dicevi Matteo, sicuramente un aspetto, che il lockdown ha colpito in maniera più significativa i ragazzi e le ragazze più fragili. Da questo punto di vista io credo che sia importante tenerne presente.

Una scelta ad esempio è stata quella di insistere, anche ad esempio durante il Centro Educativo Estivo, in modo che ci potesse essere una riattivazione.

L'altro aspetto che volevo sottolineare è che partirà un servizio, doveva partire pre Covid, poi il Covid purtroppo l'ha bloccato, personalizzato, una nuova modalità di presa in carico, che vedrà anche una figura professionale specifica, probabilmente una pedagoga, in modo da sostenere sia nello sviluppo del Piano Educativo Individualizzato, sia nel rapporto con le famiglie; perché crediamo che la partita grossa oggi si giochi lì, nel creare un'alleanza forte con le famiglie, nel condividere un progetto e nell'andare a sviluppare quelle che sono le competenze di queste ragazze e di questi ragazzi.

Io credo che questo sia in linea con quello che tu stavi dicendo poco fa.

Infine andremo a sperimentare una serie di progetti a cavallo tra scuola e casa. A Gorgonzola storicamente la scolastica è sempre stata divisa dagli interventi pomeridiani, questo a nostro avviso creava una minore capacità di impatto. Ecco, adesso stiamo sperimentando questa modalità, partiremo da Settembre con l'idea che il nuovo servizio possa diventare in qualche modo un intervento complessivo.

Ci tengo anche a sottolineare un aspetto in tutto questo, ne abbiamo già parlato, però io credo che sia importante dividerlo, che gli educatori e le educatrici dell'Amministrazione Comunale non sono quelli che fanno la didattica, sono quelli che puntano alla socializzazione. Da questo punto di vista lavoreremo in maniera forte, abbiamo anche ipotizzato delle modalità che in caso di nuovo lockdown, speriamo tutti di no, o comunque di aperture segmentate, cosa più probabile, possano andare a sostenere queste ragazze, questi ragazzi.

Credo che in qualche modo come settore stiamo coprendo tutto quell'ambito ed in stretta sinergia con la scuola, perché effettivamente credo che la partita la si vinca insieme.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Basile.
Assessore Scaccabarozzi.

ASSESSORE SCACCABAROZZI ILARIA

Io non voglio la medaglia per il lavoro che ho fatto, lo so anche io che sono pagata per fare quel lavoro qua. Sono qui a fare questo lavoro perché i cittadini mi hanno eletto, mi hanno votato, così giusto en passant, di voti ne ho presi, come lista ne abbiamo presi tanti, tanto da essere la prima forza politica a Gorgonzola. Ci hanno

chiamato, ci hanno votato per quello. Io sto mettendo quello che so fare a disposizione del mio Assessorato, della città di Gorgonzola.

Non voglio la medaglia, ho cercato di trasmettere l'entusiasmo per quello che ho fatto, perché a me piace un sacco fare quello che sto facendo, mi piace veramente, mi piace tanto. Nonostante questo periodo sia una fatica. Se avessi voluto la medaglia sarei venuta qui a raccontarvi che il tribunale è aperto dal 1° Settembre, io in studio dal 1° Settembre ci sono stata mezza giornata.

Se volessi una medaglia vi racconterei del fatto che alcuni clienti se ne vanno perché non riesco a seguirli.

Siccome non voglio la medaglia io vi dico che sto facendo una cosa che mi piace tantissimo, ci sto mettendo l'anima, non solo io, riesco a fare delle cose grazie al cielo perché dietro c'è tutta una macchina che lavora, non perché io sia brava.

Quello che voglio trasmettere è l'entusiasmo di questa cosa qui, perché nonostante la fatica questo è un periodo entusiasmante, brutto dal punto di vista della salute, brutto dal punto di vista economico, brutto dal punto di vista delle ricadute sociali; ma dal punto di vista di chi sta amministrando in questo periodo è una sfida ed è un'esperienza, mi si passi il termine, entusiasmante.

Io sono contenta di essere qui in questo momento, con i miei limiti, farò delle cose che non piacciono a tutti, però io ci sto mettendo l'anima, così come ce la stanno mettendo tutti, dai dipendenti comunali ai miei colleghi di Giunta, agli operai della GSC, ai volontari ed alla scuola, alle dirigenti scolastiche.

Sono contenta così, non ho bisogno che mi venga riconosciuta una medaglia.

Quando parlavo di leoni da tastiera intendevo dire che le dirigenti erano qui, se la DAD a Gorgonzola ritenete che sia stata fatta male e poca perché tra le domande che sono state fatte alle dirigenti non è stata fatta? Si poteva chiedere, erano qui. No?

Quando si parla di dire che i lavori, che insomma tutto sommato le presidi hanno fatto il loro lavoro, il loro dovere e non sono degli eroi, perché gli è stato detto tra le domande? Signori, tra un intervento e l'altro delle presidi?" Siete pagate per quello", perché non l'avete fatto?

Quando dico leoni da tastiera intendo quella roba qua, quando si parla quando le persone sono andate via e non hanno più la possibilità di dire la loro.

Non intendo nascondermi dietro nessun dito, le scelte, come ha detto il Consigliere Bolchini, sono state fatte, sono state prese, anche faticose, perché si fa alla svelta a fare le scelte per portare a casa il consenso, perché se avessimo voluto fare delle scelte che portavano consenso non avremmo fatto soltanto il pre e post scuola all'infanzia, l'avremmo fatto al nido, all'infanzia, alla primaria, ma avremmo fatto anche il pre e post scuola alle medie! Forse anche alle superiori, anche se non era compito nostro.

Perché a fare le scelte populistiche ci si impiega due secondi. A fare le scelte serie, dove scegli una cosa che sai che non tutti divideranno, è un altro discorso. È quello che io ho spiegato ai genitori quando li ho visti Venerdì, in una riunione, un confronto che veramente mi ha stremato, dal punto di vista anche fisico; perché giustamente i genitori devono essere ascoltati ed avevano le loro istanze ed erano tutte legittimissime.

Siamo qui a parlare di scuola, ma Nadia Ornago, il Presidente del Consiglio Comunale, il 27 Agosto ha mandato una mail a tutti i Consiglieri in cui diceva che io ero disponibile ad incontrare i Consiglieri per parlare della scuola e per dire tutto quello che era stato fatto.

Voi avete protocollato la richiesta di Consiglio Comunale il 1° Agosto, il 3 Agosto è stata data la data, infatti Nadia, la Presidente il 27 Agosto... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Scusate... Settembre, cosa ho detto? Il 27 Agosto lei aveva detto che avrei fatto sapere la data, compatibilmente con i lavori che c'erano da fare.

A Luglio abbiamo fatto... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, era stata mandata una mail a firma del Consigliere Pedercini, in cui ci ricordava, Insieme per Gorgonzola, che il nostro vessillo era la partecipazione e la condivisione. A seguito di quella risponde il Presidente del Consiglio Comunale, dando la mia disponibilità. A seguito di quella voi depositate un'istanza di fare questo Consiglio Comunale.

Io do una data. Faccio una conferenza stampa che, per quanto brutta, ha avuto 1.400 visualizzazioni. Stasera nel top siamo arrivati a 50. Invece l'incontro di Venerdì sera è arrivato a più di 60 tra genitori presenti e genitori che si sono collegati. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Non si misura, non si misura, va bene, non si misura... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non si misura con i contatti. Sto solo dicendo... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sto solo dicendo che la disponibilità... la disponibilità a parlare ed a confrontarmi non è mai venuta meno. Tenuto conto che anche quando a Luglio abbiamo fatto la Commissione c'erano due rappresentanti dell'Opposizione, se poi non hanno riportato le cose dette nei Gruppi quello non è un problema mio.

Consigliere Pedercini, quando tu fai delle affermazioni, tu che sei un frequentatore della chiesa, e qui rubo un po' il lavoro al Sindaco, c'è un brano che dice: "Il vostro parlare sia sì, sì, no, no, il resto viene dal maligno". Non puoi dire la GSC lavora sul filo della legge, o mi porti degli esempi, o tu conosci delle legittimità e fai un esposto in Procura, altrimenti questa frase non la dici! (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Quando dici... Quando dici che nella chiusura delle strade sono stati fatti dei favoritismi a qualcuno o mi fai l'esempio concreto del favoritismo... o mi fai l'esempio concreto del... Poi andremo a rileggere la trascrizione. O si fanno degli esempi concreti, altrimenti è perfettamente inutile.

Un altro punto che mi sono segnata riguarda il discorso della dirigente Matera. Sulla dirigente Matera, io non avrei nessun problema ad avere qui la Dott.ssa Matera a dire quello che sto dicendo adesso, io non sono mai entrata nel merito delle scelte della Dott.ssa Matera. Mi sono messa in mezzo, tentando di creare un confronto tra i genitori e la Dott.ssa Matera, spiegando alla Dottoressa per prima ed ai genitori anche che io non entravo nel merito delle scelte della Dott.ssa Matera perché erano scelte riservate all'autonomia scolastica.

È lo stesso discorso che sto facendo adesso.

Per quanto riguarda, torno un attimo... Vado un po' a random perché me le sono segnate così.

Per quanto riguarda la questione della viabilità noi abbiamo chiuso queste vie, adesso valuteremo la questione di Via dei Chiosi,

ma soprattutto stavamo ragionando e dicevo, quando parlavo prima di scelte che non sono, che non portano consenso e sono difficili da fare, la scelta di chiudere delle vie, o di fare la corsia stop and go su Via Diaz, sono state scelte difficili, perché c'è gente che si sta lamentando perché noi abbiamo chiuso le vie.

Era però l'unico modo per mettere in sicurezza le entrate, una parte delle entrate alle scuole dei nostri ragazzi.

Anche qui non è stata una scelta populista, non è stata una scelta sicuramente che porta tanto consenso, però siccome la priorità di ogni scelta sulla scuola è stata la sicurezza dei bambini, la sicurezza dei nostri ragazzi, chiudere un parcheggio, chiudere una via, andava in questa direzione.

Poi, stiamo facendo un Consiglio Comunale sulla scuola, mi sembra che la richiesta fosse la scuola a Gorgonzola, poi stiamo parlando, avete parlato dei massimi sistemi, chi dà le mascherine, chi non le dà, i banchi con le rotelle, l'Azzolina, le scelte governative sulla scuola; torniamo alla scuola di Gorgonzola, okay? Perché è questo che interessa al Consiglio Comunale di questa sera.

Si è tentato di introdurre stasera la questione dell'Olimpia, che è uscita, ne tratteremo, ne parleremo in Consiglio Comunale di questa cosa. C'è una tua interpellanza, ne parleremo. Per allora sicuramente la soluzione sarà definitiva.

Io non mi sono... No, ho riconosciuto la bontà della scelta di questa Amministrazione fatta un anno fa, a Giugno dell'anno scorso, di non dare più in manifestazione di interesse l'auditorium e la palestra dell'ammezzato.

Poi, se quelli che tanto vengono a piangere tolgono il laminato e ci lasciano il pavimento dell'auditorium in condizioni per cui abbiamo dovuto fare dei lavori aggiuntivi per sistemarlo, altrimenti non sarebbe diventato un refettorio, questo è un altro paio di maniche; ma bisogna fare i conti anche con questa cosa qua, questa è un'altra spesa che abbiamo dovuto affrontare, che non avremmo dovuto affrontare.

Stiamo parlando delle ditte che arrivano da lontano per cambiare i serramenti. A parte che credo, Consigliere Gironi, ti dovresti aggiornare su quello che dice il tuo Capitano, che oramai con il Napoli è amore incommensurato, quindi forse si offenderebbe il Capitano se ti sentisse dire che abbiamo privilegiato una ditta di Napoli a confronto delle ditte gorgonzolesi.

La ditta che ha fatto il lavoro dei serramenti è la stessa ditta che aveva messo gli altri, perché quei serramenti hanno una serie di vincoli, prima tra tutte quella della Soprintendenza, per cui non si possono mettere dei serramenti qualsiasi, sono stati fatti non uno ad uno e la ditta che è intervenuta era la stessa ditta che aveva fatto l'altro lavoro.

Cavoli, poi mi venite qua a fare le pulci su come affidiamo i lavori, voi che avete governato Gorgonzola e sapete bene, dovrete sapere bene come funzionano le gare d'appalto! Che siete stati al governo della città per cinque anni, anzi mi correggo, per quattro perché siete stati commissariati!

Siete qua a venire a fare le menate sul fatto che abbiamo dato...

Cosa avete fatto in quegli anni quando avete governato Gorgonzola? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, le avete fatte sì o no? Okay.

Quindi vi chiedo, voglio dire, siamo seri, i 700.000 Euro della Regione erano vincolati ad una serie di progetti e in questi progetti non c'erano gli interventi a scuola. Cavoli, ma leggetele le carte. Non è "mi hanno detto che c'erano dei vetri rotti", te l'ha detto tuo cugino? Chi l'ha detto? Chi? Chi? Io voglio sapere chi dice quelle robe qua! Voglio sapere chi l'ha detto, perché il "mi hanno detto, ho sentito, mi pare" la politica non si fa sul pettegolezzo, la politica si fa sulla realtà!

Quindi che te l'abbia detto tuo cugino, che te l'abbia detto qualcuno, a me interessa meno di zero! (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Mi piacerebbe sapere come hai potuto fare delle foto all'interno della scuola, chi te le ha date? Perché non si possono fare le foto all'interno della scuola, quindi mi piacerebbe sapere anche questo.

È però ora di finirla con "Mi hanno detto, mi sembra", perché Facebook l'abbiamo visto, i social sono pieni del "mi hanno detto e mi sembra". Direi che anche questa cosa qua la possiamo, come dire, bypassare e non merita davvero una risposta.

Io credo che abbiamo fatto tantissimo. Sono soddisfatta di quello che abbiamo fatto, noi siamo soddisfatti di quello che abbiamo fatto. Sicuramente c'è un mare di roba ancora da fare, questo io non lo nego, non sto dicendo che tutto quello che abbiamo fatto sia una cosa che oltre quello non ci sarà più niente da fare.

C'è un mare di roba da fare in quelle scuole, perché come ha detto il Consigliere Villa da anni nessuno pensa ad una politica scolastica, soprattutto da anni gli interventi nelle scuole arrivano a spizzichi e bocconi.

Non a caso infatti stiamo ragionando su un piano di intervento di edilizia scolastica che abbia un senso anche nella prospettiva degli anni a venire, e che non sia ferma all'intervento del medio e del breve periodo.

Qui nessuno vuole attribuirsi delle medaglie. Avete chiesto un Consiglio Comunale sulla scuola, vi abbiamo detto quello che noi abbiamo fatto.

Non va bene? Non basta? Siamo i primi a dire che non basta, c'è tanto da fare, e questo non ci scoraggia.

Non vogliamo la medaglia, ci basta la gente che ci dice grazie perché non chiudete le scuole e fate le elezioni nelle palestre. Grazie per come avete organizzato l'entrata nelle scuole. Grazie per come avete lavorato.

A me basta questo. Non mi interessa che l'Opposizione mi venga a dire che voglio la medaglia.

Grazie!

PRESIDENTE

Grazie Assessore Scaccabarozzi.

C'era il Sindaco che voleva fare un piccolo intervento, come vi avevo detto, poi il Consigliere Baldi. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non ho capito. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Prima di Baldi? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Ah, scusa, non mi sono accorta.

SINDACO

Va bene, cercherò di fare il mio...

PRESIDENTE

Scusate, scusate, allora Consigliere Gironi, Consigliere Giacchetto e Consigliere Baldi, okay. Scusate, non mi ero accorta. Lascio la parola al Sindaco.

SINDACO

Cercherò di ridurre molto il mio intervento.

Credo che sia emerso questa sera come la scuola sia di tutti. La scuola non appartiene ad una Maggioranza o ad una Minoranza, non appartiene ad un'istituzione, non appartiene ad un paese.

L'abbiamo visto per come siamo riusciti a farla ripartire. La scuola è stata di tutte queste persone che l'hanno fatta ripartire, l'elenco è lunghissimo.

La scuola è anche di questa assemblea, di questo Consiglio che, pur inciampando qualche volta, ha dimostrato la passione.

La scuola è fatta proprio di tutte queste cose, le cose belle, le cose che funzionano, le cose che non vanno.

Non dobbiamo mai dimenticare per capire quello che sta succedendo, e quello che è successo, che questa emergenza sanitaria ha privilegiato un diritto rispetto agli altri, il diritto alla salute è stato messo al primo posto.

Allora, se capiamo questo riusciamo anche a capire il perché abbiamo visto limitato il nostro diritto alla mobilità, e perché abbiamo visto riconfigurato il diritto all'istruzione, e perché abbiamo visto che la scuola in questo tempo di paura, in cui era necessario ristabilire una relazione tra gli studenti ed i docenti, ha sperimentato delle forme che noi abbiamo definito didattica a distanza e questa sera una preside, un dirigente ci ha restituito in una forma diversa.

La didattica a distanza noi l'abbiamo sempre fatta, con il libro, quando eravamo ammalati ci davano il libro, ci davano dei compiti, i nostri quaderni andavano ed uscivano dalla classe, dalla nostra classe; l'unica differenza abbiamo visto che il digitale ci rende dinamico questo rapporto, ed è quello che dobbiamo sperimentare.

Allora io pensavo che il dibattito di questa sera, superata un po' l'elencazione delle risposte ad alcune domande che erano contenute nella relazione, andasse ad indagare o ad approfondire quel modello di scuola che viene fuori dopo l'emergenza sanitaria.

Qui ci sono stati alcuni spunti molto interessanti. Io ne ho messi giù sette, molto semplici.

Il primo, tutte cose che abbiamo detto, io qui chiamavo un piano nazionale, un piano comunale conseguente, per la cura degli ambienti scolastici, mediante un'edilizia scolastica diversa; ma con i necessari finanziamenti, noi da soli non ce la possiamo fare. Anche se negli scorsi mandati, questo non è ancora il tempo di fare i conti, abbiamo investito, nel mio mandato precedente, più di sei milioni e mezzo, ma non bastano, l'abbiamo visto adesso. Abbiamo bisogno di forme, di ambienti completamente diversi.

Le presidi e noi stessi abbiamo detto: abbiamo necessità di un'assunzione di personale. Noi paradossalmente abbiamo delle aule

ma non abbiamo il personale. Allora con più personale possiamo pensare che queste classi diminuiscano nel loro numero. Noi ci lamentiamo perché i nostri bambini, i nostri nipoti, i nostri figli, sono in classi ancora troppo grandi, ma se noi riusciamo a fare questi passaggi probabilmente riusciremo ad avere classi con un numero ridotto di bambini.

Abbiamo bisogno di norme di sicurezza chiare, che ci permettano nel caso specifico della pandemia di sapere cosa fare. Uno dei problemi, anche qui veniva fuori il discorso delle mascherine, il discorso dei protocolli, anche voi chiedevate, sono di difficile declinazione. Non sappiamo come declinarli, però sono necessari.

Abbiamo bisogno anche di investimenti strutturali per investire in questi strumenti idonei che ci permettono di ... digitale integrato, di una Didattica Digitale Integrata, come ci diceva la preside.

Magari questo semplicemente ci obbliga, ci impedisce di non andare dall'altra parte della città di Milano per vedere come sono dei laboratori di una nostra partecipata. Lo potremmo fare.

Abbiamo ahimè anche bisogno di servizi di assistenza tecnica, per capire nel caso della Didattica Digitale Integrata quali sono gli strumenti idonei. C'era una grande confusione, qual è l'applicativo che devo usare? Zoom? Teams? Non si capiva niente.

Come posso investire, come posso attrezzare le mie strutture se non conosco gli strumenti?

Abbiamo anche contemporaneamente bisogno di avere servizi e fondi per supportare le famiglie, e qui io parlo anche di congedi parentali, che ci permettano in momenti particolari di poter avere a casa un genitore e di trovare delle forme di assistenza.

Da ultimo, io credo che questo forse sia il compito che ci riguarda maggiormente, abbiamo bisogno di un patto, l'ho definito così, educativo territoriale.

Se questo dibattito di questa sera non generasse questo strumento avremmo continuato a mantenere i nostri ruoli, ma non ad aver prodotto quel cambiamento che questo tempo della pandemia ci suggerisce.

Noi ci troviamo di fronte ad un inedito, ad un inedito che ci permette, che ci dà questa grande occasione di resettare dal punto di vista strutturale, dal punto di vista didattico, dal punto di vista della formazione, della capacità di una scuola di stare interpretare un territorio.

Noi abbiamo questa responsabilità, perché dicevo all'inizio la scuola è di tutti, non è di una Maggioranza e non di una Minoranza. Non è di dirigenti e non di un'Amministrazione, perché la scuola è di tutti. È dei genitori, è dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, dei docenti.

Non a caso concludevamo la presentazione del Vicesindaco con questa prima linea fatta oggi dagli insegnanti.

Noi in questo momento l'"andrà tutto bene" lo stiamo garantendo perché da oggi abbiamo messo in prima fila i nostri dirigenti, i nostri docenti, questo personale che assiste la scuola. È quello che in questo momento regge, ci fa entrare in questo tempo nuovo.

Allora dobbiamo essere anche noi comunità politica più vicini, cercando di superare questi nostri inciampi. Ne avremo ancora, ne

avremo ancora, perché apparteniamo a culture differenti ed è un bene che sia così.

Su questo, questo invito ad una scuola di tutti, della quale tutti dobbiamo essere animatori, è il mio augurio che faccio a questa scuola che riparte, con questi impegni sui quali noi dovremo incominciare a riflettere per entrare in questo tempo nuovo, in questa scuola del dopo l'emergenza, anche qui, di questo virus che non sappiamo più neanche come si chiama; eravamo partiti come virus, poi era diventato Coronavirus, poi era diventato Covid, poi Covid-18, adesso si chiama Sars-Cov2; quindi è comprensibile questo nostro disagio, non sappiamo chi abbiamo di fronte.

Sappiamo però questo, che la scuola è di tutti.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Scusate, mi permetto di far intervenire un attimo l'Assessore Castelli, perché ha chiesto la parola all'inizio e gliel'ho praticamente bloccata. Poi ci deve lasciare.

Do la parola all'Assessore Castelli e poi si riprende con i Consiglieri.

ASSESSORE CASTELLI NADIA

La mia precisazione era sugli interventi cui si era riferito il Consigliere Gironi, relativamente agli interventi che si stanno realizzando sul ponte di Via Milano. Parzialmente ha già risposto comunque l'Assessore Vicesindaco Scaccabarozzi, in quanto non sono comunque dei fondi assimilabili a fondi destinati all'edilizia scolastica che abbiamo impropriamente dirottato su altro.

Direi semmai che va riconosciuto comunque a questa Amministrazione il fatto di essersi dedicati in questo periodo sia a questo argomento della scuola, quindi a questo grande impegno, ma contemporaneamente essersi dedicati con impegno ad ottenere il finanziamento che è previsto dalla Legge 9, la Legge Regionale 9, che ci ha consentito di usufruire di questo finanziamento di 700.000 Euro, che non era semplice ottenere, presentando i progetti entro Luglio, e per i quali abbiamo l'obbligo della cantierizzazione entro il 31 di Ottobre.

Pertanto uno dei primi interventi è proprio quello del ponte di Via Milano, perché è iniziato in un periodo comunque in cui la circolazione stradale non è ancora al massimo, per cui si intende finirlo in tempi brevi e corrisponde a questo.

Soprattutto sono interventi che non riguardano l'ambito scolastico, ma che sono ricompresi comunque in quello che la Legge Regionale prevede, prevede tutta una serie, ci consente di fare tutta una serie di interventi che riguardano comunque la messa in sicurezza del territorio, anche proprio in funzione di questo periodo di pandemia.

Sottolineo che non è una distrazione di fondi, ma è l'utilizzo in modo appropriato proprio per l'adeguamento e la sicurezza del territorio.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Castelli, che a questo punto salutiamo.

Ricordo, giusto per dovere di correttezza, che anche il Consigliere Pirovano è dovuto andarsene, ma che la seduta comunque continua perché è una seduta – dicevamo prima – non deliberativa, ma è una seduta di discussione su un punto di comune interesse.

Do quindi la parola al Consigliere Gironi.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Grazie. Come è dura la vita del Consigliere, dopo tutti gli Assessori veniamo a noi.

Come prima cosa voglio dire che con il Consigliere Giacchetto ci siamo chiariti ed ha capito che il mio era un attacco al sistema, non era certo un attacco ai napoletani. Ho amici napoletani, ho colleghi napoletani con i quali vado d'accordissimo, mi spiace che l'Assessore Scaccabarozzi non l'abbia capito, però adesso glielo abbiamo spiegato.

Sindaco, sono d'accordo su una parte del tuo discorso, sai? Ti sembra strano? Quando hai detto che la scuola non appartiene alla Maggioranza ma è di tutti. Hai sentito? Assessore Scaccabarozzi, è di tutti, è di tutti. Volevo ricordarti i messaggi che hai mandato alla fine dell'anno scolastico, la scuola è di tutti, non è della Maggioranza.

Poi volevo dirti che io non ho capitani, io ragiono con la mia testa, forse tu noi sei abituata però io sì; quindi se sono in disaccordo lo dico tranquillamente. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non può Assessore penso intervenire su...

Allora, diciamo che questo Consiglio Comunale, richiedo ricordiamo dalla Minoranza, per me è stato utile. È stato utile sentire le due dirigenti, è stato utile il dibattito.

Anche se abbiamo visioni differenti tra Minoranza e Maggioranza non dobbiamo perdere però l'obiettivo, qual è l'obiettivo? L'obiettivo è far sì che i nostri ragazzi crescano, studino e si integrino nella società. Inoltre mettere nelle condizioni le dirigenti e tutto il personale scolastico, dalle insegnanti agli ATA, di lavorare nel migliore dei modi. Consentendo così la sicurezza ai nostri ragazzi, alla sicurezza degli insegnanti e di tutto il personale scolastico.

Questo è l'obiettivo, mi spiace che qualcuno non l'abbia capito stasera, perché noi non abbiamo detto che la gente ha lavorato male, abbiamo detto che si poteva fare di più. Si potevano fare delle cose diverse, ci sono state delle cose che abbiamo condiviso, delle cose meno.

Ovviamente non tutti dobbiamo avere la stessa visione, l'importante è il fine.

Inoltre volevo sottolineare il fatto che mi è piaciuto l'intervento del Consigliere Villa, perché ha capito dove bisogna andare, bisogna andare nella direzione di ristrutturare, anzi, più che ristrutturare io farei edifici nuovi scolastici, perché non ha più senso che ci sia qui in centro una scuola, non ha senso. Avete visto cosa abbiamo dovuto fare, no? Abbiamo dovuto chiudere le strade per determinati orari ecc. Non ha senso.

Le scuole vanno costruite secondo me all'esterno, il campus non era una brutta idea. Tu non puoi prevedere il futuro. Come fai a dire... Quando c'è stata l'idea del campus, "ah, cavolo, non faccio il campus perché tra cinque, sei anni ci sarà il Covid", non puoi mica dirlo.

Quindi, mi è piaciuto il tuo intervento, ma queste erano delle parole un po' polemiche, e niente.

Comunque niente, spero che anche la gente a casa, visto tutte... Va beh, adesso l'ora è tarda, però penso che fino ad un'oretta fa la gente che era collegata si sia resa conto ed abbia apprezzato anche il dibattito in questa sede.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gironi.

Consigliere Giacchetto, è il secondo intervento, deve motivarlo.

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Sì, grazie.

È assente la Capogruppo, Patrizia Sofia, stasera faccio il facente funzioni, quindi come...

PRESIDENTE

Il Regolamento prevede... No, il Regolamento prevede...
(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

SEGRETARIO

No, è il secondo intervento come Capigruppo, al posto del Capogruppo, non è dichiarazione.

PRESIDENTE

Non è il Capogruppo ma può essere incaricato dal suo Gruppo. È per quello che io ho chiesto di motivare il secondo intervento, perché come Consigliere non ha diritto di farlo; però se lo motiva, come da Regolamento, può farlo.

Non so, attendo una motivazione da lui.

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Sì, è un'integrazione rispetto alla dichiarazione precedente, che era mancante, che volevo aggiungere.

PRESIDENTE

Quindi incaricato dal suo Gruppo di...

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Sì, sono incaricato dal mio Gruppo ad aggiungere quel pezzettino.

PRESIDENTE

Allora è previsto dal Regolamento. Prego.

CONSIGLIERE GIACCHETTO ANTERO

Faccio solo un piccolo breve inciso, come ha già detto il Consigliere Gironi qualora mi fossi espresso in una maniera non corretta rispetto alla motivazione che ho dato precedentemente io me ne scuso chiaramente, non è mia intenzione dare un giudizio di merito nei confronti della persona e me ne guardo bene, perché il rispetto va dato prima di tutto.

Al di là di questo, prima non ho citato tutta la parte della cittadinanza attiva che comincia a rivestire un ruolo importante, ancor più di quanto lo fosse in precedenza. Tutta la parte dei volontari, o della responsabilità civile nell'accompagnamento, quindi anche nel presiedere l'attenzione fuori dalle scuole, fare attenzione come i ragazzi debbano entrare, quindi dare una mano nel responsabilizzare i cittadini ed i volontari che mettono a disposizione il proprio tempo, la propria voglia e la propria energia, per permettere agli studenti di entrare e vivere questo momento di sicurezza, è un atto anche questo non dovuto, ma di estrema responsabilizzazione, di estrema responsabilità.

Quindi, anche questo aspetto civico molto importante avvicina molto di più i cittadini alla Cosa Pubblica, ed è un obiettivo di tutte le forze politiche, di questa Amministrazione, quindi un obiettivo chiaramente a tendere, perché si cercherà di arrivare ad una partecipazione sempre più ampia.

Questo è già un importante risultato, che fa sì che in un momento così di emergenza anche i volontari acquisiscano un ruolo determinante per permettere l'ingresso ed anche l'uscita in sicurezza dei nostri ragazzi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giacchetto.
Consigliere Baldi.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Grazie.

Devo dire che anche io stasera per certi versi ho apprezzato l'intervento conclusivo del Sindaco, che pur con i suoi soliti toni ecumenici però ha detto delle cose in qualche maniera condivisibili ed obiettive.

Non ho apprezzato invece proprio per niente l'intervento dell'Assessore Scaccabarozzi, che mi sembra veramente un po' in crisi da burnout, mi sembra veramente che... Per chi non lo sapesse il burnout, me lo sono andato... Dico cosa è, così poi uno può decidere o meno se... (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

È una sindrome da stress lavorativo caratterizzata da esaurimento emotivo, irrequietezza, depersonalizzazione, senso di frustrazione.

Mi sembra che queste caratteristiche ci siano tutte, siete d'accordo? Nell'intervento dell'Assessore.

Poi io capisco che abbia lavorato molto, forse troppo a questo punto, penso che comunque non si debba così arrabbiare, perché qualche complimento l'ha ricevuto anche dall'Opposizione.

Nel senso che l'ha ripetuto ancora una volta il Consigliere Gironi, noi stasera abbiamo detto comunque grazie a tutti quelli che hanno lavorato piuttosto che, compreso ovviamente anche l'Assessore; però francamente abbiamo trovato e pensato che comunque si potessero fare ulteriori, si faranno, spero, comunque delle cose migliori. Fatto salvo quello che diceva il Consigliere Villa, che ha copiato un mio intervento di qualche mese fa, dove dicevo... Che poi è un'idea che abbiamo noi da qualche anno, era quella che effettivamente sul sistema scolastico inteso come edifici è veramente arrivato il momento di intervenire; perché non possiamo tutti gli anni cambiare e spendere 2/300.000 Euro in serramenti, cose che cadono, vetri che si rompono ecc.

Comunque i soldi che abbiamo speso quest'anno per il Covid li avremmo dovuti spendere, perché quei serramenti, anche se abbiamo deciso di fare i vasistas al posto delle ante battenti, evidentemente li abbiamo cambiati soprattutto perché erano scarsi, non perché si aprivano in una maniera invece che in un'altra.

Vedi, Ilaria, Assessore Scaccabarozzi, vedi, tu adesso stai perdendo dei clienti, ma l'avvocato perde i clienti ed il dentista perde i pazienti quando fa l'Assessore o il Sindaco, non è una novità neanche questa.

La scelta che facciamo noi poveri pazzi scatenati, di fare, di impegnarsi nel pubblico, lo facciamo per passione, non certo per interesse ecc., però comporta sicuramente delle fatiche, dei non riconoscimenti. Comporta delle perdite appunto di tipo economico piuttosto che lavorativo; però nessuno ci obbliga a farlo, vale sempre il principio.

Di sicuro lo starai capendo, visto che per una volta stai provando ad essere da quella parte, starai capendo che è più facile stare all'Opposizione, è anche più divertente, che non stare dall'altra parte ad amministrare, a ricevere consensi, ma anche ovviamente delle critiche.

Ci tengo a precisare alcune cose che hai detto. Questa storia che io, o non so chi, non abbiamo il coraggio di dire ai dirigenti scolastici, piuttosto che, quelle che sono le nostre impressioni, anche negative, non è vera. Nel senso che l'applauso l'avete fatto soprattutto voi.

Se i dirigenti scolastici fossero rimasti dopo la pausa che è stata decisa dal Presidente del Consiglio le cose che io ho detto al microfono le avrei dette in presenza, assolutamente nella stessa maniera, dei dirigenti scolastici. Non è un problema a mio avviso di dover offendere qualcuno, perché ribadisco il concetto, che nel momento in cui non si è più persone privati cittadini, ma si è persone, Assessori, persone ricoprenti un incarico pubblico, piuttosto che, il diritto/dovere del cittadino, del Consigliere Comunale, diritto/dovere di critica, è un diritto/dovere a cui chi sta da quella parte deve sottoporsi senza prendersela più di tanto e senza rispondere in maniera così rancorosa e biliosa, come il tuo intervento di stasera.

Ci tengo altresì a precisare che è inutile che continui a dire "noi il 28 di Agosto, piuttosto che il 24, abbiamo fatto, abbiamo

detto”. Questo Consiglio Comunale è nato solo dalla richiesta precisa dei Consiglieri di Minoranza che, poiché nessuna proposta in tal senso è arrivata dai membri dell’Opposizione, siano essi Consiglieri o amministrativi, è diverso chiedere un Consiglio Comunale, e mi sembra che i risultati siano qui sotto gli occhi di tutti, perché alle due di notte stiamo ancora parlando di scuole, in maniera anche penso abbastanza proficua.

Diverso è dire se qualcuno di voi ha qualche idea vi invito a bere il te o il caffè al bar Luis.

È un concetto completamente diverso.

Questo è quello che hai sempre pensato tu quando eri all’Opposizione, però mi preoccupa questo concetto dei contatti, sei uscita dicendo: “Il Consiglio Comunale stasera ha avuto 60 contatti, invece il mio intervento ne ha avuti 600”. A parte che questi ragionamenti sono più da Belen o da Ferragni, che non da Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Gorgonzola.

Io spero, a parte che dovresti capire che se magari hai avuto tutti quei contatti è perché magari molti genitori, visto che i contatti sono arrivati soprattutto dai genitori, erano preoccupati da come finalmente si dovesse ricominciare ad andare a scuola, dovessero ricominciare a mandare i propri ragazzi a scuola.

PRESIDENTE

Consigliere Baldi, le ricordo i cinque minuti del secondo intervento.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Sì, sì, grazie.

Mi preoccupa però questa considerazione da deriva dittatoriale, mi sia concesso il termine, che sta avendo chi prima era paladina della democrazia nei confronti attualmente di quella che stasera l’ho detta già due volte, la dico per la terza volta, è il posto istituzionale per eccellenza, dove si discute dei problemi della città, dove si prendono le decisioni che riguardano tutta la città, che è il Consiglio Comunale.

A questo punto veramente piuttosto che convocare il Consiglio apri un bel gruppo WhatsApp in cui si prendono le decisioni direttamente senza bisogno di venire qui a perderci le serate; perché ribadisco il concetto, chi più chi meno abbiamo tutti da perderci ad essere così pazzi da prendersi degli impegni con dei cittadini, di rappresentarli all’interno delle istituzioni.

Poi, ultima precisazione, adesso, voglio dire, tutto quello che vuoi, ma la Giunta che io ho diretto, che è la Giunta Baldi, è durata dalla primavera del 2008 alla primavera del 2013, quindi è durata cinque anni, abbiamo amministrato cinque anni. Non abbiamo amministrato quattro anni, sennò a questo punto ne mancherebbe un pezzo.

Giusto per essere precisi.

All’interno di questa... A parte poi vedremo quanto durerete voi perché, insomma, ancora ai cinque anni non ci siete arrivati.

Detto questo, era per dire che comunque a proposito di scuola qualche idea in materia l’abbiamo avuta, qualcosa l’abbiamo fatto, senza falsa modestia; però una delle idee che ha caratterizzato la

nostra Amministrazione era quella, come diceva giustamente il Consigliere Villa, di valutare la scuola non solo per quello che riguarda l'ordinaria amministrazione o la straordinaria amministrazione data da un evento, che speriamo l'anno prossimo non ci sia più, perché siamo tutti qui a fare dei ragionamenti, che possono avere anche dei risvolti o degli scenari abbastanza terrificanti, ma – come penso succede – a primavera arriva il vaccino l'anno prossimo magari non stiamo a parlare di Covid, grazie al cielo e grazie alla scienza.

Di sicuro saremo ancora a parlare di scuola, perché le aule sono vecchie, perché cadono i pezzi, perché i serramenti sono vecchi, perché costa un accidente il riscaldamento, perché le aule non hanno i requisiti termici ecc., che dovrebbero avere gli edifici moderni.

Quindi, cogliamo l'occasione anche per questo. Stasera abbiamo parlato di scuola, ne abbiamo parlato per un'evenienza straordinaria che è il Coronavirus, benissimo, speriamo che l'anno prossimo non ci sia più, ma continuiamo ad avere nella nostra mente di amministrazione quello che è un progetto sulla scuola, che riguarda anche gli edifici, non di oggi ma di medio/lungo termine.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Baldi.

Consigliere Piazza? Se non ci sono altri interventi chiuderei la discussione e aprirei gli interventi dei Capigruppo a questo punto, anche se il Consigliere Baldi ha già parlato. Già fatto, allora Consigliere Saglibene, okay. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Okay, come Capigruppo. Consigliere Saglibene allora.

CONSIGLIERE SAGLIBENE VINCENZO

Posso?

PRESIDENTE

Sì.

CONSIGLIERE SAGLIBENE VINCENZO

Okay. Io devo dire che ho trovato la serata molto costruttiva. Nel senso che quando ho firmato il documento per richiedere questo Consiglio straordinario la mia intenzione, la mia speranza era proprio quella di aprire un dibattito di questo tipo, un dibattito che magari a tratti è stato aspro, ci sono stati magari dei nervosismi che si potevano anche evitare; ma ho gradito molto le informazioni che sono arrivate dalle due dirigenti scolastiche, Valenti e Schiavone.

Credo che la sede istituzionale opportuna per determinate situazioni e per discutere di problemi che riguardano la comunità gorgonzolese sia proprio quella del Consiglio Comunale di Gorgonzola, che è organo eletto dalla popolazione gorgonzolese, non una conferenza stampa che, ha ricevuto sì 1.500 e passa visualizzazioni, cosa che lascia il tempo che trova, ma di persone che non sono riuscite a capire fino in fondo cosa si dicesse in quella conferenza stampa, in quanto il video è risultato di scarsa qualità e con interruzioni continue.

Magari le 1.540 visualizzazioni sono dovute proprio al fatto di dire: guarda che bella figura ha fatto l'Amministrazione Comunale.

Stasera abbiamo avuto la riprova che il sistema funziona, grazie al Consigliere Fracassi che si occupa dell'allestimento degli impianti affinché queste sedute abbiano un esito positivo. Quella sera il Consigliere Fracassi non c'era.

È evidente che abbiamo un problema, perché se manca il Consigliere non possiamo fare video-dirette è un problema. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) È un problema.

Anche io ho gradito l'intervento del Consigliere Villa, l'idea di nuove strutture scolastiche o di adeguamenti ed ammodernamenti delle strutture scolastiche esistenti, anche se io non ho una memoria storica tale da poter intervenire su argomenti che potete trattare con maggiore scioltezza, lei ed il Consigliere Baldi, lei ed il Consigliere Gironi, lei ed il Consigliere Pedercini, che avete una storia molto più lunga all'interno di questo Consiglio rispetto alla mia, che è neonata rispetto alla vostra.

Ribadisco, questa serata è utile, si poteva da parte della Maggioranza avere maggiore attenzione e proporre una serata di questo tipo, un Consiglio Comunale di questo tipo proposto da parte vostra, per coinvolgere le Opposizioni. Perché poi quando si parla di coinvolgimento e di sapere cosa le Opposizioni pensano, è facile dirlo ma attuarlo, cioè sedersi, discutere, eviscerare quelle che sono le proposte di ognuno, proposte.

Via Restelli, la ringhiera per esempio, una proposta, la ringhiera protettiva che avrebbe già potuto permettere in passato l'accesso delle nuove aree di entrata ed uscita alle scuole, non è stata mai portata a termine. Quella è la forma di sicurezza di cui la scuola ha bisogno, un parapetto che permettesse ai ragazzi di passare agevolmente, senza avere il pericolo di essere spinti all'interno della carreggiata stradale. Esempio.

Io ho gradito gli interventi fatti in passato sulla scuola ad esempio alla Collodi, con il riempimento del giardino esterno. È stato effettuato un riempimento di terra sul giardino che ha appianato... Sì, anche il taglio del verde pubblico, dopo che comunque si erano verificate delle cadute di rami di due metri all'interno del giardino, vicino alle aree gioco dei bambini, fortunatamente in un momento in cui la scuola non era aperta, in cui i bambini non erano fuori.

Dico, questo è il mio pensiero, che ho voluto condividere con questa assise. È un pensiero di condivisione di un tema importante per la collettività.

Credo che stasera abbiamo fatto un servizio corretto e giusto alla collettività. Non credo sia stata una perdita di tempo.

Ripeto, mi dispiace che i toni si siano inaspriti, mi dispiace e do ragione al Sig. Sindaco quando dice la scuola è di tutti, le do ragione anche io, perché è una frase giusta, è la frase più corretta che si possa dire, la scuola è di tutti. In un periodo di emergenza come questo era giusto condividere con tutti i problemi della scuola, che è di tutti, è di tutti e facciamo in modo che sia sempre di tutti, perché deve essere un'istituzione libera.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Saglibene.

Sì, come Capigruppo va bene, allora direi l'ultimo intervento e poi si chiude, benissimo.

Consigliera Piazza a lei la parola, cinque minuti.

CONSIGLIERE PIAZZA ENRICA

Volevo prendere spunto dal fatto che sono state fatte delle proposte davvero importanti questa sera, in quest'ultima ora, quale ad esempio valutare delle nuove sedi per gli edifici scolastici.

A questo punto diventa importantissima la condivisione, la condivisione anche con la Minoranza.

C'è un ma, la Minoranza, i Consiglieri di Minoranza però devono partecipare non soltanto al Consiglio Comunale ma anche alle Conferenze Capigruppo, alle Commissioni, perché è da lì anche che inizia il dibattito, la condivisione di quelli che sono i progetti.

Poi avverrà la discussione in Consiglio Comunale, ma quello deve essere un primo passo.

Noi come Insieme per Gorgonzola abbiamo passato dieci anni su quei banchi e devo dire che non ero io una dei Consiglieri presenti, però mi ricordo che questi Consiglieri rispondevano proprio a quello che era il ruolo che dovevano avere, ovvero un ruolo politico di rappresentanza; anche in momenti in cui non c'è l'esposizione mediatica. Chi è all'esterno non sa tutto questo lavoro che avviene comunque.

Pertanto io sono convinta, e ribadisco, che se i Consiglieri di Minoranza avessero partecipato a quell'incontro di presentazione su quanto è stato fatto la loro presenza sarebbe stata... Non voglio dire con questo che non si sarebbe fatto questo Consiglio, però sarebbe stato un momento come stimolo di idee e di suggerimenti.

Quindi, il mio invito, concludo velocemente, è quello di una partecipazione attiva agli incontri istituzionali, perché con il supporto di tutti potremo fare fronte a quelli che a parere mio saranno comunque, purtroppo, problemi che il Covid segnerà, ci porterà ancora a dover affrontare comunque la situazione ancora in divenire, anche per le nostre scuole.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera Piazza.

Sono le... È l'una ed un quarto, la seduta è sciolta.

Grazie a tutti per gli interventi, la discussione e gli approfondimenti.